



COMUNE DI PIANEZZE
(Vicenza)

PPCC

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Relazione Generale



M6 s.r.l. – Società di Ingegneria
Via Fabio Filzi, 21 - 36045 Lonigo (VI)
Via Nino Bedendo, 22/B – 45100 Rovigo
tel. +39(0)425 460577 - fax 39(0)425 415900
www.studiom6.it - info@studiom6.it

DIRETTORE PROGETTO

dr. geol.
Pietro Semenza

RESPONSABILE

dr. geol.
Roberto Cavazzana

SOSTITUISCE

COMPILATORE
M6 srl

MODIFICA N°

CODICE
147

FILE

DATA REDAZIONE
DICEMBRE 2018

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Compilatore: M6 srl	Revisioni e Aggiornamenti	QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018		OR	MI	
Aggiornato al:				

TABELLA DELLE REVISIONI E AGGIORNAMENTI

Redazione ed Approvazione del Piano di Protezione Civile Comunale		
	Data	Descrizione
1	GIUGNO 2007	Data di compilazione del Piano
2		Data di Approvazione del Piano
3	SETTEMBRE 2009	Nuova versione con integrazioni e modifiche in base alle indicazioni del Comitato Provinciale
4	FEBBRAIO 2010	Ulteriori modifiche ed integrazioni su indicazioni del Servizio Provinciale di P.C.
5	FEBBRAIO 2018	Aggiornamento
6	DICEMBRE 2018	Integrazioni

Rev. n.	Data	Revisore

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Pianezze

PRE – PIANO

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
<u>Parte I</u>	Struttura del Piano di Protezione Civile Comunale	I.1	
<u>Parte II</u>	Mappa per l'aggiornamento del Piano	II.1	
<u>Parte III</u>	Interrelazioni di Piano	III.1	
<u>Parte IV</u>	Terminologia essenziale	IV.1	
<u>Parte V</u>	Esercitazioni	V.1	

RELAZIONE GENERALE

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
<u>Capitolo 1</u>	1 INTRODUZIONE	1.1	
<u>Capitolo 2</u> (QN)	2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	2.1	
	2.1 Premessa	2.1	
	2.2 Tipologie degli eventi ed ambiti di competenza	2.8	
	2.3 Servizio di Prot. Civile della Regione Veneto	2.9	
	2.3.1 Modello di Intervento Regionale	2.9	
	2.3.2 Autorità e competenze (con particolare riguardo a quelle comunali)	2.10	
	2.3.3 Sindaco	2.11	
	2.3.4 Comune	2.14	
2.3.5 Normativa regionale in materia di P.C.	2.17		
2.3.6 Normativa nazionale in materia di P.C.	2.18		
<u>Capitolo 3</u> (QT)	3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3.1	
	3.1 Premessa	3.1	
	<u>SCHEDA</u>		
	<u>Caratteristiche Fisiche</u>	CF.1	
	<u>Caratteristiche Antropiche</u>	CA.1	
	<u>Elementi Sensibili</u>	ES.1	
<u>Elenco Persone Non Autosufficienti</u>	PNA.1		
<u>Capitolo 4</u> (MR)	4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	4.1	
	4.1 Il concetto di Rischio	4.1	
	4.2 Valutazione dei rischi	4.3	
	4.2.1 Rischio Eventi Meteorici	4.5	
	4.2.2 Rischio Idraulico	4.6	
	4.2.3 Rischio Idrogeologico	4.7	
	4.2.4 Rischio Idropotabile	4.8	
	4.2.5 Rischio Incendi Boschivi	4.9	
	4.2.6 Rischio Sismico	4.10	
	4.2.7 Rischio Chimico Industriale	4.12	
	4.2.8 Rischio Trasporto Sostanze Pericolose	4.13	
	4.2.9 Rischio Emergenza Sanitaria	4.15	
	<u>SCHEDA</u>		
	<u>Rischio Eventi Meteorologici</u>	R01.1	
	<u>Rischio Idraulico</u>	R02.1	Tav. 1
	<u>Rischio Idrogeologico</u>	R03.1	Tav. 1
<u>Rischio Idropotabile</u>	R04.1	Tav. 3	
<u>Rischio Incendi Boschivi</u>	R05.1	Tav. 2	
<u>Rischio Sismico</u>	R06.1	Tav. 5	
<u>Rischio Chimico Industriale</u>	R07.1	Tav. 4	
<u>Rischio Trasporto Sostanze Pericolose</u>	R08.1	Tav. 4	
<u>Rischio Emergenza Sanitaria</u>	R09.1		

Capitolo 5 (OR)	5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	5.1	
	5.1 Sistema di comando e controllo	5.1	
	5.2 Struttura Operativa Comunale (C.O.C.)	5.4	
	5.3 Funzioni di Supporto e loro compiti	5.6	
	5.4 Sistema di Comunicazione	5.16	
	5.5 Sistema di Informazione alla Popolazione	5.17	
	5.6 Risorse	5.19	
	5.6.1 Aree di Emergenza	5.19	
	5.7 Sistema di Allerta	5.24	
	5.7.1 Classificazione dell'Emergenza	5.25	
5.7.2 Diramazione dell'Allerta	5.27		
<u>SCHEDE</u>			
<u>Centro Operativo Intercomunale - Centro Operativo Comunale</u>		COI-COC1	
<u>Sistema di Comunicazione</u>		SC.1	
<u>Sistema di Informazione alla Popolazione</u>		IP.1	
<u>Aree di Emergenza</u>		AE.1	

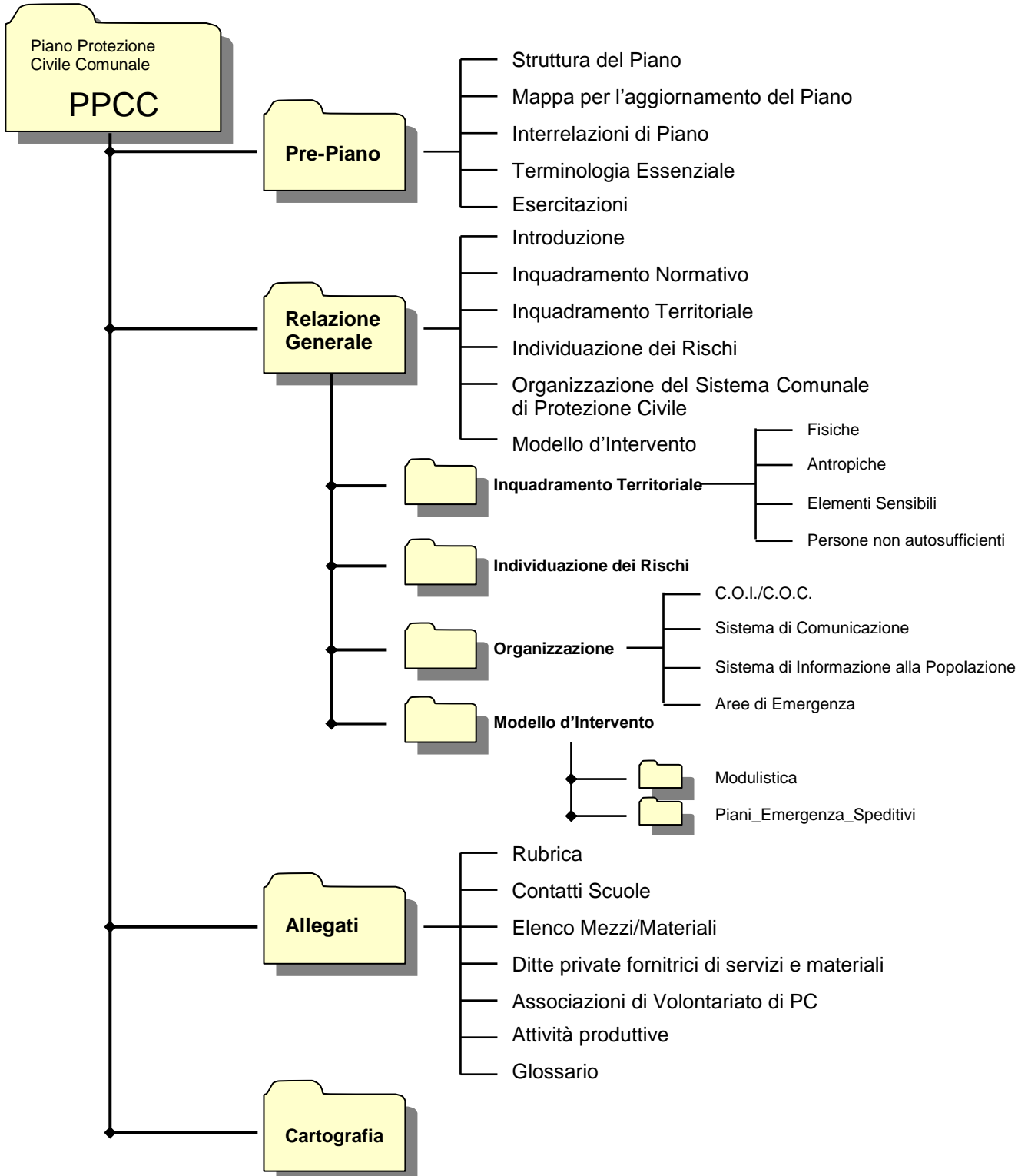
Capitolo 6 (MI)	6 MODELLO D'INTERVENTO	6.1	Tav. MI1	
	6.1 Procedure di Emergenza	6.2		
	6.1.1 Eventi Prevedibili	6.2		
	6.1.2 Eventi Imprevisti	6.4		
	6.1.3 Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone	6.5		
	6.1.4 Matrice Attività/Responsabilità	6.6		
	6.2 <u>Modulistica</u>	6.8		
	<u>SCHEDE</u>			
	<u>Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche</u>		SAR_PC_01	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Eventi Meteo</u>		PE_01	
<u>Piano Neve</u>		PE_01_1		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Idraulico</u>		PE_02		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Idrogeologico</u>		PE_03		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Idropotabile</u>		PE_04		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Incendi Boschivi</u>		PE_05		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Sismico</u>		PE_06		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Chimico Industriale</u>		PE_07		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Trasporto Sostanze Pericolose</u>		PE_08		
<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio emergenza Sanitaria</u>		PE_09		

<u>ALLEGATI</u>			
Sezione	Argomento	Pag.	Carte
Allegati (ALL.)	<u>A</u> Rubrica	A.1	
	<u>B</u> Contatti Scuole	B.1	
	<u>C</u> Mezzi-Materiali	C.1	
	<u>D</u> Ditte Private fornitrici di mezzi materiali e servizi	D.1	
	<u>E</u> Associazioni di volontariato	E.1	
	<u>F</u> Attività produttive	F.1	
	<u>G</u> Glossario	G.1	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Parte I	Pre - Piano	QN	QT	MR
		OR	MI	
Struttura del PPCC		pag.I.1		

STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

In questa sezione viene riportata la struttura del Piano di Protezione Civile, in modo da fornire una immediata e facilmente comprensibile conoscenza delle sezioni componenti il Piano, dei loro contenuti e dove ricercare direttamente le informazioni di interesse.




PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Parte II	Pre - Piano	QN	QT	MR
		OR	MI	
Mappa per l'aggiornamento del Piano		pag. II.1		

MAPPA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Protezione Civile è un'attività indispensabile per disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale. Per agevolare l'attività di aggiornamento e renderla possibile anche al personale che non abbia una perfetta dimestichezza con il Piano, si riporta di seguito una tabella contenente le modalità di aggiornamento.

Se cambia ... ⁽¹⁾	Cosa aggiornare ... ⁽²⁾	Dove ⁽³⁾
Numero di abitanti	Elenco della popolazione 02 Antropiche	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Individuazione di nuovi edifici sensibili	Elenco edifici sensibili 03 Elementi sensibili.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Persone non autosufficienti	Elenco Persone Disabili. 04 Persone non autosufficienti.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Ubicazione e composizione COI-COC	Scheda COC 01 COI-COC.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Mezzi/Modalità di comunicazione	Scheda relativa al Sistema di Comunicazione 02 Sistema Comunicazione.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Modalità di diramazione dell'allerta della popolazione	Scheda relativa all'informazione alla popolazione 03 Informazione Popolazione.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Ubicazione/Tipologia aree di emergenza	Elenco aree di emergenza 04 Aree emergenza.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Numeri Utili in situazione di emergenza	Rubrica All A Rubrica	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Referenti edifici scolastici	Elenco referenti scuole All B Contatti scuole.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Mezzi/Materiali in dotazione del comune per interventi di PC	Elenco mezzi e materiali All C Mezzi Materiali.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Mezzi/Materiali in dotazione alle organizzazioni di volontariato		

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Parte II	Pre - Piano				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Mappa per l'aggiornamento del Piano				pag. II.2		

Se cambia ... ⁽¹⁾	Cosa aggiornare ... ⁽²⁾	Dove ⁽³⁾
Ditte/Imprese private per la fornitura di servizi, mezzi e materiali in situazione di emergenza	Elenco ditte private All D Ditte private.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Attività produttive presenti sul territorio comunale	Elenco delle attività produttive All F Attività produttive.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Modulistica	Elenco dei moduli disponibili 02 Sistema Comunicazione.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
	Aggiungere nuovi moduli o modificare quelli esistenti nella apposita cartella  Modulistica	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\06_Modello d'intervento\Modulistica

NOTE:
<p>(1) “Se cambia ...”: contiene le principali cause di aggiornamento del Piano, quali la variazione del nominativo o dei recapiti telefonici di uno o più attori della protezione civile, l'aggiornamento dei mezzi/materiali a disposizione del comune per fronteggiare le situazioni di emergenza, ecc</p> <p>(2) “Cosa aggiornare ...”: contiene l'informazione sulle modifiche da apportare al Piano in funzione dell'avvenuta variazione indicata al corrispondente campo “Se cambia ...”. Ad esempio, se cambia il nominativo del referente della generica Funzione di Supporto, nel campo “Cosa aggiornare ...” leggerò che occorrerà aggiornare il modulo “SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO”.</p> <p>/3) “dove”: indica il punto esatto, all'interno del Piano, in cui si trova l'elemento da aggiornare indicato al corrispondente campo “Cosa aggiornare ...”.</p>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte III	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
Interrelazioni di Piano			pag. III.1			

INTERRELAZIONI DI PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno strumento mirato alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza, che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano il normale andamento delle attività antropiche. Tale strumento è quindi orientato, principalmente, alla salvaguardia della vita umana e, secondariamente, alla protezione dei beni.

Considerando il Piano di Protezione Civile in un'ottica di più ampio raggio, senza soffermarsi solamente a quello che è la sua funzione di salvaguardia dell'incolumità degli individui e dei beni presenti sul territorio dai potenziali eventi calamitosi, ci si può rendere conto di come esso diventi uno strumento propedeutico agli strumenti di pianificazione territoriale. Ad esempio, qualora nell'analisi degli eventi calamitosi fossero individuate delle particolari zone del territorio con elevati fattori di rischio, tali informazioni potrebbero essere di valido supporto ai vari Piani urbanistici consentendo la definizione di norme e vincoli nell'ambito dello sviluppo urbano. Allo stesso modo, in riferimento al rischio idraulico legato alla presenza di corsi d'acqua, potrebbe fornire utili indicazioni per gli eventuali aggiornamenti dei Piani di Bacino. Esiste quindi un rapporto di "dare e avere" tra il Piani di Protezione Civile e gli altri Piani quali PRG, PAT (Piani di Assetto Territoriale), PAI, PTPC, ecc.

Altro aspetto da considerare è che nessun evento calamitoso rispetta i confini amministrativi comunali, provinciali e regionali, pertanto è indispensabile, durante la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale, prevedere delle relazioni con altri Piani di Protezione dei Comuni limitrofi e, a maggior ragione, con quelli a livello Provinciale e Regionale.

Di seguito si riporta un elenco degli strumenti pianificatori consultati per la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale in esame.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte III	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Interrelazioni di Piano			pag. III.2		

Interrelazioni di Piano

Strumento	Fonte	Dati
Linee guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile	Regione Veneto	Documento contenente i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCC
Linee guida Regionali per la predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza	Regione Veneto	Documento contenenti gli indirizzi, i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCP
Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	Documento contenente le linee guida e le indicazioni pratiche per la stesura dei Piani di Protezione Civile a livello locale (comunale-intercomunale)
Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi – Relazione di Sintesi	Provincia di Vicenza	Documento contenente le modalità di individuazione e classificazione dei rischi su scala provinciale
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC	Provincia di Vicenza	Documento di indirizzo e coordinamento pianificatorio del territorio provinciale di Vicenza
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave Brenta-Bacchiglione	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Documento contenente le informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idraulico
Piano Intercomunale di Protezione Civile	Comunità Montana Astico Brenta	Comuni interessati: Breganze, Castrano, Calvene, Fara Vicentina, Lugo di Vicenza, Mason Vicentino, Montecchio Precalcino, Salcedo, Sarcedo
PATI	Comune	Documento contenente informazioni sulla pianificazione urbanistica del territorio comunale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte III	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Interrelazioni di Piano			pag. III.3		

Piano di Gestione del Rischio alluvioni	Distretto Idrografico Alpi Orientali	Documento contenente le analisi del territorio finalizzate alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo IV	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Terminologia essenziale			pag. IV.1		

TERMINOLOGIA ESSENZIALE

Si riporta di seguito un elenco dei termini e delle simbologie più ricorrenti all'interno del testo, in modo da permettere anche ad un personale non esperto in materia di comprendere al meglio quanto contenuto nel presente Piano. Per una più dettagliata raccolta dei termini utilizzati nel campo della Protezione Civile, si rimanda al Glossario.

Definizioni Ricorrenti

Allerta	Stato di attività del sistema di protezione civile dovuto al rischio connesso con l'evolversi di un fenomeno calamitoso.
Aree di emergenza	Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.
Centro Operativo	E' in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia (o Sala Decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.
Emergenza	Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.
Evento	Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.
Modello d'intervento	Documento contenente le indicazioni sulla risposta operativa al verificarsi di un evento, per fasi successive di emergenza.
Prevenzione	Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
Previsione	Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
Rischio	E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

Abbreviazioni

C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.O.	Centro Operativo
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.I.	Centro Operativo Intercomunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
C.O.P.	Centro Operativo Provinciale
C.O.R.	Centro Operativo Regionale
C.P.C.	Comitato di Protezione Civile
C.P.D.C.	Comitato Provinciale di Difesa Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo IV	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Terminologia essenziale			pag. IV.2		

- DI.COMA.C.** Direzione Comando e Controllo
DPC Dipartimento della Protezione Civile
FF.AA. Forze Armate
FF.O. Forze dell'Ordine
G.N.D.C.I. Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte V	Pre - Piano			QN	QT	MR
	Esercitazioni			OR	MI	
						pag.V.1

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Le esercitazioni di protezione civile devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.

Si sottolinea come le esercitazioni siano ritenute uno strumento indispensabile per mettere a punto ed aggiornare le procedure che costituiscono i piani di emergenza di protezione civile e garantire conseguentemente l'efficacia e l'efficienza delle operazioni nelle fasi di soccorso ed emergenza.

Le esercitazioni, in generale, servono a verificare ciò che non va nella pianificazione. Un'esercitazione riuscita evidenzierà le caratteristiche negative del sistema/soccorso che necessitano di aggiustamenti e rimedi. Infatti, il soccorso alla popolazione non può non andare incontro ad una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno, perciò, essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di emergenza, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, ecc..

Le esercitazioni proposte possono essere classificate nelle seguenti 4 categorie:

- A) Per posti e comando,
- B) Operative,
- C) Dimostrative,
- D) Miste.

Esercitazioni per posti e comando: quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte V	Pre - Piano			QN	QT	MR
	Esercitazioni			OR	MI	
						pag.V.2

Esercitazioni operative: quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di controllare la preparazione o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche di intervento.

Esercitazioni dimostrative: attività di uomini e di mezzi al fine di dimostrare la consistenza, la dotazione e l'addestramento della struttura.

Esercitazioni miste: quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Le esercitazioni avranno in linea di massima le seguenti cadenze:

Esercitazioni per posti e comando 1 anno;

Esercitazioni operative 2 anni.

Il Comune, per garantire e verificare la corretta applicazione del Piano, in accordo con le Associazioni di volontariato convenzionate in materia di Protezione civile, programmerà almeno una esercitazione annuale (definita "principale") che possibilmente racchiuda nel suo insieme le 4 tipologie di esercitazione sopra descritte.

L'esercitazione annuale "principale" dovrà possibilmente prevedere l'allestimento del campo base per i volontari (anche con tipologie di alloggio diverse), garantendo il loro pernottamento in loco. La durata della stessa sarà quindi superiore alle 24 ore. L'attivazione dei partecipanti (almeno negli orari) non dovrà essere precedentemente concordata, ma quanto più possibile improvvisa per testarne la reale disponibilità e verificarne le tempistiche.

Gli scenari ipotizzati, sempre attinenti ai rischi riportati nel piano, vedranno maggiormente sviluppati quelli che statisticamente risultano più frequenti per il comune di Marostica o che comunque presentino una più alta possibilità nel verificarsi.

Si riportano a titolo esemplificativo:

il rischio idrogeologico, con movimento franoso di ampia portata in ambito collinare, con conseguente perimetrazione dell'area, evacuazione di nuclei familiari verso alloggi alternativi, verifiche e dichiarazione di inagibilità di abitazioni, strutture viarie, ecc...,

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte V	Pre - Piano			QN	QT	MR
	Esercitazioni			OR	MI	
						pag.V.3

monitoraggio costante del fronte di frana, presidio antisciacallaggio delle abitazioni evacuate, soccorso con mezzi fuoristrada ad abitazioni isolate;

il rischio eventi atmosferici, come la recente tromba d'aria che ha investito il trevigiano nel 2009, con i conseguenti interventi di aiuto alla popolazione colpita, mediante l'approntamento di idonei ricoveri temporanei, la rimozione di situazioni di pericolo od ostacolo per la circolazione viaria, il soccorso a persone disabili con i volontari del servizio sanitario, l'istituzione di cancelli per l'accesso all'area interessata, la comunicazione in emergenza alla popolazione con i diversi mezzi a disposizione e l'approntamento di una rete radio alternativa, la verifica della corrispondenza tra le persone censite e quelle residenti, l'attivazione degli enti preposti all'erogazione di acqua, gas, elettricità per gli interventi d'urgenza, ecc..;

il rischio incendio boschivo con l'attivazione del Servizio Forestale Regionale per le operazioni di spegnimento e l'attivazione dei volontari per il soccorso alla popolazione (si ricorda che l'associazione di Volontari di Nove, convenzionata con il comune, è abilitata per l'AIB e competente territorialmente);

il rischio idraulico vede per diversi aspetti l'esercitazione svolgersi con le stesse modalità degli scenari elencati ai punti precedenti ma prevede inoltre l'utilizzo di motopompe, idrovore, sacchetti di sabbia, ecc..; rendendo necessario inoltre il costante monitoraggio dei corsi d'acqua e l'attivazione delle autorità di bacino territorialmente competenti, nonché il sicuro coinvolgimento dei VV.FF.

Gli altri rischi presenti nel piano saranno comunque considerati nei loro diversi aspetti adattando gli interventi sopradescritti alle varie situazioni via via ipotizzate.

L'esercitazione prevede l'istituzione del C.O.C. presso la sede municipale, o anche l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) presso la sede delle Associazioni di Protezione Civile di Corso della Ceramica a Marostica, od in alternativa presso l'Ufficio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Marosticense, con l'attivazione ed il coinvolgimento dei soggetti preposti, l'attivazione della struttura comunale, l'invio delle previste comunicazioni ed il conseguente interessamento di Regione, Provincia, Prefettura, Commissariato, Stazione Carabinieri, USL, ecc...

Nel programma dell'esercitazione, grazie alla collaborazione di esperti, vengono sempre inseriti dei momenti formativi per i volontari su argomenti specifici come ad esempio: la

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Parte V	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Esercitazioni			pag.V.4		

guida fuoristrada, la ricerca persone, il corretto utilizzo degli apparati e della rete radio, l'utilizzo dei D.P.I., nozioni di primo soccorso, la psicologia dell'emergenza, ecc.. Il conclusivo *debriefing* con tutti i partecipanti a fine esercitazione e con i vari capi squadra dei volontari, anche in un momento successivo, sancisce i risultati effettivamente ottenuti con l'esercitazione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 1	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Introduzione		pag. 1.1		

1 INTRODUZIONE

Con l'art. 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile il cui fine è quello di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi. Tale servizio è coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento di Protezione Civile, ed è composto dalle amministrazioni dello stato centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle comunità montane, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione/organizzazione pubblica/privata presente sul territorio nazionale.

I compiti della protezione civile (art. 3) possono essere così riassunti:

- **previsione delle ipotesi di rischio:** consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi
- **prevenzione:** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi sopra elencati anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione
- **soccorso della popolazione sinistrata:** consiste nell'attuare gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza
- **superamento dell'emergenza:** consiste nell'attuare le iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

A livello Comunale l'autorità competente per la protezione civile è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio; il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) è quindi uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio comunale, finalizzato a minimizzare i possibili danni e a fronteggiare le emergenze innescate dallo sviluppo di fenomeni generatori di rischio. Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi delle tipologie di rischio che possono interessare il territorio e,

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 1	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Introduzione	pag. 1.2		

soprattutto, dei possibili scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza predisporre di un piano di semplice consultazione che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati, quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento e come diramare l'allarme alla popolazione. Risulta inoltre importante che il Piano Comunale sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore, quali quelli provinciali e regionali, uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

Il seguente Piano di Protezione Civile Comunale è conforme alla vigente normativa regionale in materia di pianificazione comunale di Protezione Civile, con riferimento alla gestione dell'emergenza, ed al "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile", redatto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2007.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.1

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 PREMESSA

Le disposizioni legislative in materia di protezione civile subirono una prima svolta nel 1970 con la legge 996 dal titolo “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità”. Infatti, mentre la Protezione Civile antecedentemente a tale legge era intesa come le attività di soccorso alla popolazione in seguito al manifestarsi di un evento calamitoso, ora viene recepito il concetto di Protezione Civile definendolo come “l’attività intesa alla predisposizione concertata, in tempo di normalità, dei servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza, e a predisporre, al verificarsi della calamità, in forma coordinata ed unitaria, tutti gli interventi delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali territoriali e degli altri Enti Pubblici istituzionali”

La legge 996/70, pur anticipando quelle che saranno le future impostazioni della protezione civile, privilegia tuttavia il momento dell’emergenza, ossia il soccorso alla popolazione ad evento avvenuto. In seguito agli eventi disastrosi del 1976 nel Friuli e del 1980 in Campania che comportarono pesanti perdite in termini di vite umane e di patrimonio edilizio, il concetto di protezione civile intesa come soccorso post-emergenza mostra i suoi limiti, e comincia farsi strada la consapevolezza che i disastri naturali o antropici debbano andare affrontati e pianificati ancor prima che si manifestino. In tale ottica viene promulgata la Legge 24 febbraio 1992 n.225, che costituisce una pietra miliare della Protezione Civile Italiana. Tale legge istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, avente il compito di “tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi”.

Attraverso la legge 225, la Protezione Civile viene intesa come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le Amministrazione dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, gli Enti locali, gli Enti Pubblici, le comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali ed ogni altra istituzione pubblica e privata. Questo complesso sistema trova il suo vertice nel Presidente del Consiglio dei Ministri che, per coordinare le attività di protezione civile, si avvale del Dipartimento di Protezione Civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.2

La protezione civile non viene più vista come il soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso, ma come un sistema organizzato che imposta le sue attività su quattro aspetti fondamentali:

1. Previsione delle ipotesi di rischio
2. Prevenzione dalle ipotesi di rischio
3. Soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso
4. Superamento dell'emergenza e ritorno alle normali condizioni di vita

Vengono chiamati in causa le Regioni e gli Enti locali come Componenti fondamentali del Servizio Nazionale di PC, aventi il compito di partecipare all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile; molte competenze significative vengono tuttavia mantenute in capo allo Stato e alle sue Amministrazioni periferiche, segno di una legislazione in materia di protezione civile basata ancora sull'accentramento statale.

Occorrerà aspettare il 1998 quando, attraverso il Decreto Legislativo n. 112 (31 marzo 1998), vengono trasferiti alle Regioni ed agli Enti Locali molte competenze in materia di Protezione Civile (vedi in particolare gli artt. 107 e 108), passando così da un sistema accentrato ad un sistema decentrato.

Alcune importanti modifiche alla Legge 225/92 vengono introdotte dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. In tale legge viene modificata la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, cambia la definizione degli eventi di tipo "C", ed inoltre vengono apportate ulteriori importanti modifiche nella definizione delle attività di protezione civile, per la previsione, la prevenzione, il soccorso, il superamento dell'emergenza, e la realizzazione dei piani e dei programmi territoriali. La legge 100/2012 ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati.

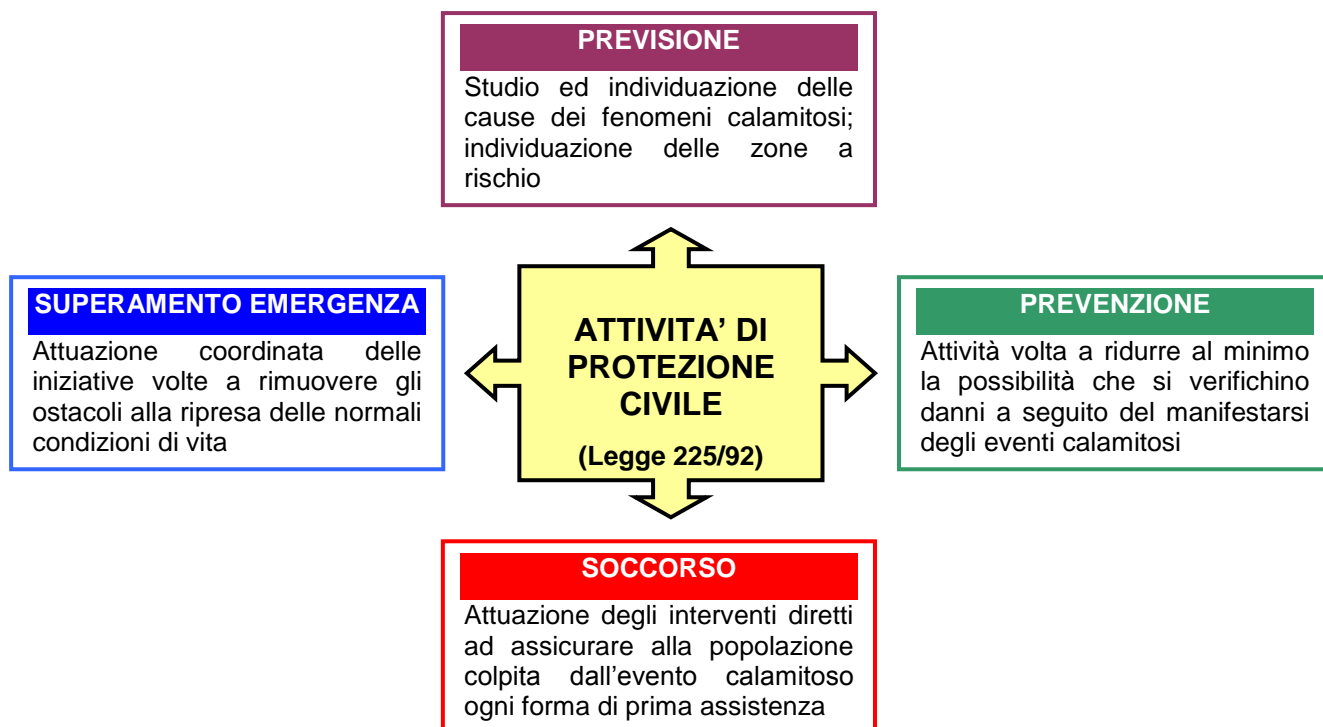
Un anno dopo, la legge n. 119 del 15 ottobre 2013 modifica nuovamente la legge 225/1992 intervenendo sulla durata dello stato di emergenza, sugli ambiti di intervento delle ordinanze di protezione civile e sulla definizione delle risorse necessarie a far fronte alle

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.3

emergenze. In particolare, la legge 119/2013 stabilisce che la durata dello stato di emergenza non può superare i 180 giorni e può essere prorogato fino a ulteriori 180 giorni. L'amministrazione competente in via ordinaria allo scadere dello stato dell'emergenza viene individuata non più nella deliberazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, ma nell'ordinanza di subentro che viene emanata allo scadere dello stato di emergenza.

Il Fondo da cui vengono attinte le risorse per fronteggiare le emergenze è definito "Fondo per le emergenze nazionali" e sostituisce il "Fondo nazionale di protezione civile". Le risorse finanziarie da destinare agli interventi per l'emergenza - in particolare quelle destinate alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione - sono definite nella delibera con cui è dichiarato lo stato di emergenza, nell'attesa della ricognizione dei fabbisogni effettivi che farà il Commissario delegato. Se le risorse non sono sufficienti possono essere integrate con un'ulteriore delibera del Consiglio dei Ministri.

Di seguito si riportano degli schemi riepilogativi della L. 225/92, del D.Lgs 112/98 e delle attività di protezione civile.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.4		

Componenti del Servizio

- Amministrazione dello Stato
- Regioni
- Province
- Comuni e Comunità Montane
- Enti Pubblici
- Istituti e gruppi di ricerca scientifica
- Altre istituzioni pubbliche e private
- Cittadini e Gruppi di Volontariato
- Ordini e Collegi professionali

Compiti

- Attuazione attività di protezione civile
- Forniscono dati utili al PC al Dipartimento di PC

Tipologie di eventi

A – Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria

B – Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più elementi o amministrazioni competenti in via ordinaria

C – Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Strutture Operative Nazionali del Servizio

- Corpo Nazionale dei VV.F.
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi nazionali di ricerca scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazione di Volontariato
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino

Compiti

- Su richiesta del Dipartimento di PC, svolgono le attività di PC
- Supporto e consulenza per le amministrazioni componenti il Servizio Nazionale di PC

Legge 24 febbraio 1992 n. 225
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente del Consiglio dei Ministri o, in sua vece, il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile è a capo del Servizio

Presiede il COMITATO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

- Esamina i Piani di Emergenza preposti dai prefetti
- Valuta le notizie, i dati, le richieste provenienti dalle zone colpite
- Coordina gli interventi di tutte le amministrazioni

Promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, Province, Comuni, degli Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, delle Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private, **avvalendosi del:**

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

- COMPITI**
- Predisporre:
- Programmi di previsione e prevenzione per le diverse ipotesi di rischio
 - Programmi nazionali di Soccorso
 - Piani di Attuazione

Presso il Dipartimento, quale Organo propositivo e consultivo del Servizio, è istituita la :

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI

- Dispone l'esecuzione di periodiche esercitazioni
- Promuove studi sulla previsione e prevenzione delle calamità naturali
- Impartisce indirizzi ed orientamenti per l'organizzazione ed utilizzazione del volontariato
- Dichiara lo stato di emergenza in riferimento ad eventi di tipo c), definendone durata ed estensione territoriale
- Emanando ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo
- Emanando ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.5

Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59

Art. 107
Funzioni mantenute dallo Stato

- Indirizzo, promozione e coordinamento delle attività delle amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, Istituzioni ed Organizzazioni riguardanti la protezione Civile
- Deliberazione/revoca dello stato di emergenza
- Emanazione di ordinanze riguardanti interventi di emergenza per evitare situazioni di pericolo
- Fissazione di norme generali di sicurezza per attività industriali, civili e commerciali
- Predisposizione/attivazione dei programmi di previsione/prevenzione delle varie ipotesi di rischio
- Predisposizione dei Piani di Emergenza per i rischi di tipo C secondo la classificazione della Legge 225
- Funzioni operative per il soccorso tecnico urgente, previsione e spegnimento degli incendi e incendi boschivi
- Svolgimento di esercitazioni relative ai Piani Nazionali di Emergenza
- Promozione studi sulla previsione/prevenzione dei rischi naturali e antropici

Art. 108
Funzioni Conferite alle Regioni e agli Enti Locali

Regioni

- Predisposizione programmi previsione/prevenzione rischi
- Attuazione interventi urgenti per i rischi di tipo B secondo la classificazione della L 225
- Indirizzi per la predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza
- Attuazione interventi per il ritorno alle normali condizioni di vita
- Spegnimento incendi
- Dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica
- Individuazione territori danneggiati
- Interventi di organizzazione e utilizzo del volontariato

Province

- Attività di previsione/prevenzione dei rischi
- Interventi di prevenzione rischi
- Predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza
- Vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali dei PC dei servizi urgenti

Comuni

- Attività di previsione/prevenzione dei rischi
- Adozione dei provvedimenti necessari per il primo soccorso alla popolazione
- **Predisposizione dei Piani Comunali e/o Intercomunali di Protezione Civile**
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione
- Vigilanza sull'attivazione dei servizi urgenti
- Utilizzo del volontariato di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.6

Legge 12 luglio 2012 n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Principali modifiche di interesse comunale

Inserimento all'art. 1 L225/92 Servizio Nazionale di Prot. Civile

- È riproposta la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, già prevista dall'art. 1 della legge n. 225/1992 che tuttavia, secondo alcune interpretazioni, risultava abrogato da parte della normativa di settore successivamente emanata. Si riafferma che la promozione e il coordinamento di tutte le attività del Servizio Nazionale sono in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri, che può a tal fine delegare un "Ministro con portafoglio" o il "Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio" e non "un Ministro" (come previsto dal decreto legge n. 90 del 31 maggio 2005, convertito dalla legge n. 152 del 26 luglio 2005, che aveva modificato la legge n. 225/1992). Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il suo delegato, si avvalgono del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Modifiche Art. 2 L225/92 Eventi di tipo C

- Cambia la definizione degli eventi di tipo c) che sono definiti come "calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo". Vengono in questo modo precisate le tempistiche per l'impiego dei mezzi e poteri straordinari per fronteggiare l'emergenza

Modifiche Art. 3 L225/92

- **Attività di protezione civile.** Accanto alle attività di "previsione e prevenzione dei rischi", "soccorso delle popolazioni" e "superamento dell'emergenza" vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio". Viene poi precisato che le amministrazioni competenti provvedono alle attività di protezione civile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
- **Previsione.** L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di "identificazione degli scenari di rischio probabili". Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi".
- **Prevenzione.** Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite "non strutturali", sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.
- **Soccorso.** La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con interventi "integrati e coordinati".
- **Superamento dell'emergenza.** Non subisce modifiche la definizione di superamento dell'emergenza che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. Le modalità con cui si realizza tale attuazione sono disciplinate dall'art. 5 che è stato modificato e integrato per definire con chiarezza come avviene il subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria.
- **Piani e programmi territoriali.** I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile. La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali

Modifiche Art. 5 L225/92 Dichiarazione dello stato di emergenza

- Lo stato di emergenza può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" di calamità naturali oppure connesse all'attività dell'uomo che per intensità ed estensione devono essere fronteggiate con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Lo stato di emergenza viene deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio. La richiesta può giungere anche dal Presidente della Regione interessata, di cui comunque va acquisita l'intesa.
- Viene definita la durata e l'estensione territoriale dello stato di emergenza. La durata non può, di regola, superare i 90 giorni e può essere prorogata, di regola, per un massimo di 60 giorni, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri. In relazione all'emergenza, viene individuata anche "l'amministrazione pubblica competente in via ordinaria" che coordina gli interventi conseguenti l'evento allo scadere dello stato di emergenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.7		

segue Legge 12 luglio 2012 n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
Principali modifiche di interesse comunale

**Modifiche art. 14
L225/92
Competenze del Prefetto**

- La principale modifica è al comma 2 e prevede che al verificarsi di un evento di tipo b) o c) il Prefetto assuma la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale coordinandosi con il Presidente della Regione, oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati. Rimane, invece, sostanzialmente inalterata la formulazione del comma 3: il Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, o per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge 225/1992. Tale disposizione, tuttavia, trova effettiva attuazione soltanto nel caso in cui sia espressamente richiamata dalla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. Se ciò non avviene, l'esercizio del potere di ordinanza resta attribuito al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come previsto dal comma 2 dell'art. 5 della stessa legge.

**Modifiche art. 15
L225/92**

- **Attribuzioni del Sindaco.** La legge n. 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

- **Piano di emergenza comunale.** Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

Modifiche alla legge n. 183/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2012"

- **Patto di stabilità.** Nell'ambito di quanto già previsto, i nuovi commi introdotti stabiliscono che le spese per gli interventi realizzati direttamente dai Comuni e dalla Province in caso di eventi di tipo c) siano escluse, con legge, dal saldo finanziario rilevante per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno. Queste spese devono però risultare effettuate nell'esercizio finanziario in cui avviene la calamità e nei due esercizi successivi. La disposizione si attua nei limiti delle risorse rese disponibili con l'utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali. (Inserimento dei commi 8-bis e 8-ter all'art. 31 alla legge 12 novembre 2011, n. 183)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.8						

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

Codice della protezione civile

L'obiettivo del **decreto legislativo**, entrato in vigore il **6 febbraio 2018**, è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale"**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- **Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- **Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- **Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.9

- **Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- **Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.

Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi:

- la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile;
- la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento);
- l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento;

Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.

Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli.

Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.10						

- **fondo nazionale di protezione civile** per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio);
- **fondo per le emergenze nazionali** (per gli eventi emergenziali nazionali);
- **fondo regionale di protezione civile** (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorre agli interventi di carattere regionale).

2.2 TIPOLOGIE DEGLI EVENTI ED AMBITI DI COMPETENZA

L'Art. 2 della legge 225/92 suddivide le tipologie di eventi in tre classi, mentre gli artt. 107 e 108 del D.Lrg 112/98 ne attribuiscono le competenze di intervento; la legge 100 del 2012 modifica infine la definizione degli eventi più intensi (tipo C). Le tre classi sono definite come di seguito indicato:

Tav 2.1 Tipologie di evento e relative competenze

TIPOLOGIE DI EVENTO E COMPETENZE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA (Art. 2 L. 225/92; Artt. 107, 108 DLgs. 112/98; Art. 1 L. 100/2012)		
Livello di evento	Tipologia	Competenza
A	Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria	Comune
B	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria	Regione, Provincia, Prefettura
C	Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo	Organi dello Stato (Dipartimento di Protezione Civile, Prefettura)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.11						

2.3 SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO

La legge regionale n. 11 del 2001, in attuazione del D.L. 31 marzo 1988 n. 112, detta disposizioni per l'indirizzo, la gestione ed il controllo del sistema regionale di protezione civile.

2.3.1 MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE

Prevenzione (programmazione) L'attività di prevenzione è strategica. E' una attività di programmazione e si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende:

- a) analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- b) individuazione degli scenari di rischio
- c) attivazione dei programmi di mitigazione
- d) informazione
- e) predisposizione e utilizzo dei sistemi previsionali

Emergenza (pianificazione) La pianificazione dell'emergenza si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende:

- a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi
- b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi
- c) la predisposizione di un parco risorse regionale
- d) la formazione
- e) il controllo e la vigilanza sulle pianificazioni territoriali di protezione civile di tutti gli enti

Soccorso (pianificazione) L'attività di soccorso è attuata a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale ed è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. Tale attività comprende:

- a) la gestione o il concorso nell'emergenza;
- b) l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile strutturato per funzioni di supporto;
- c) l'attivazione delle procedure di allertamento;
- d) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- e) l'utilizzo delle risorse disponibili;
- f) il primo intervento tecnico;
- g) il soccorso sanitario;
- h) il soccorso socio-assistenziale.

Primo recupero (pianificazione) L'attività di primo recupero e' finalizzata al superamento dell'emergenza e si attua in ambito comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Per quanto riguarda le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, queste sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.12		

2.3.2 AUTORITÀ E COMPETENZE (CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE COMUNALI)

Presidente della Regione Il Presidente della Giunta regionale al verificarsi dell'emergenza, per eventi di tipologia b (§ 4.2) provvede:

a) anche su richiesta dei sindaci dei comuni colpiti e informate le province interessate, a dichiarare l'esistenza di stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica allo scopo di attivare tutte le componenti utili per interventi di protezione civile.

b) qualora, per fronteggiare l'evento, si renda necessario l'intervento dello Stato, richiede l'intervento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche al fine di ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 107, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998;

Regione Sono attribuite alla Regione le funzioni relative:

a) alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;

b) all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di tipo b) (§ 4.2), avvalendosi anche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

c) agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di tipo b) (§ 4.2);

d) all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

e) alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati

f) agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

Provincia Le province espletano le funzioni di cui all'articolo 107 della legge regionale n. 11/2001 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59").

Le province esercitano i seguenti compiti:

a) suddividere il proprio territorio, in ragione della natura dei rischi attesi, in ambiti territoriali omogenei, sui quali organizzare, anche in collaborazione con comuni e comunità montane le attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato e informazione della popolazione, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali;

b) alla verifica della compatibilità dei piani comunali e intercomunali di emergenza redatti in base agli indirizzi ed alle direttive regionali.

c) al coordinamento e allo svolgimento, in collaborazione con gli enti locali, delle attività di formazione dei volontari appartenenti alle organizzazioni e ai gruppi di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.

d) ad istituire la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile;

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.13		

e) a predisporre le strutture tecnico-amministrative, gli organi consultivi, i mezzi, le attrezzature e le risorse per concorrere alle attività di protezione civile e per esercitare la funzione di coordinamento in caso di emergenze di rilevanza provinciale, anche previa apposita intesa con i rispettivi comandi provinciali dei vigili del fuoco, nei modi e nelle forme indicati dal programma regionale di previsione e prevenzione, nonché dalla pianificazione regionale e provinciale di emergenza.

2.3.3 SINDACO

D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile

Art.	Descrizione
16	<ul style="list-style-type: none"> è organo ordinario di protezione civile, quale ufficiale del governo provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone comunicazione al prefetto
18	<ul style="list-style-type: none"> attua la direzione ed il coordinamento dei seguenti servizi: salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, conservazione delle cose, demolizione o puntellamento dei fabbricati e ogni altro servizio tecnico urgente attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, vettovagliamento e tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, assistenza ai minori, orfani od abbandonati ed agli incapaci in genere disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile recupero, custodia e governo degli animali, sia da stalla che da cortile; reperimento, seppellimento degli animali deceduti e bonifica sanitaria della zona colpita
19	<ul style="list-style-type: none"> cura la costituzione, ove necessario, di particolari "unità assistenziali di emergenza" che provvedono ad alloggiare, eventualmente alimentare e prestare ogni altra forma di assistenza sociale ai cittadini sinistrati, secondo programmi organici predisposti nell'ambito dei piani di protezione civile
32	<ul style="list-style-type: none"> è tenuto a segnalare immediatamente al Prefetto l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare grave danno all'incolumità delle persone o ai beni, precisandone il luogo, la natura e l'entità ed ogni informazione utile per lo svolgimento dei primi soccorsi
36	<ul style="list-style-type: none"> provvede, in casi di urgenza, ad informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile (così modificato dall'art. 12 della legge n. 265/99)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.14		

- 41 • provvede al censimento dei sinistrati ed alla dotazione delle tessere assistenziali;
- 44 • fornisce indirizzi operativi per i primi urgenti soccorsi sanitari, veterinari ed attinenti all'igiene pubblica, fino a quando la direzione e il coordinamento dei servizi nella zona colpita non siano assunti dagli organi dello Stato
- 47 • provvede ad assicurare, d'intesa con l'Amministrazione delle poste e delle comunicazioni, la sollecita riattivazione delle comunicazioni radio, telegrafiche, telefoniche e postali
- 48 • chiede al Ministro dei Trasporti la disponibilità di vari mezzi di trasporto statali ed in concessione.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Art.	Descrizione
15.3	<ul style="list-style-type: none"> è autorità comunale di protezione civile assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'evento comunica al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale gli interventi attuati favorisce l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture per gli eventi non fronteggiabili con i mezzi a disposizione del Comune

Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
22	<ul style="list-style-type: none"> il sindaco deve aggiornare le notizie per gli stabilimenti nei quali sono contenute sostanze pericolose soggette al rapporto di sicurezza.

Decreto Legge 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Art.	Descrizione
50	<ul style="list-style-type: none"> in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.15

- In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti
- 54
- Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica

Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche art. 15 Legge 225/92
Attribuzioni del Sindaco. Si ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e si precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. |
|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 23 | 7. Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.16						

2.3.4 COMUNE

Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
22	<ul style="list-style-type: none"> Il comune, ove e' localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dai gestori di stabilimenti soggetti alla normativa sui grandi rischi. Tali informazioni devono essere pubblicate ad intervalli regolari. Deve fornire alle persone potenzialmente coinvolte le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Art.	Descrizione
6.1	<ul style="list-style-type: none"> provvede all'attuazione delle attività di protezione civile nel territorio di propria competenza
6.3	<ul style="list-style-type: none"> comunica al Dipartimento della Protezione Civile dati ed informazioni utili alla protezione civile
15.1	<ul style="list-style-type: none"> può dotarsi di una struttura di protezione civile

Legge Regionale 16 aprile 1998 n°17 al capo II, articolo 7 (Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984 n° 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile " dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate ai Comuni relative alla:

- Redazione di carte del territorio comunale, con l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziale e di quelle utilizzabili, in caso di emergenza, a scopo di riparo e protezione;
- Predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e di soccorso, in relazione ai rischi possibili;
- Organizzazione dei propri servizi, per la trasmissione dei dati interessanti la protezione civile, nonché quelli di emergenza

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.17		

Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112 all'art. 108 "Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali" definisce precisi compiti al Comune, in particolare:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Legge Regionale 13 aprile 2001 n°11 al capo VIII, articolo 109 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112" definisce precisi compiti al Comune, precisamente:

- ad istituire nell'ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, anche previo accordo con comuni limitrofi soggetti ad analoghi scenari di rischio e le province interessate, una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali e umane disponibili;
- agli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- ad incentivare e sostenere la costituzione di gruppi comunali di volontariato di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.

Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche art. 15 Legge 225/92
 Piano di emergenza comunale. Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica |
|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.18						

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Art.	Descrizione
8	<p>Il Comune esercita le funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all'articolo 22; b) relative alla informazione, consultazione e partecipazione ai processi decisionali del pubblico previste agli articoli 23 e 24.
23	<ul style="list-style-type: none"> • 6 - Il comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all'articolo 18. • 7 - Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino.
24	<ul style="list-style-type: none"> • 3. Per quanto riguarda i singoli progetti specifici di cui al comma 1, il Comune ove ha sede l'intervento, all'avvio, da parte del Comune medesimo o di altro soggetto competente al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione, del relativo procedimento o al più tardi, non appena sia ragionevolmente possibile fornire le informazioni, informa il pubblico interessato, attraverso mezzi di comunicazione elettronici, pubblici avvisi o in altra forma adeguata, sui seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a) a) l'oggetto del progetto specifico; b) b) se del caso, il fatto che il progetto è soggetto a una procedura di valutazione dell'impatto ambientale in ambito nazionale o transfrontaliero o alle consultazioni tra Stati membri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b); c) c) i dati identificativi delle autorità competenti responsabili del rilascio del titolo abilitativo edilizio, da cui possono essere ottenute informazioni in merito e a cui possono essere pre-sentati osservazioni o quesiti, nonché indicazioni sui termini per la trasmissione di tali osservazioni o quesiti; d) d) le possibili decisioni in ordine al progetto oppure, ove disponibile, la proposta del provvedimento che conclude la procedura di rilascio del titolo abilitativo edilizio; e) e) l'indicazione dei tempi e dei luoghi in cui possono essere ottenute le informazioni relative al progetto e le modalità con le quali esse sono rese disponibili; f) f) i dettagli sulle modalità di partecipazione e consultazione del pubblico. • 4. Per quanto riguarda i singoli progetti specifici di cui al comma 1, il Comune provvede affinché, con le modalità e secondo i termini di cui al decreto legislativo

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 2	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.19

19 agosto 2005, n. 195, il pubblico interessato abbia accesso:

- a) ai principali rapporti e pareri pervenuti all'autorità competente nel momento in cui il pubblico interessato è informato ai sensi del comma 3;
- b) alle informazioni diverse da quelle previste al comma 3, che sono pertinenti ai fini della decisione in questione e che sono disponibili soltanto dopo che il pubblico interessato è stato informato conformemente al suddetto comma.

2.3.5 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- *Legge Regionale n. 58 del 27/11/1984*,:
"Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile."
- *Legge Regionale n.4 del 30/01/1997*
"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"
- *Legge Regionale n.17 del 16/04/1998*
"Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile"
- *Legge Regionale n.11 del 13/04/2001*
"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"
- *Circolare n. 14 del 18/11/2002*
"Conferimento ai Comuni di funzioni relative all'istruttoria e alla liquidazione dei contributi a favore dei privati per danni causati da fenomeni meteorologici rilevanti o da altri eventi calamitosi. L.R. n. 4 del 30/01/1997 e L.R. n. 11 del 13/04/2001. Direttive"
- *DGR n. 573 del 10/03/2003*
"Linee Guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile"
- *DGR n. 1575 del 17/06/2008*
"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile"
- *DGR n. 3315 del 21/12/2010*
"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile - Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile - Rivisitazione delle Linee Guida - Release 2011"
- *DGR n. 1042 del 12/07/2011*
"DGR 3315/2010: "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile - Release 2011" Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e della nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle L.R. 11/01 e 58/84 e s.m.i."
- *DGR n. 2533 del 29/12/2011*
"Pianificazione di Protezione Civile - Attuazione delle direttive di cui alle DGR 573/2003 e successive. Modifica dei termini di cui alla DGR n. 1042 del 12/07/2011"
- *DGR n. 1373 del 28/07/2014*
Protezione Civile. DGR n. 837 del 31/3/2009 e DGR n. 1939 del 25/09/2012. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.
- *Decreto n. 110 del 24/10/2014*
Protezione Civile. Delibera della Giunta Regionale n. 1373 del 28 luglio 2014. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Aggiornamento e completamento dell'allegato A alla DGR n. 1373/2014

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 2	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Inquadramento Normativo		pag. 2.20		

2.3.6 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- *L. 24 febbraio 1992 n. 225*
"Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 22 ottobre 1992*
"Costituzione e funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile"
- *D.LGS. 31 marzo 1998 n. 112*
"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59 – Legge Bassanini"
- *D.LGS. 18 agosto 2000 n. 267*
"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- *D.P.R. 08 febbraio 2001 n. 194*
"Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile"
- *D.L. 03 maggio 2001*
"Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni ai beni appartenenti al patrimonio culturale"
- *L. 09 novembre 2001 n. 401*
"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001 n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 12 dicembre 2001*
"Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 02 marzo 2002*
"Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 28 marzo 2002*
"Integrazione della composizione del Comitato Operativo di Protezione Civile"
- *Circolare del 30 settembre 2002 n. 5114*
"Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile"
- *D.M. 13 febbraio 2003*
"Adozione dei Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"
- *L. 06 novembre 2003 n. 300*
"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 10 settembre 2003 n. 253 recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della Protezione Civile"
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 (supp. g.u. n. 59 dell'11 marzo 2004)*
"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- *Legge n. 100 del 12/07/2012*
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"
- *L. n. 119 del 15/10/2013*
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"
- *D.LGS. 26 giugno 2015 n. 105*
"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"
- *D.LGS. 02 gennaio 2018 n. 1*
"Codice della Protezione Civile"

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 3	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Inquadramento territoriale			OR	MI	
						pag. 3.1

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 PREMESSA

La conoscenza del territorio è il requisito fondamentale su cui impostare una corretta pianificazione di emergenza; infatti, solo attraverso tale indagine è possibile stabilire la tipologia degli eventi generatori di rischio che possono insistere sul territorio, la loro intensità, la vulnerabilità ambientale ed antropica.

Risultato dell'indagine deve essere un quadro di insieme che descrive il territorio comunale dal un punto di vista fisico, inteso come l'insieme delle caratteristiche climatiche, idrauliche, geologiche e geomorfologiche, e dal punto di vista antropico, inteso come l'insieme delle informazioni sulla popolazione, le principali vie di comunicazione, i servizi a rete, i beni storico-architettonico presenti. È bene precisare che tale quadro d'insieme deve essere costruito sulla base dei dati ed informazioni disponibili al momento presso i vari uffici competenti, e non fare riferimento a situazioni future previste o ipotizzabili. D'altra parte, non è pensabile che l'assetto territoriale comunale possa rimanere invariato nel tempo, pertanto è opportuno prevedere una agevole modalità di aggiornamento dei dati contenuti nella presente sezione e, conseguentemente, dell'intero Piano.

A tale fine, la caratterizzazione fisica ed antropica del territorio comunale avviene attraverso l'uso di schede che, oltre permettere una facile e rapida consultazione e presa visione dello stato attuale del comune, permettono anche un altrettanto facile aggiornamento dei dati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. CF.1		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Pianezze	Codice ISTAT 024077
Provincia	Vicenza	
Regione	Veneto	

DATI GENERALI

Frazioni	/
Comuni limitrofi	Marostica nei lati Nord ed Est, Schiavon a Sud, Molvena e Mason Vicentino ad Ovest
Superficie totale	4,97 kmq
Altitudine	184 m
Uso del suolo	Informazione riportata in cartografia
Economia	L'economia è basata sulle coltivazioni di viti e frutta, ma sono presenti anche qualche allevamento e piccole industrie meccaniche e artigianali, in particolare delle calzature e della ceramica.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE

Ambiente geologico	<p>Il territorio comunale di Pianezze si trova al confine tra i primi rilievi montuosi alpini e l'alta Pianura Padana. La parte settentrionale, montuosa, è caratterizzata da formazioni di età oligocenica; la composizione prevalente è di basalti e tufi basaltici; in quest'area le formazioni prequaternarie si inflettono bruscamente a formare una caratteristica piega "a ginocchio", dando luogo a giaciture degli strati molto inclinati o verticali.</p> <p>La parte meridionale, pianeggiante, è costituita da alluvioni grossolane depositate principalmente dal Brenta e dai suoi affluenti laterali destri a carattere torrentizio.</p>
Geomorfologia	<p>Nella parte settentrionale del comune i processi morfogenetici prevalenti sono costituiti da fenomeni gravitativi, generalmente di modesta entità, legati alle caratteristiche scadenti dei litotipi presenti ed all'acclività dei versanti. Nella parte a sud i fenomeni prevalenti sono legati agli episodi di sovralluvionamento e di rotta fluviale, ora molto ridotti ad opera dell'antropizzazione e della regimazione dei corsi d'acqua.</p>
Movimenti franosi in atto	<p>Attualmente nel comune di Pianezze si trovano alcune aree a rischio idrogeologico, ubicate nella zona settentrionale del territorio comunale.</p> <p>Una ristretta area è classificata a rischio 1 (moderato), e coinvolge un tratto di una cinquantina di metri della strada comunale Via Monte, nella parte nordorientale del territorio comunale, al confine con quello di Marostica; si tratta di una frana avente profondità abbastanza modesta, e che non desta particolari preoccupazioni, ma che periodicamente nelle stagioni piovose crea problemi alla viabilità della strada.</p> <p>Un'altra zona a rischio idrogeologico, più estesa, di grado R2, si trova alla testata della val Onari, al confine con il territorio di Molvena.</p> <p>Vi è inoltre un'altra zona segnalata dal Comune, lungo la via Sandri, poco a nord dell'omonimo abitato, soggetta a movimenti franosi.</p>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. CF.2		

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	Roggia Marosticana
Corsi d'acqua secondari	/
Rete di bonifica	/

CARATTERISTICHE CLIMATICHE				
Regime pluviometrico	Tipo nettamente continentale			
Descrizione	Il regime pluviometrico continentale è caratterizzato da un massimo di pioggia in estate (nei mesi di luglio e agosto) e da un minimo in inverno (nei mesi di gennaio e febbraio). L'andamento della temperatura, che normalmente diminuisce con l'aumentare della quota, viene talvolta sovvertito dal fenomeno dell'inversione termica.			
Altezze di precipitazione	Tempo di ritorno	10 anni	50 anni	100 anni
	Durata 1 ora	45 mm	60mm	70 mm
	Durata 1 giorno	110 mm	140 mm	150 mm
	Dati ottenuti dalla serie storica 1956-1995 degli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque di Venezia, relativi a 67 stazioni presenti nel territorio regionale, di cui 18 in provincia di Vicenza			
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua	
	17 °C	12.5 °C	8 °C	
	Dati ottenuti dalle osservazioni nel trentennio 1961-1990, relative a 30 stazioni			
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate finanche fine Aprile</p>			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. CA.1		

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Pianezze
Regione	Veneto
Provincia	Vicenza

		Maschi	Femmine	Totale
	Popolazione per fasce d'età (Giugno 2017)	0 – 6	58	74
7 – 16		122	129	251
17 – 26		98	90	188
27 – 36		98	115	213
37 – 46		191	192	383
47 – 56		161	154	315
57 – 66		113	147	260
67 - 76		140	134	274
77 - 86		63	57	120
87 - 96		12	22	34
> 96	0	3	3	
Popolazione totale		1056	1117	2173
Numero disabili				

Monumenti / Edifici di valore storico-architettonico-culturale	Nome	Ubicazione
		Chiesa di San Nicolò
	Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo	Pianezze - Via XXV Aprile
	Chiesa di San Leonardo	Pianezze - Via Gazzo
	Chiesa di San Lorenzo Martire	Pianezze - P.zza IV Novembre

Zone Industriali	<u>VEDI UBICAZIONE IN CARTOGRAFIA</u>
-------------------------	----------------------------------------------

Zone Commerciali	<u>IL COMUNE DI PIANEZZE NE E' PRIVO</u>
-------------------------	-------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	Inquadramento Territoriale			pag. ES.1		

ELEMENTI SENSIBILI

Definizione	Per Elementi Sensibili si intendono quei luoghi che possono fungere da bersaglio o da risorsa a seconda dell'evento calamitoso considerato. Rientrano in questa categoria gli edifici che rivestono una certa importanza in quanto luoghi di riunione, di ricovero e di aggregazione della popolazione (come scuole, luoghi di culto, ospedali, impianti sportivi, ecc), e gli impianti che potrebbero rappresentare dei moltiplicatori di rischio se interessati da un evento calamitoso (come discariche, depuratori, industrie a rischio di incidente rilevante, ecc).
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Alberghi	B&B Villa del Sole	Via XXV Aprile, 20	Tel. 349 3561747	2 camere – 4 letti
	B&B Il Geranio	Via Oldelle, 4/A	Tel. 0424 781119	3 camere – 6 letti

Biblioteche / musei	Biblioteca Municipale	Via Roma, 1 (Pianezze)	Tel. 0424 781053	
	Centro Polifunzionale	Via Roma, 2/C	Tel. 0424 476525 (Municipio)	

Chiese / luoghi di culto	Parrocchia (Abitazione Del Parroco)	P. IV Novembre, 4 (Pianezze)	Tel. 0424 72324	

Cimiteri				

Edifici scolastici	Scuola Elementare	Via Roma, 2 (Pianezze) Accessibilità: - Via Roma, laterale SP 70 "Monte Ferro"	Tel. 0424/75833 Fax 0424/72144 Referente Duilio Benedetti Tel. 049/5940570 320/1861857	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 110 - n. Doc/Coll: 14 - Possibilità di 30 posti letto per adulti - n. 3 servizi
	Scuola Materna Statale Don Pietro Zampieri	Via Roma, 35 (Pianezze) Accessibilità: Via Roma, laterale SP 70 "Monte Ferro"	Tel. 0424 780252 Fax 0424/72144 Referente Luigina Gregato Tel. 338/3293850	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 84 - n. Doc/Coll: 13 - Possibilità di 20 posti letto per adulti - Possibilità distribuzioni pasti per 50 posti

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	Inquadramento Territoriale			pag. ES.2		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
				- n. 2 servizi
Impianti ospedalieri / case di cura	Farmacia Dr. Cortese Peruzzo Nadia	Via Ten. Bernardo Lorenzon, 99 (Pianezze)	Tel. 0424 780225	
Impianti sportivi	Stadio comunale	Via Sandri	Tel. 335 7079923	
	Centro polifunzionale	Via Roma	Tel. 0424 476525 (Municipio)	
Industrie a rischio secondo il DLgs. 334/99				
Infrastrutture viarie				
Parchi / giardini pubblici				

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze											
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale					QN	QT	MR		
Compilato il: DICEMBRE 2018							OR	MI			
Aggiornato al: DICEMBRE 2018		Inquadramento Territoriale					pag. ES.3				

**ALLEVAMENTI - COMUNE DI PIANEZZE - ESTRAZIONE DATI IL
14/11/2017**

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
077VIO 02	DE GASPERI 25	SOSTER FLLI SS	SOSTER FLLI SS	SOSTER FLLI SS	BRI + OVI + EQU	0424 75346	41	0	1	4 equidi
077VIO 04	SAN PIO X 10	BARAUSSE ATTILIO	BARAUSSE ATTILIO	BARAUSS E ATTILIO	EQU	0424- 471635				10 equidi
077VIO 05	DE GASPERI 23	BELLON ANGELA	BELLON ANGELA	BELLON ANGELA	BCR	0424/7580 1	2			
077VIO 06	GAZZO 54	LA PICCIONAI A DI BELLON ANTONIO	LA PICCIONAI A DI BELLON ANTONIO	LA PICCION AIA DI BELLON ANTONI O	BRI	0424/7719 4	200			
077VIO 08	GAZZO 49	BERTOLIN MARCO	BERTOLIN MARCO	BERTOLI N MARCO	BRI + SUI	0424 72766	38			2 suini
077VIO 09	GAZZO 47	BERTOLIN FRANCESC O	BERTOLIN FRANCESC O	BERTOLI N FRANCES CO	BRI	0424 75899	2			
077VIO 10	GAZZO 43	CAMPAG NARO PATRIZIA	CAMPAGN ARO PATRIZIA	CAMPAG NARO PATRIZIA	BRI	0424/7790 4	0			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018					OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	Inquadramento Territoriale				pag. ES.4		

**ALLEVAMENTI - COMUNE DI PIANEZZE - ESTRAZIONE DATI IL
14/11/2017**

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
077VI0 12	OLDELLE 1	AGRITURI SMO DAI SANDRI SS AGRICOLA DI TODESCO ANGELA MARIA E BERTOLLO MASSIMO	AGRITURIS MO DAI SANDRI SS AGRICOLA DI TODESCO ANGELA MARIA E BERTOLLO MASSIMO	AGRITUR ISMO DAI SANDRI SS AGRICOL A DI TODESC O ANGELA MARIA E BERTOLL O MASSIM O	BCR + EQU + SUI	0424 77967	0			3 equidi 6 suini
077VI0 13	CREAZZO 6	BERTOLLO MANUEL	BERTOLLO MANUEL	BERTOLL O MANUEL	EQU	0424/7787 4				2 equidi
077VI0 17	XXV APRILE 14	PESAVENT O DANIELA	PESAVENT O DANIELA	PESAVENT TO DANIELA	EQU					2 equidi
077VI0 18	OLDELLE 33	CHEMELL O ANGELO	CHEMELLO ANGELO	CHEMELL O ANGELO	OVI	0424/4702 61			0	
077VI0 21	ALCIDE DE GASPERI, 14	COGO SANTE ADRIANO	COGO SANTE ADRIANO	COGO SANTE ADRIAN O	BCR + SUI	0424/7808 85	266			2 suini

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze											
Compilatore: M6 srl			Relazione Generale					QN	QT	MR	
Compilato il: DICEMBRE 2018								OR	MI		
Aggiornato al: DICEMBRE 2018			Inquadramento Territoriale					pag. ES.5			

**ALLEVAMENTI - COMUNE DI PIANEZZE - ESTRAZIONE DATI IL
14/11/2017**

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
077VI0 25	ROMA 62	MINUZZO CARLO	MINUZZO CARLO	MINUZZO O CARLO	Allevamento bovini carne	0424/7787 6	0			
077VI0 30	CREAZZO 29	PARISE FLORIDO	PARISE FLORIDO	PARISE FLORIDO	Apiario	0424/7805 20				13 alveari
077VI0 36	TEZZE 49	SELLARO GIACOMO	SELLARO GIACOMO	SELLARO GIACOMO	CAP	0424 780106		10		
077VI0 38	RINALDA 18	SCANAGA TTA GIOVANNI FRANCESCO	SCANAGATA GIOVANNI FRANCESCO	SCANAGATA GIOVANNI FRANCESCO	BRI	0424/7800 38	0			
077VI0 42	DELL'AGU' 12	VOLPATO RINO	VOLPATO RINO	VOLPATO O RINO	OVI	0424/7786 2			2	
077VI0 45	CREAZZO 27	PARISE IVO	PARISE IVO	PARISE IVO	EQU	0424 780364				5 equidi
077VI0 47	MOSCARDINA 19	ZACQUINI PIETRO	ZACQUINI PIETRO	ZACQUINI PIETRO	BCR	0424/7279 1	1			
077VI0 47	MOSCARDINA 19	MORESCO DOMENICO	MORESCO DOMENICO	MORESCO DOMENICO	BCR	0424/7241 7	1			
077VI0 50	OLDELLE 4	POZZA LAURA	POZZA LAURA	POZZA LAURA	EQU	0424 781119				2 equidi
077VI0 50	OLDELLE 4	COSTA GIAMPIETRO	COSTA GIAMPIETRO	COSTA GIAMPIETRO	CAP	0424/7811 19		1		

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018					OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018		Inquadramento Territoriale			pag. ES.6		

**ALLEVAMENTI - COMUNE DI PIANEZZE - ESTRAZIONE DATI IL
14/11/2017**

<i>Codice 317</i>	<i>Via</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Attività produttiva</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Telefono prop.</i>	<i>bovini</i>	<i>capri ni</i>	<i>ovini</i>	<i>capacità potenziale</i>
077VIO 51	MONTEFERRO 12	VOLPATO GIUSEPPE	VOLPATO GIUSEPPE	VOLPAT O GIUSEPP E	OVI	0424/4704 99			3	
077VIO 52	XXV APRILE SN	BOTTER MICHELE	BOTTER MICHELE	BOTTER MICHELE	EQU	335 5757367				4 equidi
077VIO 53	LIBERTA' 18	BERTOLLO DIEGO	BERTOLLO DIEGO	BERTOLL O DIEGO	EQU	328- 4662313				1 equide
077VIO 54	GAZZO 45	BAGGIO CINZIA	BAGGIO CINZIA	BAGGIO CINZIA	BCR + SUI + CAP	0424/7589 9	5	5		2 suini
077VIO 55	SANDRI s.n.	MOTTIN STEFANO ANTONIO	MOTTIN STEFANO ANTONIO	MOTTIN STEFANO ANTONI O	BCR + EQU	0444/7501 51	0			2 equidi
077VIO 56	TENENTE LORENZON 76	APICOLTU RA IL CILIEGIO DI XAUSA ELISA	APICOLTU RA IL CILIEGIO DI XAUSA ELISA	APICOLT URA IL CILIEGIO DI XAUSA ELISA	Apiario	0424- 780018				210 apiari
077VIO 58	DE GASPERI 1	BERTOLIN ANTONIO	BERTOLIN ANTONIO	BERTOLI N ANTONI O	SUI	0424- 72100				2 suini

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018						OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	Inquadramento Territoriale					pag. ES.7		

ALLEVAMENTI - COMUNE DI PIANEZZE - ESTRAZIONE DATI IL

14/11/2017

<i>Codice 317</i>	<i>Via</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Attività produttiva</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Telefono prop.</i>	<i>bovini</i>	<i>capri ni</i>	<i>ovini</i>	<i>capacità potenziale</i>
077VI0 59	ANTONIO LANARO 7	BERTOLLO DIEGO	BERTOLLO DIEGO	BERTOLL O DIEGO	EQU	328- 4662313				2 equidi
077VI0 60	TEZZE 41	DALLA VALLE FRANCESC O	DALLA VALLE FRANCESC O	DALLA VALLE FRANCES CO	BCR + SUI + EQU	0424- 780089	0			2 suini 1 equide

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. PNA.1		

ELENCO PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Nominativo	Data di nascita	Indirizzo	Telefono	Note

L'elenco aggiornato è disponibile presso il Responsabile dei Servizi Sociali (Funzione 2 del C.O.C.)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 4	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.1

4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

4.1 IL CONCETTO DI RISCHIO

All'art. 3 comma 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, recante indicazioni sulle attività e sui compiti della protezione civile, si legge che: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio ..."; in questo contesto si intende definire il concetto di rischio connesso al verificarsi di un evento calamitoso e, soprattutto, di come una corretta attività di previsione e di prevenzione svolta dalla protezione civile sia necessaria alla mitigazione del rischio stesso.

Il **rischio "R"** è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso **"P"** (pericolosità) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo **"V"** (vulnerabilità):

$$R = P \times V$$

La conoscenza della probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area del territorio, ossia la conoscenza della pericolosità di quel determinato evento, è strettamente collegata all'attività di previsione dell'evento stesso. In particolare, l'attività di previsione svolta ai fini della protezione civile è mirata alla determinazione delle tipologie dei fenomeni calamitosi che interessano il territorio in esame anche attraverso l'analisi storica degli eventi che lo hanno colpito, all'identificazione delle zone maggiormente esposte e al relativo grado di rischio. È quindi chiaro come una accurata indagine del territorio dal punto di vista ambientale (clima, geomorfologia, idrografia, ecc) e antropico (popolazione residente, vie di comunicazione, beni e servizi presenti sul territorio, ecc) rappresenti una solida base di partenza per la corretta stesura del Piano di Protezione Civile.

Una volta individuati i possibili eventi generatori di rischio che interessano o potrebbero interessare il territorio in esame, è compito della Protezione Civile attuare, nel limite del possibile, tutte quelle disposizioni volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in seguito al manifestarsi dei singoli eventi; è questa la fase di prevenzione, che si sviluppa attraverso interventi di tipo strutturali e di tipo non strutturali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi		pag. 4.2	

Com'è ovvio, la fase di prevenzione risulterà tanto più accurata quanto più lo sarà quella di previsione.

La prevenzione non strutturale è perseguita anche mediante una corretta pianificazione territoriale, che rispetti l'equilibrio idrogeologico e che eviti le aree naturalmente pericolose; in questo caso, però, si tratta di obiettivi propri dell'urbanistica più che della Protezione Civile.

La prevenzione che spetta al Servizio Protezione Civile è l'insieme di quattro elementi:

- la pianificazione di emergenza
- le esercitazioni, con le quali si devono verificare le capacità di risposta da parte delle strutture coinvolte
- la formazione, mediante corsi di base e specialistici rivolti ai vari operatori coinvolti
- l'informazione ai cittadini per far conoscere i rischi del territorio nel quale vivono ed i comportamenti da tenere

In sostanza si tratta di attività di preparazione all'emergenza, cioè di attività volte a diffondere nei cittadini e negli operatori specializzati la consapevolezza della necessità di convivere con il rischio, di definire quale sia il rischio accettabile e di sviluppare comportamenti sociali ed organizzativi che minimizzino il rischio, e quindi il danno atteso.

Di seguito si riporta uno schema che mostra come le attività di previsione e prevenzione siano fortemente legate allo studio degli eventi calamitosi e del territorio, e quindi ai concetti di pericolosità e di vulnerabilità. Viene mostrato inoltre, mediante delle frecce che descrivono un percorso circolare che chiude sempre su se stesso in un circolo vizioso, come le attività di previsione e prevenzione, così come gli studi degli eventi generatori di rischio e del territorio, debbano essere costantemente aggiornati e verificati sulla base delle conoscenze già acquisite.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 4	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. 4.3						



4.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nella presente sezione è ricostruita una mappa tecnica a carattere generale che riporta, in modo schematico, la localizzazione e l'estensione dei vari tipi di eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale. L'obiettivo è quello di fornire non solo un quadro generale della vulnerabilità del Comune, ma anche una base di programmazione della prevenzione dei rischi secondo criteri di priorità.

Esistono diverse tipologie di rischi che possono interessare l'ambito comunale provocando danni alla popolazione, agli animali, alle attività socio-economiche, alle strutture e al territorio; tali tipologie di rischio possono essere dovute ad eventi di tipo naturale o ad eventi causati dall'uomo (antropici), a loro volta distinguibili in eventi prevedibili ed eventi imprevisi. I primi – eventi prevedibili – sono solitamente preceduti da segnali precursori, ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio che ne

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. 4.4		

annunciano l'accadimento, come succede ad esempio per l'evento meteorologico o l'alluvione. Per i secondi – eventi non prevedibili – l'avvicinarsi dell'evento non è preceduto da alcun fenomeno che ne consenta la previsione oppure i precursori sono temporaneamente così ravvicinati all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive, come accade nel caso dei terremoti, degli incendi, dell'incidente industriale o per il trasporto di merci/sostanze pericolose.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale.

Tav 4.1 Elenco degli eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale

Valutazione dei Rischi			
Rischio	Tipo	Grado di Rischio	Scheda
Meteorologico	Prevedibile	Basso	R01
Idraulico	Prevedibile	Moderato/Medio	R02
Idrogeologico	Prevedibile	Moderato/Medio	R03
Idropotabile	Imprevisto	Basso	R04
Incendi boschivi	Imprevisto	Moderato	R05
Sismico	Imprevisto	Medio	R06
Chimico industriale	Imprevisto	Basso	R07
Trasporto sostanze pericolose	Imprevisto	Basso	R08
Emergenza sanitaria	Imprevisto	Basso	R09

4.2.1 RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

Il **rischio eventi meteorologici** riguarda la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di eventi meteorologici intensi, quali forti precipitazioni piovose e/o nevose, raffiche di vento, trombe d'aria, grandinate, nebbia, gelate.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. 4.5		

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare sia una situazione di rischio diretta sia essere fattori scatenanti di altre tipologie di rischio. Ad esempio, le precipitazioni piovose intense possono comportare l'erosione di un corso d'acqua (rischio idraulico) o il cedimento di un versante (rischio idrogeologico); le precipitazioni nevose, le gelate, le grandinate e la nebbia sono tra le prime cause di incidente stradale (rischio trasporti sostanze pericolose); l'allagamento di zone in cui sono presenti impianti che trattano sostanze tossiche o comunque nocive potrebbe comportare l'inquinamento della falda o della fonte di approvvigionamento di acqua potabile (rischio risorse idropotabili).

Trattandosi di eventi prevedibili, è di fondamentale importanza il continuo monitoraggio delle condizioni meteorologiche per permettere un intervento preventivo da parte della protezione civile; l'ente preposto alla gestione della rete di monitoraggio a scala regionale e al servizio di previsione meteorologica è il Servizio Meteorologico Regionale (struttura specializzata dell'ARPAV) con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.6		

4.2.2 RISCHIO IDRAULICO

Per **rischio idraulico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, animali, beni materiali e attività economiche in seguito al verificarsi dell'esondazione di un corso d'acqua. Tale fenomeno si verifica generalmente in due modalità:

1. per tracimazione, quando gli argini del corso d'acqua non sono in grado di contenere l'onda di piena in arrivo
2. per rottura arginale, quando si verifica un cedimento più o meno esteso del corpo arginale, in concomitanza al verificarsi di un evento di piena

La zona territoriale investita dalla massa d'acqua viene definita "**area alluvionata**".

Nei territori di pianura l'evolversi dei fenomeni idraulici avviene con una lentezza tale da permettere la previsione con sufficiente anticipo dall'arrivo dell'onda di piena in una determinata sezione di controllo del corso d'acqua, e quindi di stabilire se si possa verificare o meno il sormonto arginale. Effetti di tipo impulsivo, caratterizzati quindi da una notevole energia, si manifestano solo nel caso di cedimenti arginali; anche in questi casi si hanno spesso dei segnali premonitori dell'evento negativo, quale ad esempio l'insorgere di fontanazzi.

Oltre ad una differente modalità di manifestazione, le due tipologie di esondazione provocano differenti danni sull'area alluvionata; infatti, mentre nel caso di sormonto arginale, il volume d'acqua investe il territorio con un'energia modesta, generalmente non distruttiva nei confronti degli edifici interessati dall'evento, nel caso di rottura arginale sia i volumi d'acqua effluenti dalla rotta sia l'energia con cui viene investita l'area adiacente al punto di rotta, sono notevolmente maggiori e quindi maggiori saranno i danni subiti.

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

- dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno; in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.7		

- dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione

4.2.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di fenomeni franosi dei versanti. A causa della conformazione geologica del nostro Paese, le frane sono molto frequenti e spesso possono essere associate ad altri tipi di eventi calamitosi, quali terremoti, alluvioni, incendi, ecc.

Quando si parla di fenomeni franosi occorre distinguere tra fattori predisponenti i dissesti, e cause innescanti i dissesti. Per **fattori predisponenti**, si intendono tutte quelle caratteristiche tipiche del terreno che possono renderlo più o meno sensibile alla formazione di un movimento franoso; tali caratteristiche riguardano la costituzione litologica, l'acclività dei versanti, le condizioni di drenaggio, la giacitura degli strati, il grado di fratturazione, l'uso del suolo. Per **cause innescanti** si intendono invece quei fattori esterni che comportano la rottura dello stato di equilibrio dei versanti causandone, conseguentemente, lo smottamento; si distinguono in cause naturali, tipicamente collegate agli eventi meteorologici, e cause antropiche, quali disboscamenti, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua.

Il rischio idrogeologico è collocabile nella categoria dei rischi prevedibili, in quanto caratterizzato da manifestazioni antecedenti l'evento critico che denotano più o meno marcatamente una situazione di dissesto. Tali segni precursori sono:

- Nelle frane per scorrimento: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque
- Nelle frane per colata: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. 4.8		

- Nelle frane per crollo: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

4.2.4 RISCHIO IDROPOTABILE

Per **rischio idropotabile** si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto tre forme distinte:

- 1) Riduzione della quantità d'acqua erogata
- 2) Peggioramento della qualità dell'acqua erogata
- 3) Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità. Più problematico risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si può protrarre per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi		pag. 4.9	

4.2.5 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per **rischio incendio boschivo** si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree.

Affinché un incendio si possa sviluppare e propagare, sono necessari tre elementi primari:

- il **combustibile**; rappresentato da erba secca, fogliame, alberi, ecc
- il **comburente**; rappresentato dall'ossigeno. È per questo che in condizioni di forte ventosità, si hanno maggiori difficoltà a controllare e spegnere un incendio
- il **calore**; il calore è necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione

Le cause possono essere:

- **Naturali**, come ad esempio nel caso di fulmini o eruzioni vulcaniche
- **Antropiche**, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:
 - **Accidentali**, come nel caso di un cortocircuito, scintille derivanti da strumenti di lavoro, ecc
 - **Colpose**, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc
 - **Dolose**, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.10		

4.2.6 RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto **ipocentro** ed è situato a profondità variabili all'interno della crosta terrestre; invece l'**epicentro** corrisponde al punto sulla superficie terrestre situato sulla verticale passante per l'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

I terremoti vengono classificati mediante criteri che consentono di valutare l'intensità dell'evento, misurata attraverso le cosiddette scale macrosismiche. Esse stabiliscono una graduazione di intensità in base agli effetti e ai danni prodotti dal terremoto; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa.

La più utilizzata delle scale macrosismiche è la Scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS), suddivisa in 12 gradi di intensità. Questa, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un terremoto in quanto la stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geomorfologica locale.

La valutazione dell'energia effettivamente liberata da un terremoto, prescindendo dagli effetti sul territorio in cui si verifica, è possibile invece adottando la Scala Richter o della Magnitudo (M). Essa si basa sulla misura sperimentale dell'ampiezza massima di spostamento di un punto del suolo situato ad una distanza prefissata dall'epicentro; passando da un grado della scala al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenti di dieci volte.

Tuttavia la misura più significativa di un terremoto dal punto di vista strutturale, e quindi degli effetti sui manufatti, è rappresentata dall'accelerazione del suolo e, in particolare, del suo valore massimo. L'intensità dell'accelerazione è indipendente dall'energia liberata dal terremoto ma è legata alle condizioni geologico-morfologiche locali; questo valore si esprime in "g", che rappresenta il valore dell'accelerazione di gravità pari a $9,81 \text{ m/s}^2$.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.11	

Tav 4.2 Scala MCS

Grado	Scossa	Descrizione del sisma
1	strumentale	avvertito solo dagli strumenti di rilevazione
2	leggerissima	avvertito solo da persone in quiete, principalmente nei piani alti degli edifici; gli oggetti sospesi possono oscillare lievemente
3	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, soprattutto ai piani alti; le automobili ferme possono oscillare leggermente
4	mediocre	in ore diurne, avvertito da molti all'interno di edifici e all'esterno da pochi; in ore notturne, alcuni si svegliano; le automobili ferme oscillano notevolmente
5	forte	avvertito quasi da tutti, molti si svegliano nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; possibile scuotimento di alberi e pali
6	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; mobili pesanti vengono spostati; caduta di intonaco e danni ai camignoli; danni lievi
7	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
8	rovinosa	danni lievi a strutture costruite secondo criteri antisismici; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti, variazioni dell'acqua dei pozzi
9	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità in strutture portanti ben congegnate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
10	disastrosissima	distruzione della maggior parte della struttura in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
11	catastrofica	poche strutture in muratura restano in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
12	grande catastrofe	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Tav 4.3 Scala Richter

Magnitudo	Energia (joule)
< 3.5	< 1.6×10^7
3.5	1.6×10^7
4.2	7.5×10^8
4.5	2.1×10^8
4.8	2.1×10^{10}
5.4	5.7×10^{11}
6.1	2.8×10^{13}
6.5	2.5×10^{14}
6.9	2.3×10^{15}
7.3	2.1×10^{16}
8.1	$> 1.7 \times 10^{18}$
≥ 8.1	$\rightarrow \infty$

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.12		

4.2.7 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema. Tali rischi sono tanto più probabili in quei processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose che, in caso di funzionamento anomalo dell'impianto, possono dare origine ad eventi incidentali di entità tale da provocare ingenti danni, immediati o differiti nel tempo, alla salute umana e all'ambiente.

Per **incidente industriale rilevante** si intende dunque un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, causata da sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, che rappresentino un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

La prevenzione negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.Lgs. 105/2015 (che recepisce la direttiva comunitaria 2012/18/UE, cosiddetta Seveso III) che prevede una serie di adempimenti per le aziende interessate, in funzione della tipologia e della quantità di sostanze pericolose presenti. In particolare:

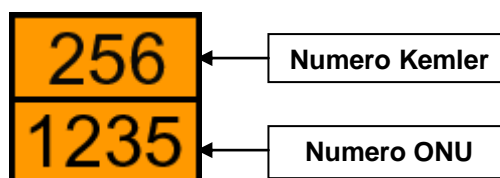
- inviare una "notifica", vale a dire una serie di precise informazioni sulle caratteristiche dello stabilimento, sulle sostanze pericolose presenti al suo interno e sui possibili scenari incidentali, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio e al Comitato Tecnico Regionale, utilizzando il modulo dell'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015;
- predisporre un documento che definisca la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti che comprenda anche il programma di attuazione del sistema di gestione della sicurezza;
- attuare il sistema di gestione della sicurezza;
- predisporre il piano di emergenza interna da adottare nello stabilimento;
- preparare e inviare un documento chiamato "rapporto di sicurezza" al Comitato Tecnico Regionale.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.13		

4.2.8 RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario, navale o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e/o all'ambiente. In particolare, si intendono per materiali e sostanze pericolose i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze tossiche e radioattive, gli esplosivi e i prodotti petroliferi e chimici.

I mezzi adibiti al trasporto di materiale pericoloso devono essere muniti, sui fianchi e sul retro, di due targhe: una prima rettangolare di colore arancione (misure cm 40 x 30) ed una seconda romboidale (misure cm.30 x 30). La targa rettangolare contiene due codici numerici; il primo numero (numero Kemler) è identificativo del pericolo e può essere formato da due o tre cifre, mentre il secondo (numero ONU) è identificativo della materia trasportata ed è costituito da quattro cifre. La targa romboidale fornisce invece una rappresentazione grafica della pericolosità.



Numero Kemler – prima cifra (pericolo principale)		Numero Kemler – seconda/ terza cifra (pericolo accessorio)	
2	Emanazione di gas	0	Materia senza pericolo secondario
3	Infiammabile (gas o liquido)	1	Esplosione
4	Infiammabile (solido)	2	Emissione di gas per pressione o reazione chimica
5	Comburente (favorisce l'incendio)	3	Infiammabile
6	Tossico	5	Proprietà comburenti
7	Radioattivo	6	Tossico
8	Corrosivo	8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	9	Pericolo di reazione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 4	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.14			



Targa romboidale presente sui mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

Poiché è impossibile prevedere quando possa verificarsi un incidente con rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, tale tipo di rischio rientra nella classe dei rischi imprevedibili.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.15		

4.2.9 RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

Si considera in questo paragrafo il rischio derivante dalla diffusione di malattie particolarmente contagiose che possono coinvolgere un gran numero di persone. Viene analizzato, più precisamente, il rischio derivante dalla diffusione di una epidemia di influenza che, nelle nostre zone, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, risulta essere quello con maggiori probabilità di accadimento, anche in base agli eventi verificatisi nel secolo scorso.

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicanze.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di una vasta area geografica o, a volte, di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.16		

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

L'evento pandemia comporta un forte impatto sulla popolazione, in particolare su quella definita "a rischio", ma potrebbe presentarsi con una aumentata incidenza anche nelle fasce giovani. La pandemia differisce dalle influenze stagionali: mentre queste ultime sono generate da sottotipi di virus influenzali già esistenti, le pandemie sono causate da sottotipi virali nuovi o che non circolano nella popolazione da molto tempo. Le passate pandemie di influenza hanno comportato numeri elevatissimi in termini di malati, ricoveri, decessi, con gravi implicazioni socio sanitarie ed economiche. È opportuno sottolineare che la comparsa di un virus influenzale completamente diverso da quelli precedenti, non è di per sé sufficiente per dire che si è verificata una pandemia. Occorre anche che il nuovo virus sia capace di trasmettersi da uomo a uomo in modo efficace.

Le pandemie del passato

Nello scorso secolo la comparsa di nuovi sottotipi di virus influenzali di tipo A ha causato 3 pandemie, che si sono diffuse in tutto il mondo entro un anno dalla scoperta.

- *1918-19, l'epidemia spagnola [A (H1N1)].* Così chiamata perché sembra si sia sviluppata a partire da un decesso avvenuto nella casa reale spagnola, causò il più elevato numero di morti per influenza mai registrato, anche se i dati sono molto incerti e variano da 20 fino a 40-50 milioni di persone in tutto il mondo. Molti decessi avvennero nell'arco di pochi giorni dall'infezione, altri per complicanze successive. Circa la metà si riscontrò tra giovani adulti in buona salute. I virus dell'influenza A di sottotipo H1N1, dopo un periodo di assenza di circolazione nell'uomo (dal 1958 al 1977), sono ricomparsi alcuni anni fa e continuano a diffondersi nella popolazione umana.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.17		

- 1957-58, *influenza asiatica [A (H2N2)]*, causò 70 mila morti negli Stati Uniti. Il virus, identificato per la prima volta in Cina nel febbraio del 1957, si diffuse a giugno dello stesso anno in America e nel resto del mondo.
- 1968-69, *influenza di Hong Kong [A (H3N2)]*, responsabile di circa 34.000 decessi negli Stati Uniti, il virus venne identificato per la prima volta a Hong Kong agli inizi del 1968 e si è diffuso più tardi in America. Anche questo sottotipo è ancora in circolazione.
- 2013-, *virus Ebola*. Da dicembre 2013 è in corso una estesa epidemia di Malattia da virus Ebola in alcuni Paesi dell'Africa Occidentale. L'attuale epidemia è causata da "Zaire Ebola" virus. È la prima che interessa l'Africa dell'Ovest. E' la più estesa epidemia di Ebola mai registrata, per numero di casi e diffusione geografica e la più difficile in termini di gestione/controllo. Per la prima volta, inoltre, l'epidemia ha coinvolto le grandi città in quei Paesi, richiedendo per controllarla uno sforzo importante di cooperazione internazionale.

L'8 agosto 2014 l'OMS ha dichiarato, sulla base del parere fornito dal Comitato di Emergenza del Regolamento Sanitario Internazionale appositamente convocato, che l'epidemia di Malattia da virus Ebola (EVD) in corso in Africa Occidentale costituisce una emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC) e rappresenta un rischio per la sanità pubblica di altri Stati che potrebbero essere interessati dalla diffusione internazionale della malattia. Sulla base delle attuali informazioni, comunque, l'OMS non ha mai raccomandato né raccomanda oggi alcuna restrizione per viaggi turistici o commerciali verso i Paesi interessati dall'epidemia. La probabilità di importazione di casi nel nostro Paese è molto bassa.

Gli interventi del Ministero della Salute

Il Ministero della Salute ha predisposto una serie di misure preventive per contrastare la diffusione delle epidemie ed uno specifico piano pandemico multifase per rispondere

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.18		

adeguatamente e tempestivamente ad una eventuale emergenza sanitaria per pandemia. È stata prevista la costituzione di una task-force costituita da rappresentanti dello stesso Ministero della Salute, del Ministero della Difesa (Sanità Militare), della Protezione Civile, dei Medici di Medicina Generale, dell'Università, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Questa squadra ha il compito di coordinare le operazioni previste per bloccare l'ingresso dei virus e la loro diffusione nel nostro Paese. Per prima cosa è stato previsto un aumento dei controlli umani e veterinari alle frontiere, in modo da isolare preventivamente possibili focolai e bloccare così la diffusione dei virus.

Disposizioni Ministeriali per il contrasto alla diffusione delle epidemie

Per quanto riguarda l'**epidemia influenzale A H1N1** le due ordinanze Ministeriali (del 26.8.2005 e del 10.10.2005) stabiliscono misure di carattere preventivo nel settore degli allevamenti e della veterinaria tra i quali: l'obbligo di registrazione delle aziende in cui si allevano volatili da cortile presso le ASL e l'obbligo di etichettatura delle carni avicole. Con una serie di altri provvedimenti specifici sono state previste misure di restrizione e intensificazione dei controlli alle importazioni da Paesi terzi sui prodotti di origine animale delle specie sensibili alle infezioni. Con il decreto legge del 1.10.2005 il governo ha approvato un pacchetto di misure urgenti per fronteggiare l'influenza aviaria e le emergenze zoonositarie e assicurare anche idonee scorte di farmaci antivirali, oltre che il potenziamento delle strutture sanitarie. Il decreto prevede, tra l'altro, l'istituzione di un centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie degli animali e di un dipartimento per la sanità veterinaria, la nutrizione, la sicurezza degli alimenti.

Altre importanti iniziative di prevenzione:

- Rafforzamento del sistema di sorveglianza dell'influenza, INFLUNET, basato su una rete di medici sentinella di Medicina Generale e di Pediatri. Sono già stati individuati 15 laboratori su tutto il territorio nazionale e allertate 256 Unità Sanitarie Locali.
- Reperimento delle risorse necessarie per potenziare lo stock di farmaci antivirali attualmente disponibili, ammontanti a 15.000 cicli di prodotto pronto per l'uso e a circa 150.000 cicli disponibili come principio attivo.
- Stipula di appositi contratti con ditte produttrici per garantire maggiore disponibilità di vaccino sia epidemico che pandemico e la prelazione del vaccino prodotto in caso di pandemia.
- Migliorare l'operatività interna tramite la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc sull'influenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.19		

Il 10 agosto 2010, il Direttore generale della Organizzazione mondiale della sanità, sulla base di quanto espresso dal Comitato di emergenza che ha valutato la situazione a livello mondiale, ha dichiarato conclusa la fase 6 dell'allerta pandemica da virus A/H1N1, pertanto, si è entrati nella fase post-pandemica.

In questa fase, l'attività dell'influenza ritorna a livelli normali: ci si aspetta quindi che il virus pandemico si comporti come un normale virus dell'influenza stagionale, anche se nell'immediato potrà ancora causare epidemie localizzate di influenza.

L'OMS raccomanda comunque di mantenere alta la sorveglianza dell'influenza e aggiornare i piani di preparazione e risposta alla pandemia. Utili indicazioni sono ricavabili sul sito del Ministero della Salute dove sono disponibili le disposizioni più aggiornate in merito alla prevenzione e al controllo dell'influenza in generale, ed in particolare anche alle raccomandazioni sulle attuali epidemie influenzali stagionali, che contengono anche indicazioni riguardanti la protezione dal virus A/H1N1

Per quanto riguarda l'**epidemia da virus Ebola**, il Ministero della Salute, in base alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha emanato una circolare, datata 06/10/2014, nella quale è definito il "*Protocollo centrale per la gestione dei casi e dei contatti da Malattia da Virus Ebola (MVE) sul territorio nazionale*".

Tale protocollo prevede la gestione del caso S/P/C (sospetto/probabile/confermato) a livello centrale, con il coinvolgimento delle Regioni e, ove necessario, delle altre Amministrazioni dello Stato e/o Enti privati, e l'eventuale trasferimento in modalità protetta presso uno dei Centri Nazionali di Riferimento per la gestione clinica del paziente (INMI "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Azienda Ospedaliera "L. Sacco" di Milano), con modalità che saranno valutate di volta in volta, in stretto coordinamento con il Ministero della Salute.

La destinazione di casi confermati verso altre strutture ospedaliere potrà avvenire, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute in accordo con le Regioni, solo a seguito di saturazione delle disponibilità presso i Centri Clinici Nazionali di Riferimento o per specifiche e particolari motivazioni determinate dalla situazione epidemiologica della MVE.

A tal fine, si sottolinea la necessità di acquisire, da parte degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e P.P.A.A., le informazioni relative alla disponibilità di posti letto in isolamento/alto isolamento.

Nel caso in cui navi in navigazione in acque territoriali italiane o aerei in volo sullo spazio aereo nazionale segnalino casi sospetti di malattie infettive a bordo, saranno attivate le normali procedure di profilassi internazionale da parte degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF), che attiveranno contestualmente il protocollo centrale in parola.

Una volta valutato e classificato il caso, secondo i criteri riportati nel presente documento, il medico o la struttura sanitaria locale dovrà darne tempestiva comunicazione, oltre che ai competenti servizi locali e

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 4	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
			pag. 4.20			

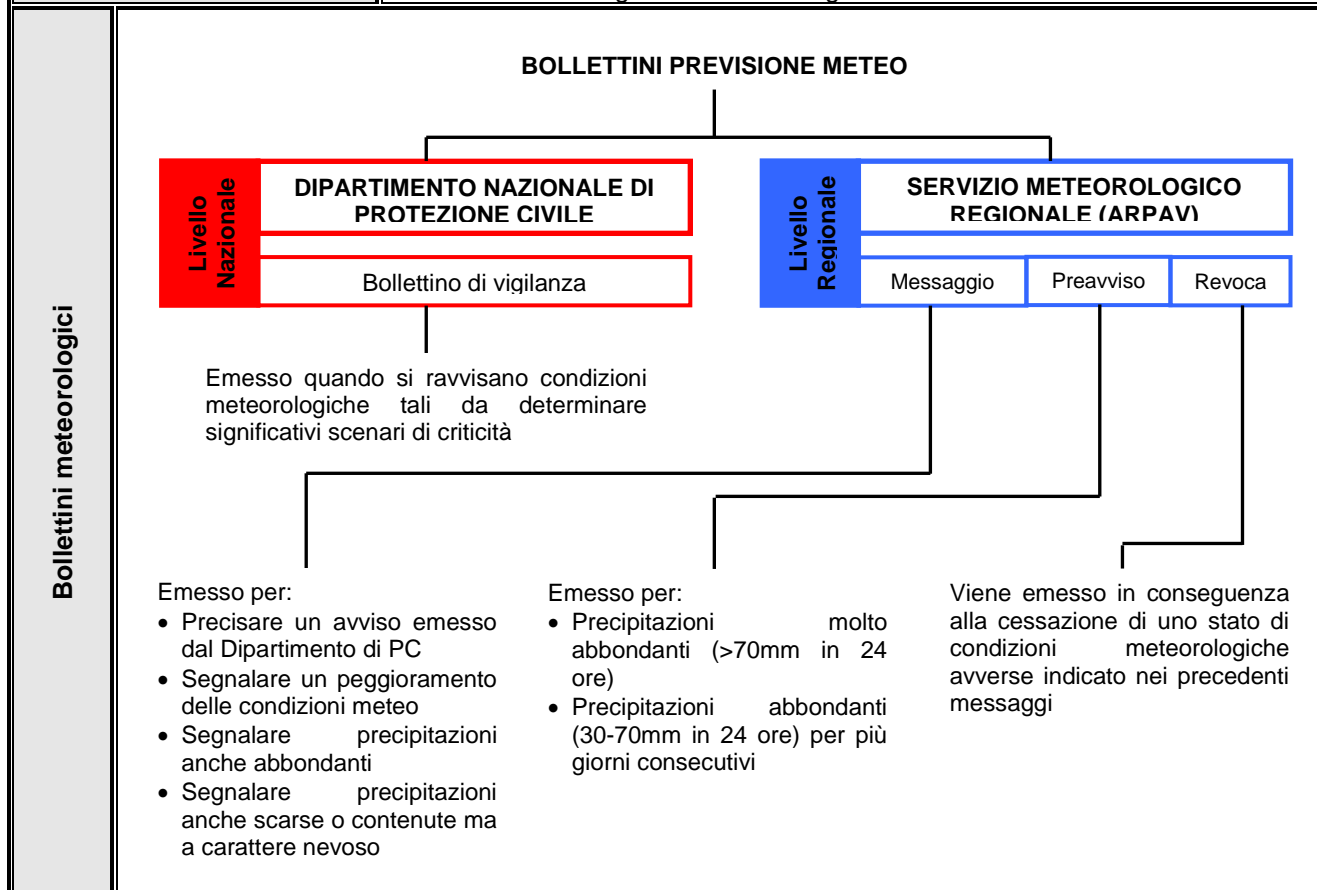
regionali, al Ministero della Salute che coordinerà le eventuali attività operative sovra-regionali, per facilitare la diagnosi finale ed il trattamento del paziente, la tutela degli operatori sanitari e della collettività.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R01.1		

R01	Rischio Eventi Meteorologici
------------	-------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio Eventi Meteorici si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di avverse condizioni meteorologiche
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Precipitazioni piovose/nevose intense Raffiche di vento/trombe d'aria Grandinate Gelate Nebbia
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni meteo avverse

Rete di monitoraggio	Rete a livello regionale gestita dal Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPAV, con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo
Enti preposti alla diramazione dei bollettini	Servizio Meteorologico Regionale (ARPAV), per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> Messaggi informativi Preavviso di condizioni meteorologiche avverse Messaggi di revoca Dipartimento Nazionale di Protezione Civile <ul style="list-style-type: none"> Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R01.2		

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale		
		GELATE	PRECIPITAZIONI	NEVICATE
	Pericolosità (periodo in cui può manifestarsi)	<ul style="list-style-type: none"> • Anno freddo: da fine Ottobre-inizio Novembre, fino a fine Aprile • Anno medio: da metà Novembre fino a fine Marzo • Anno Caldo: da inizio Dicembre fino a fine Febbraio 	Dai dati delle stazioni meteorologiche del Magistrato delle Acque, risulta che i periodi dell'anno in cui si registrano le maggiori altezze di precipitazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - Maggio-Giugno - Ottobre-Novembre 	Si manifestano tipicamente nel periodo invernale
	Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Colture in generale • Basso rischio per la vita umana • Possibile causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose 	Nell'ipotesi peggiore, possono essere causa di esodazione dei corsi d'acqua, nel qual caso le aree soggette a rischio sono individuate nella cartografia relativa al rischio Idraulico	In genere non comportano un rischio per la popolazione, ma può essere causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose
	Rischio	Basso	Basso	Basso
Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio da eventi meteorici intensi sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; ad esempio evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, evitare di prendere la macchina e se proprio necessario utilizzare catene o gomme da neve, in ogni caso procedere a bassissime velocità</p>			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R02.1		

R02	Rischio Idraulico
------------	--------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di eventi meteorologici intensi
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni meteo avverse Insorgenza di fontanazzi

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio di Pianezze è attraversato da corsi d'acqua di modesta entità, che talora presentano situazioni di sofferenza idraulica in concomitanza con i periodi di precipitazioni intense. Si tratta tuttavia di fenomeni abbastanza limitati, che generalmente non danno luogo a criticità elevate.</p> <p>Il principale corso d'acqua è la Roggia Marosticana, che scorre al confine con il territorio comunale di Marostica.</p> <p>Le aree soggette a periodici fenomeni di sofferenza idraulica (vedi tavola 1) sono situate nella zona centro-meridionale del territorio comunale. Risultano da perimetrazioni segnalate dal P.T.C.P. e dallo studio effettuato a corredo del P.A.T.I.</p>
	Pericolosità	Pericolosità da moderata a media
	Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> SP 248 Schiavonesca-Marosticana al confine con il territorio comunale di Marostica SP 111 - Zona centro-meridionale del territorio comunale
	Rischio	Da moderato a medio

Norme generali di Autoprotezione	<ul style="list-style-type: none"> allontanarsi preventivamente, alle prime ravvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri di ammassamento in caso di evacuazione nel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con se i beni di prima necessità portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazione non collegare elettrodomestici alle rete elettrica nelle zone colpite dall'alluvione
-----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R03.1		

R03	Rischio Idrogeologico
------------	------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di movimenti franosi del terreno
	Fattori predisponenti i dissesti	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione litologica • Acclività del versante • Drenaggio del terreno • Giacitura degli strati del terreno • Grado di fratturazione • Uso del suolo
	Cause dei dissesti	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Naturali</u>: eventi meteorologici • <u>Antropici</u>: disboscamento, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Frane per scorrimento</u>: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque • <u>Frane per colata</u>: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno • <u>Frane di crollo</u>: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Zona montana del territorio comunale. In tale zona sono segnalate numerose situazioni di instabilità e dissesti idrogeologici. Di seguito vengono elencate le principali (vedi tavola 1).</p> <p>Una ristretta area è classificata a rischio 1 (moderato), e coinvolge un tratto di una cinquantina di metri della strada comunale Via Monte, nella parte nordorientale del territorio comunale, al confine con quello di Marostica; si tratta di una frana avente profondità abbastanza modesta, e che non desta particolari preoccupazioni, ma che periodicamente nelle stagioni piovose crea problemi alla viabilità della strada.</p> <p>Un'altra zona a rischio idrogeologico, più estesa, di grado R2, si trova alla testata della val Onari, al confine con il territorio di Molvena.</p> <p>Vi è inoltre un'altra zona segnalata dal Comune, lungo la via Sandri, poco a nord dell'omonimo abitato, soggetta a movimenti franosi.</p>
	Pericolosità	<p>Fenomeni potenzialmente pericolosi accadono con maggior probabilità in zone ove si sono già manifestati degli eventi in passato, o in zone con caratteristiche simili.</p> <p>La pericolosità del movimento franoso segnalato in via Monte è P2 (media)</p>
	Vulnerabilità	La maggiore vulnerabilità riguarda le strade e gli edifici
	Rischio	Nel territorio comunale di Pianezze è stata individuata un'area a rischio medio (R2) in località S.C. via Monte

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R03.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Casa fare se si verifica una frana</p> <p>Se ti trovi in un edificio</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantieni la calma • non precipitarti fuori; rimani dove sei • riparati sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti • allontanati da finestre o armadi • non usare l'ascensore <p>Se ti trovi all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantieni la calma • non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane • non avventurarti sopra la frana • non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana
-----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R04.1		

R04	Rischio Idropotabile
------------	-----------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Siccità	Inquinamento accidentale
			Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.	
	Generatori di Rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Ambientali (siccità) • Calamità naturali (sismi, alluvioni etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Antropici (inquinamento)
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> • Prolungata assenza di precipitazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono precursori d'evento

Mappatura del rischio	Zone interessate	L'intero territorio comunale può essere interessato dal rischio idropotabile legato ad una condizione di prolungata siccità, mentre per quanto riguarda il rischio legato all'inquinamento delle fonti di approvvigionamento la zona maggiormente soggetta è la porzione pianeggiante.
	Fonti di approvvigionamento	Fonti di approvvigionamento totali = 2 pozzi
	Pericolosità	Pericolo di inquinamento della fonte di approvvigionamento di acqua potabile legato alla presenza di industrie, allevamenti, serbatoi interrati di carburante.
	Vulnerabilità	Elevata, relativamente alla zona pianeggiante
	Rischio	Basso

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio idropotabile sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno 2) Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ti lavi i denti 3) Quando ti fai la doccia e ti stai insaponando, l'acqua non ti serve quindi chiudila 4) Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspetta di farle funzionare a pieno carico 5) Incanala e raccogli in botti o cisterne l'acqua piovana e usala per annaffiare piante e giardino 6) L'acqua utilizzate per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa 7) Controlla periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017					OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi				pag. R05.1		

R05	Rischio Incendi Boschivi
------------	---------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità di subire danni a persone e cose in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree
	Generatori di rischio	<p>Le cause degli incendi boschivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Involontarie (colpose); sono dovute ad azioni svolte dall'uomo, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la bruciatura dei rifiuti di pratiche agricole • Volontarie (dolose); quando gli incendi sono provocati con lo specifico scopo di arrecare danno all'ambiente • Naturali; sono incendi innescati da eruzioni vulcaniche, fulmini o autocombustione • Non classificabili (dubbie); sono incendi attribuibili a cause dubbie
	Fattori predisponenti	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della vegetazione • Fattori climatici <ul style="list-style-type: none"> ○ Vento ○ Umidità ○ Temperatura • Morfologia del terreno <ul style="list-style-type: none"> ○ Pendenza ○ Esposizione

Mappatura del rischio	Zone interessate	Zona collinare-pedemontana; dallo studio statistico della frequenza degli incendi, si è visto che la fascia di territorio più a rischio è quella compresa tra i 400 e gli 800 m slm; inoltre, risultano maggiormente colpiti i versanti con esposizione Sud e Sud-Ovest (vedi tavola 2).																																			
	Rischio	<p>La metodologia utilizzata a livello provinciale per la determinazione del rischio incendi boschivi, prevede la combinazione del Rischio Potenziale relativo alle caratteristiche ambientali e antropiche, e del Rischio Statistico ottenuto mediante l'analisi degli eventi pregressi. Il Rischio Incendi Boschivi che ne deriva, è un numero compreso tra 0 e 1 che a sua volta viene suddiviso in 4 classi:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Valore R.I.B.</th> <th>Livello di Rischio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">0 ÷ 0,400</td> <td style="text-align: center;">Moderato</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">0,401 ÷ 0,550</td> <td style="text-align: center;">Medio</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">0,551 ÷ 0,700</td> <td style="text-align: center;">Elevato</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">4</td> <td style="text-align: center;">> 0,701</td> <td style="text-align: center;">Molto elevato</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per ciascun comune della Provincia di Vicenza è stato inoltre calcolato un indice complessivo del Rischio Incendi Boschivi attraverso una media pesata sulle aree soggette a diversa classe di rischio</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Comune</th> <th rowspan="2">S tot [ha]</th> <th colspan="5">Sup soggette a rischio</th> <th rowspan="2">Rischio</th> </tr> <tr> <th>0</th> <th>1</th> <th>2</th> <th>3</th> <th>4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pianezze</td> <td style="text-align: center;">497,73</td> <td style="text-align: center;">306,72</td> <td style="text-align: center;">0,45</td> <td style="text-align: center;">16,2</td> <td style="text-align: center;">70,2</td> <td style="text-align: center;">103,86</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> </tbody> </table> <p>Pianezze è quindi a rischio MODERATO</p>	Classe	Valore R.I.B.	Livello di Rischio	1	0 ÷ 0,400	Moderato	2	0,401 ÷ 0,550	Medio	3	0,551 ÷ 0,700	Elevato	4	> 0,701	Molto elevato	Comune	S tot [ha]	Sup soggette a rischio					Rischio	0	1	2	3	4	Pianezze	497,73	306,72	0,45	16,2	70,2	103,86
Classe	Valore R.I.B.	Livello di Rischio																																			
1	0 ÷ 0,400	Moderato																																			
2	0,401 ÷ 0,550	Medio																																			
3	0,551 ÷ 0,700	Elevato																																			
4	> 0,701	Molto elevato																																			
Comune	S tot [ha]	Sup soggette a rischio					Rischio																														
		0	1	2	3	4																															
Pianezze	497,73	306,72	0,45	16,2	70,2	103,86	1																														

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R05.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>È buona norma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno • Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito • Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco <p>Se siete circondati dal fuoco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua • Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento • Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio • Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile • Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra • Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca • Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto • Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione • Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari • Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura • Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme <p>Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1515 Corpo Forestale dello Stato • 115 Vigili del Fuoco • 112 Carabinieri • 113 Polizia di Stato
-----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R06.1		

R06	Rischio Sismico
------------	------------------------

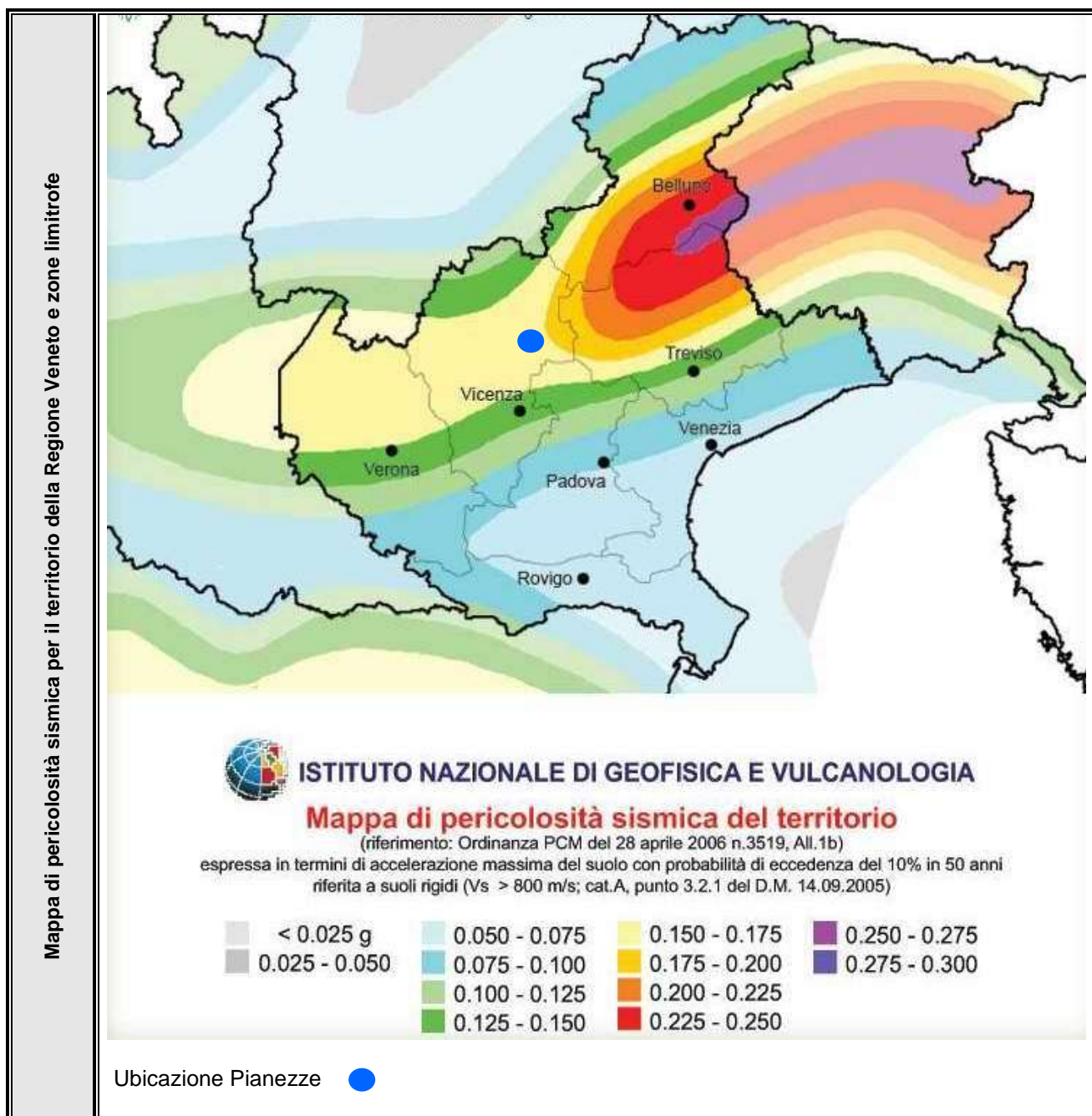
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.
	Generatori di rischio	I terremoti sono una conseguenza dei processi dinamici e tettonici che determinano la genesi e l'evoluzione dei bacini oceanici, delle catene montuose e dei continenti. Quando tali deformazioni raggiungono il limite di resistenza dei materiali, questi si fratturano liberando quasi istantaneamente l'energia elastica sino ad allora accumulata, dando vita al terremoto
	Precursori d'evento	Non esistono precursori sismici

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale (ag) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0.15÷0.175 (da Mappa interattiva di pericolosità sismica, INGV-DPC, vedi tav. 5). Classe di appartenenza zonizzazione sismica: 3
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quale scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia.
	Rischio	Medio

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R06.2		

Norme generali di Autoprotezione	Durante la scossa
	<ul style="list-style-type: none"> • Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi) • Non precipitarsi per le scale verso le uscite • Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato; • Evitare di sostare nel centro del pavimento • Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre • Evitare di mettersi sul balcone
	Dopo la scossa
	<ul style="list-style-type: none"> • Radunare i familiari • Non usare fiammiferi (candele) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio • Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli • Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero • Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo • Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti • Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale • Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc • Evitare di passare da strade strette • Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti • Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche • Aspettarsi scosse secondarie • Rinchiudere gli animali impauriti

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R06.3		



Mapa della pericolosità sismica (Valore dell'accelerazione orizzontale (ag) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni) - da INGV

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R07.1		

R07	Rischio Chimico Industriale
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per Rischio Chimico Industriale si intende un evento quale “un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”.
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Malfunzionamento dell’impianto industriale • Particolari condizioni anomale dell’impianto
	Precursori d’evento	Trattandosi di un evento imprevedibile, non esistono precursori

Elenco industrie presenti sul territorio comunale	Soglia inferiore DLgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Non presenti
	Soglia superiore DLgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Non presenti

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel territorio comunale non sono presenti stabilimenti a rischio rilevante secondo la classificazione del D.Lgs. 105/2015.</p> <p>Sono però presenti diverse strutture industriali, che possono rappresentare eventuali moltiplicatori di rischio per altre tipologie di calamità; all’interno di tali strutture, inoltre, pur non rientrando nelle specifiche previste dal D.Lgs. 105/2015, potrebbero comunque verificarsi eventi incidentali (come incendi, esplosioni di serbatoi od altro) con conseguenze potenzialmente nocive per la popolazione e l’ambiente circostanti (vedi tavola 4).</p>
	Pericolosità	Non è possibile stabilire nel dettaglio la pericolosità dei singoli stabilimenti. In generale tuttavia, a parte alcuni casi, si tratta di stabilimenti di dimensioni modeste, a prevalente carattere artigianale, nei quali non vi sono eventi attesi di particolare rilevanza dal punto di vista dell’entità. Data la tipologia di attività presenti sul territorio, è possibile che si verifichino incendi, esplosioni di serbatoi di modesta capacità, sversamenti di sostanze quali solventi o vernici, con possibile interessamento anche di suolo o acque superficiali/sotterranee, con basso grado di pericolosità.
	Vulnerabilità	La maggiore vulnerabilità è da considerarsi per le persone che si trovano nelle stesse zone artigianali-industriali e nelle aree immediatamente limitrofe.
	Rischio	Il territorio comunale è da considerarsi a rischio Chimico Industriale di basso grado.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R07.2		

Norme generali di Autoprotezione	Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
	INCENDIO con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
	RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R08.1		

R08	Rischio Trasporto Sostanze Pericolose
------------	----------------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Tale rischio può essere fatto rientrare nella casistica del rischio chimico industriale. Il rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Si tratta di un rischio particolarmente importante in quanto i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto vicino alla popolazione, ed inoltre, le operazioni di intervento possono rivelarsi molto difficoltose non essendo possibile conoscere a priori la località dove si può verificare, né la natura della sostanza trasportata
	Generatori di rischio	<p>Generatori di rischio possono essere di natura antropica o naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Naturale: nebbia, forti precipitazioni piovose e nevose, manto stradale ghiacciato, ecc. - Antropiche: distrazioni del conducente, incidenti provocati da terzi in cui viene coinvolto anche il mezzo trasportante sostanze pericolose
	Precursori d'evento	Non esistono precursori di evento

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è interessato dalla presenza di alcune arterie viarie di grande percorrenza; a fianco dei nomi vengono riportati anche il range dei transiti di sostanze pericolose risalenti al 2001</p> <ul style="list-style-type: none"> - SP 111 detta "Nuova Gasparona"; transiti > 15000 - SP VIII detta "Gasparona"; transiti >15000 <p>In merito alla SP111, in mancanza di dati più aggiornati e per tener in opportuna considerazione il volume di traffico, si è stimato un numero di transiti annui di sostanze pericolose superiori ai 15000.</p>
	Pericolosità	<p>Rimandando allo studio condotta dalla Provincia per gli approfondimenti del caso, la pericolosità viene associata alla probabilità che si verifichi un incidente che coinvolga mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose. Questa viene calcolata come prodotto tra una <i>frequenza generale</i> F_m pari a $4,33e-8$, la <i>lunghezza</i> del tratto di strada considerata L_i e il numero di <i>transiti annuali</i> con trasporto di sostanze pericolose T_i</p> $F_i = F_m \cdot L_i \cdot T_i$
	Vulnerabilità	<p>Si riportano di seguito le distanze dal punto in cui si verifica l'incidente, in cui si possono presentare i maggiori danni. In particolare, vengono distinte due soglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soglia 1: elevata probabilità di letalità - Soglia 2: gravi danni a popolazione sana

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Individuazione dei Rischi		

		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Mezzo e sostanza coinvolta</th> <th>Soglia 1</th> <th>Soglia 2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Autobotte da 50 m³ con gas infiammabile (GPL)</td> <td>75/82 m</td> <td>150 m</td> </tr> <tr> <td>Botticella 25 m³ con gas infiammabile (GPL)</td> <td>60/78 m</td> <td>125 m</td> </tr> <tr> <td>Autobotte liquidi infiammabili (benzina)</td> <td>18 m</td> <td>40 m</td> </tr> <tr> <td>Ferrocisterna gas tossici (cloro)</td> <td>37 m</td> <td>340 m</td> </tr> <tr> <td>Autobotte liquidi tossici (oleum)</td> <td>Adiacenza pozza</td> <td>335 m</td> </tr> <tr> <td>Ferrocisterna liquidi tossici (acido fluoridrico)</td> <td>30 m</td> <td>150 m</td> </tr> </tbody> </table>	Mezzo e sostanza coinvolta	Soglia 1	Soglia 2	Autobotte da 50 m ³ con gas infiammabile (GPL)	75/82 m	150 m	Botticella 25 m ³ con gas infiammabile (GPL)	60/78 m	125 m	Autobotte liquidi infiammabili (benzina)	18 m	40 m	Ferrocisterna gas tossici (cloro)	37 m	340 m	Autobotte liquidi tossici (oleum)	Adiacenza pozza	335 m	Ferrocisterna liquidi tossici (acido fluoridrico)	30 m	150 m	
	Mezzo e sostanza coinvolta	Soglia 1	Soglia 2																					
	Autobotte da 50 m ³ con gas infiammabile (GPL)	75/82 m	150 m																					
Botticella 25 m ³ con gas infiammabile (GPL)	60/78 m	125 m																						
Autobotte liquidi infiammabili (benzina)	18 m	40 m																						
Ferrocisterna gas tossici (cloro)	37 m	340 m																						
Autobotte liquidi tossici (oleum)	Adiacenza pozza	335 m																						
Ferrocisterna liquidi tossici (acido fluoridrico)	30 m	150 m																						
Rischio	<p>Non esiste una precisa valutazione del rischio come visto per gli altri tipi di eventi, ma è possibile fornirne una stima in base al numero di transiti di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose e alla frequenza attesa di incidente nel territorio comunale.</p>																							
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Transiti totali</th> <th>Gas infiammabili</th> <th>Gas tossici</th> <th>Liquidi infiammabili</th> <th>Solidi infiammabili</th> <th>Sostanze comburenti</th> <th>Sostanze tossiche</th> <th>Sostanze corrosive</th> <th>Sostanze che reagiscono con acqua</th> <th>FREQUENZA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pianezze</td> <td>130</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>130</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0,00012848</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il territorio comunale in base alla frequenza attesa derivante dal Piano Provinciale si può considerare di basso grado</p>		Comune	Transiti totali	Gas infiammabili	Gas tossici	Liquidi infiammabili	Solidi infiammabili	Sostanze comburenti	Sostanze tossiche	Sostanze corrosive	Sostanze che reagiscono con acqua	FREQUENZA	Pianezze	130	0	0	130	0	0	0	0	0	0,00012848
Comune	Transiti totali	Gas infiammabili	Gas tossici	Liquidi infiammabili	Solidi infiammabili	Sostanze comburenti	Sostanze tossiche	Sostanze corrosive	Sostanze che reagiscono con acqua	FREQUENZA														
Pianezze	130	0	0	130	0	0	0	0	0	0,00012848														

Norme generali di Autoprotezione	<p>Al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avvicinarsi • Allontanare i curiosi • Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento • Non fumare • Non provocare fiamme né scintille • Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito • Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati" • Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso • Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)
-----------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R09.1		

R09	Rischio Emergenza Sanitaria
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia e Caratteristiche	<p>Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.</p> <p>Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.</p>
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • eventi calamitosi, quali terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza • inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc...
	Precursori d'evento	<p>Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio; inoltre in alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile.</p>

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale
	Pericolosità	Bassa
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda tutta la popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...)
	Rischio	Basso

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R09.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea ...) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo nel caso fossero necessarie misure speciali: è fondamentale non farsi prendere dal panico! Anche quando i mezzi di comunicazione diffondono notizie allarmistiche che, spesso, possono risultare prive di fondamento scientifico.</p> <p>CONSULTARE IL MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL> Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia</p> <p>SEGUIRE SCRUPolosAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE> Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione</p> <p>SE LA PERSONA PRESENTA I SINTOMI RIVOLGERSI SUBITO AL MEDICO> Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri</p> <p>RICORRERE ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL MEDICO O LA ASL> La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata</p> <p>PRATICARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA> Per ridurre il rischio di contagio</p> <p>CONSULTARE I SITI WEB E SEGUIRE I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI > Per essere aggiornati correttamente sulla situazione</p> <p>SE E' PRESENTE UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITARE LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI> Per evitare il contagio</p>
-----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.1		

5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Comunale di Protezione Civile, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.

5.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo quanto di seguito riportato:

Sindaco

L'art. 15, comma 3, della legge del 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell'Autorità comunale di Protezione civile (art. 15 comma 4).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.2		

Comitato Comunale di Protezione Civile

Il comitato comunale di protezione civile è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale e ad esso spetta l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Detto comitato si compone come segue:

- Sindaco , che lo presiede
- Assessore delegato di Protezione Civile
- Segretario comunale
- Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Dirigente Responsabile del Settore Tecnico
- Comandante Polizia Locale
- Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile, se esistente

Il comitato comunale di protezione civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione strategia (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una sezione operativa (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.3		

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile (C.O.I.)

Il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) viene attivato all'occorrenza su decisione dei responsabili degli uffici di protezione civile dei Comuni di Marostica, Pianezze e Schiavon, in funzione della tipologia, dell'entità e dell'estensione degli eventi previsti o in corso, per gestire l'emergenza in forma associata, convocando secondo le necessità i referenti delle funzioni di supporto dei Centri Operativi Comunali dei singoli Comuni coinvolti.

Ufficio Comunale di Protezione Civile e Struttura Comunale

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'Art.3 della L.225/92.

Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.

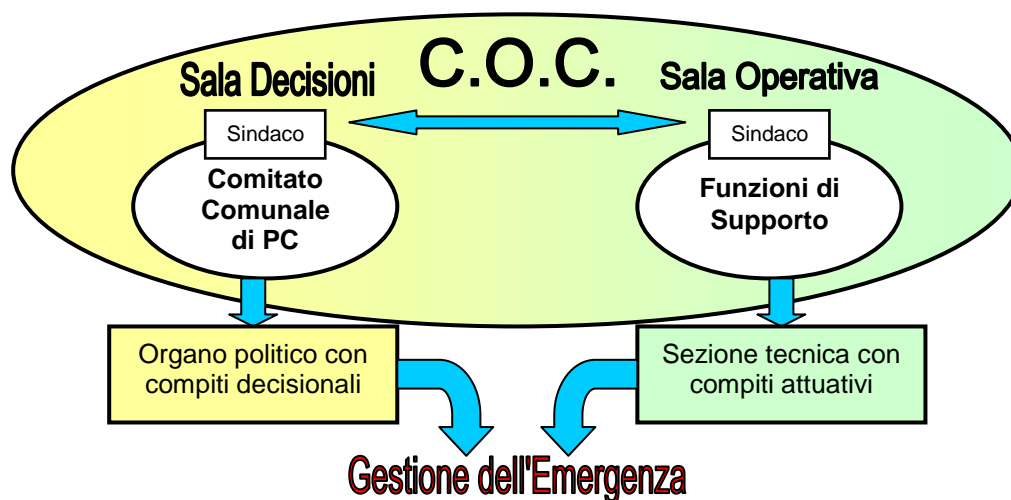
Associazioni di Volontari di Protezione Civile

Le Associazioni di Volontari di Protezione Civile operanti sul territorio svolgono attività di supporto nella gestione dell'emergenza, sotto il coordinamento della Funzione Volontariato del C.O.C.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			OR	MI	
pag. 5.4						

5.2 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il COC è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.



La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione; in essa sono presenti il Sindaco (che la presiede), l'Assessore delegato di Protezione Civile (se diverso dal Sindaco), il Segretario comunale, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il Responsabile del Settore Tecnico, il Comandante di Polizia Locale ed il Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile (se esistente). Il Sindaco può convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che rivestano un ruolo importante durante l'emergenza.

La **Sala Operativa** è organizzata per Funzioni di Supporto, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Per ogni Funzione di Supporto è individuato un responsabile che, in situazione di pace, collabora con il Servizio di Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.5		

Tav 5.1 Tavola riassuntiva Centro Operativo Comunale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.

Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • se possibile, deve essere ubicato in un edificio antisismico e non vulnerabile ai rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni ○ delle sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso

Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) • Assessore delegato di PC • Segretario Comunale • Responsabile dell'ufficio comunale di PC • Dirigente responsabile settore tecnico • Comandante Polizia Locale • Responsabile gruppo comunale volontari di PC (se esiste) 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di Pianificazione • Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria • Funzione Volontariato • Funzione Risorse di Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Sociali • Funzione Censimento Danni • Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità • Funzione Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione

NOTE

(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.6		

5.3 FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO COMPITI

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus, rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile (o referente) che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione, mentre in caso di emergenza affiancherà e supporterà il Sindaco nello svolgimento delle attività di protezione civile.

A livello Comunale, le Funzioni di supporto sono 9 (14 a livello Provinciale e Regionale):

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Risorse Mezzi e Materiali
5. Servizi Essenziali
6. Censimento Danni
7. Strutture Operative Locali e Viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla Popolazione

È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte e nove le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi.

Di seguito si riportano delle schede contenenti i compiti delle varie Funzioni di Supporto sia in tempo di pace sia in tempo di emergenza in riferimento ad un generico evento calamitoso.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.7		

Tav 5.2 Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE	
Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.	
FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile. • Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza; • Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio; • Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta)
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce la pianificazione di emergenza • Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso; • Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all'emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi. • Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio • Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria • Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento • Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.8		

Tav 5.3 Funzione di Supporto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce gli inabili residenti nel Comune • Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere • Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario • Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto • Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) • Si raccorda con l'A.S.L. per: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA) ○ l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci ○ l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali • Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili • Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario • Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.9			

Tav 5.4 Funzione di Supporto Volontariato

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con le altre funzioni di supporto.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.10	

Tav 5.5 Funzione di Supporto Risorse Mezzi e Materiali

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati convenzionati con il Comune ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua i mezzi di proprietà del Comune • Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza • Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento • Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...). • Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione • Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati; • Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio degli stessi presso le aree di ricovero; • Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende • Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi • Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili • Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento • Di concerto con il Dirigente del servizio di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio • Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.11		

Tav 5.6 Funzione di Supporto Servizi Essenziali e attività scolastica

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il responsabile di tale funzione avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantirne l'efficienza, anche in situazioni di emergenza. In particolare, il responsabile si occupa di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Inoltre, si occupa, per quanto possibile, di garantire la continuità del servizio scolastico in tempo di emergenza.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature) Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.12		

Tav 5.7 Funzione di Supporto Censimento Danni a Persone e Cose

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività di censimento dei danni a persone e alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico-artistico • Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni • Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo) • Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute • Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità • Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità • Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini • Contatta e mantiene i rapporti con i professionisti • Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> • Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari • Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza • Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.13	

Tav 5.8 Funzione di Supporto Strutture Operative Locali e Viabilità

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure • Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi • Predispose una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) • Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito • Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni • Predispose la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; • Attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso • Predispose il servizio di antisciacallaggio • Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia • Individua i punti critici del sistema viario e predispose gli interventi necessari al ripristino della viabilità • Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e le operazioni di evacuazione • Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.14		

Tav 5.9 Funzione di Supporto Telecomunicazioni

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione di telecomunicazioni, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo d'emergenza, e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa; • Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server" • Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio • Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità • Attiva le strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili • Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con le persone per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie • Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne • Si occupa dei problemi legati alla radiofonia • Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.15		

Tav 5.10 Funzione di Supporto Assistenza alla Popolazione

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile della funzione assistenza alla popolazione avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio (ad esempio le persone non autosufficienti, persone over 75) e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati • Censimento delle categorie deboli (persone non autosufficienti, over 75, sole) • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Approntamento delle aree di accoglienza • Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero • Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica • Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare • Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi • Coordina i soccorsi alle categorie deboli • Assicura una mensa da campo • Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.16			

5.4 SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo, quali sono i destinatari della comunicazione, le modalità di trasmissione ed i contenuti della comunicazione.

L'obiettivo della comunicazione è quello di mantenere in uno stato di vigile attenzione il sistema di protezione civile nei riguardi di una possibile situazione di pericolo e, conseguentemente, di permettere l'attivazione in tempo utile dei vari stati di allertamento. In generale, il messaggio riguardante l'evento in corso deve avere una forma sintetica e non deve lasciare dubbio alcuno sul suo contenuto; le informazioni indispensabili da fornire devono riguardare la tipologia di evento atto o previsto, il suo presunto impatto sul territorio ed il livello di allertamento da attivare (allerta, pre-allarme, allarme).

Altro aspetto fondamentale del sistema di comunicazione riguarda la modalità della trasmissione e i destinatari dell'informazione. Per quanto riguarda le modalità di trasmissione, queste dipendono dai mezzi in dotazione del Comune, dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia ricevuto in tempo utile dai destinatari, dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici, ecc) e dalla funzionalità della rete di comunicazione; in genere, i messaggi possono essere inviati via telefono, fonogramma, telefax, apparecchi radio autorizzati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.17		

5.5 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza). Infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell'ambito di una concreta prevenzione del rischio; essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento. A tal fine, essa si dovrà sviluppare in tre diversi momenti:

- **Informazione preventiva**, che avviene in tempo di pace, avente lo scopo di informare la popolazione dei rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive, i segnali di allertamento per ciascun grado di allerta e i comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dei rischi che possono manifestarsi
- **Informazione in emergenza**, che avviene ad evento in corso o quando vi è un reale pericolo che l'evento si manifesti, e che ha lo scopo di informare la popolazione sull'evolversi dell'evento e di attivare i necessari comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione
- **Informazione post-emergenza**, che avviene a cessato pericolo, e che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Un'adeguata informazione alla popolazione deve mirare a ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), e a far sviluppare tra la popolazione una cultura della convivenza con il rischio dovuto a fenomeni naturali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.18		

Si riporta di seguito una tabella contenente gli aspetti fondamentali che devono essere considerati per una adeguata informazione alla popolazione.

Tav 5.11 Tabella riassuntiva delle modalità di informazione alla popolazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non deve utilizzare linguaggi strettamente tecnici • Deve fornire indicazioni precise sui comportamenti di autoprotezione da assumere 		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della soglia di rischio accettabile, o equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità nei confronti dell'evento in atto o previsto • Informare la popolazione sugli esatti comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dell'evento calamitoso 		
Tipologia di informazione	Scopo dell'informazione	Contenuti dell'informazione	Modalità di informazione
Preventiva	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevole la popolazione dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale • Riconoscere i segnali di allertamento • Apprendere e applicare i corretti comportamenti di autoprotezione da applicare a seconda dei casi 	<ul style="list-style-type: none"> • Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente • Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza • Norme comportamentali di autoprotezione • Procedure di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Invio di opuscoli informativi alle famiglie • Collaborazione tra i gruppi di volontariato e gli istituti scolastici per corsi di Protezione Civile da tenersi durante gli orari scolastici
In emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'attivazione dei corretti comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti di autoprotezione da adottare da parte della popolazione • Fenomeno in atto o previsto a breve termine • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) • Segnali sonori differenti a seconda del grado di allarme • Impianti di megafonia mobile
Post-emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sul cessato pericolo • Zone del territorio particolarmente colpite dall'evento • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) • Impianti di megafonia mobile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.19		

5.6 RISORSE

Per risorse si intende l'insieme di persone, mezzi, materiali e infrastrutture che possono essere utilizzate per far fronte ad una situazione di emergenza. Le **risorse di persone**, a livello comunale, si riferiscono agli operatori del Corpo di Polizia Locale, ai volontari della Sezione comunale di protezione civile, nonché ai quadri dell'Amministrazione comunale (Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Divisione Infrastrutture e Mobilità, Divisione Servizi Sociali, Divisione Ambiente e Verde). Le **risorse materiali e mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e la disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e del mercato privato. Infine, le **infrastrutture**, che costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, riguardano le strutture scolastiche, ospedaliere, alloggiative, gli impianti sportivi, le aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), la stazioni di collegamento, i parchi e i giardini.

5.6.1 AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza.

Le tipologie di aree di emergenza sono:

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento; le aree di ricovero sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano invece i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Sono di seguito riportati i criteri che devono supportare l'individuazione delle aree di emergenza all'interno del territorio comunale.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.20			

Aree di ATTESA DELLA POPOLAZIONE



Le aree di attesa della popolazione sono luoghi aperti e sicuri, ove la popolazione si raccoglie in seguito al verificarsi di un evento imprevisto o in occasione di una evacuazione preventiva; in tali luoghi, riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende e roulotte. La pianificazione di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, ed evitare il conseguente aumento del rischio potenziale per la popolazione derivante da comportamenti errati.

L'individuazione delle aree di attesa è subordinata ai seguenti elementi:

- l'analisi degli scenari di rischio; infatti giova ricordare che **MAI la popolazione deve essere evacuata attraverso le aree colpite. I percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi**
- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi
- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con una propria area di attesa

Queste aree devono essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante esercitazioni e la divulgazione di materiale informativo.

Per quanto riguarda la tipologia di area, si potranno prendere in considerazione **piazze, slarghi della viabilità, parcheggi, cortili e spazi pubblici e privati** che rispondano ai suddetti requisiti.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.21

Aree di **RICOVERO DELLA POPOLAZIONE**



Sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria abitazione, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi).

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere, almeno, una tendopoli per 500 persone (circa 6.000 mq servizi campali compresi) facilmente collegabile con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti.

Inoltre, tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario, o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei ad un eventuale ampliamento.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di ricovero:

- strutture di accoglienza
- insediamenti abitativi di emergenza
- tendopoli

Strutture di accoglienza

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, etc.);

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

Insedimenti abitativi di emergenza

Sono insediamenti di emergenza che divengono necessari nel momento in cui sorge l'esigenza di raccogliere nuclei abitativi dispersi (per esempio in frazioni) senza spostarli dai luoghi di residenza.

Le dimensioni di questi campi variano normalmente da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.22		

Tendopoli

L'allestimento di tendopoli in emergenza è solitamente la scelta prioritaria, dati i tempi relativamente brevi necessari alla preparazione dei campi. Nel caso si scelgano aree esistenti adibite normalmente ad altri scopi, si sottolinea che i campi sportivi sono solitamente luoghi privilegiati, poiché caratterizzati da:

- dimensioni sufficientemente grandi
- opere di drenaggio
- collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
- vie di accesso solitamente comode
- presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo

Naturalmente il requisito fondamentale dovrà essere la localizzazione in zone sicure.

Se la pianificazione di emergenza prevede invece di lasciare la scelta del sito in tempi successivi al verificarsi dell'evento calamitoso, bisognerà considerare i seguenti aspetti:

- esistenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli)
- vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo
- caratteristiche geologiche dell'area circostante e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo)
- esposizione agli agenti meteorici

Il raggiungimento delle aree scelte dovrà essere agevole anche per mezzi di grandi dimensioni e le vie di accesso dovranno essere protette da materiali che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi. Dovranno poi essere previste tutte le operazioni necessarie all'urbanizzazione temporanea delle aree individuate, considerando la possibilità di allacciare le reti idrica, elettrica e fognaria.

Infine è necessario dare alcuni dati di massima sulle dimensioni standard degli insediamenti di tendopoli; un campo per 500 persone con i servizi necessari (gabinetti, servizi igienici, cucine) occupa indicativamente una superficie di 7.500 mq, ma bisogna tener conto che molte funzioni interne ad una tendopoli (aree di parcheggio e di stoccaggio delle merci) non sono standardizzabili e possono inoltre essere riviste in caso di esigenze particolari che dovessero obbligare l'allestimento in aree limitate.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.23			

Aree di AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE



Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un pronto e razionale impiego degli uomini e dei mezzi/materiali nelle zone di intervento. I comuni sedi di C.O.M. devono obbligatoriamente prevedere tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per raggiungerle.

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio e facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; devono possibilmente trovarsi in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue, e devono avere dimensioni sufficienti (intorno a 6.000 mq) per accogliere un campo base.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso da poche settimane e qualche mese.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.24			

5.7 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allertamento di protezione civile deve assicurare tre funzioni essenziali: la stima del pericolo, la valutazione del rischio e la diffusione di un messaggio alle autorità di governo locali ed ai cittadini.

La stima del pericolo è costituita da valutazioni previsionali di carattere tecnico-scientifico relative all'evento, formulate anche con il supporto di modelli fisico-matematici. La valutazione del rischio consiste invece nell'esame delle interferenze fra lo scenario di evento e l'ambiente antropizzato, finalizzato alla valutazione dell'impatto su determinati ambiti territoriali.

Il processo di diffusione è una parte altrettanto complessa del sistema di allertamento. Innanzi tutto, affinché il sistema sia efficace, sono necessarie la pianificazione, il coordinamento interorganizzativo e dei canali di comunicazione adeguati fra i vari enti e strutture che lo compongono. Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alla formulazione dei messaggi di allertamento, tenendo presente che una previsione tecnico-scientifica non è un messaggio di allertamento per la popolazione.

Il messaggio deve contenere e spiegare le conseguenze dell'evento atteso con linguaggio semplice, indicando il livello di rischio nelle diverse parti del territorio affinché i livelli di governo locale possano applicare quelle azioni previste nei piani di emergenza o intraprendere quelle indicate nel messaggio stesso.

Nel messaggio di allerta vengono specificate le caratteristiche dell'evento previsto, la sua possibile evoluzione, gli effetti sul sistema antropico, le principali azioni da adottare da parte del sistema regionale di protezione civile e i comportamenti consigliati per la popolazione a rischio.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 5	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC					pag. 5.25		

5.7.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

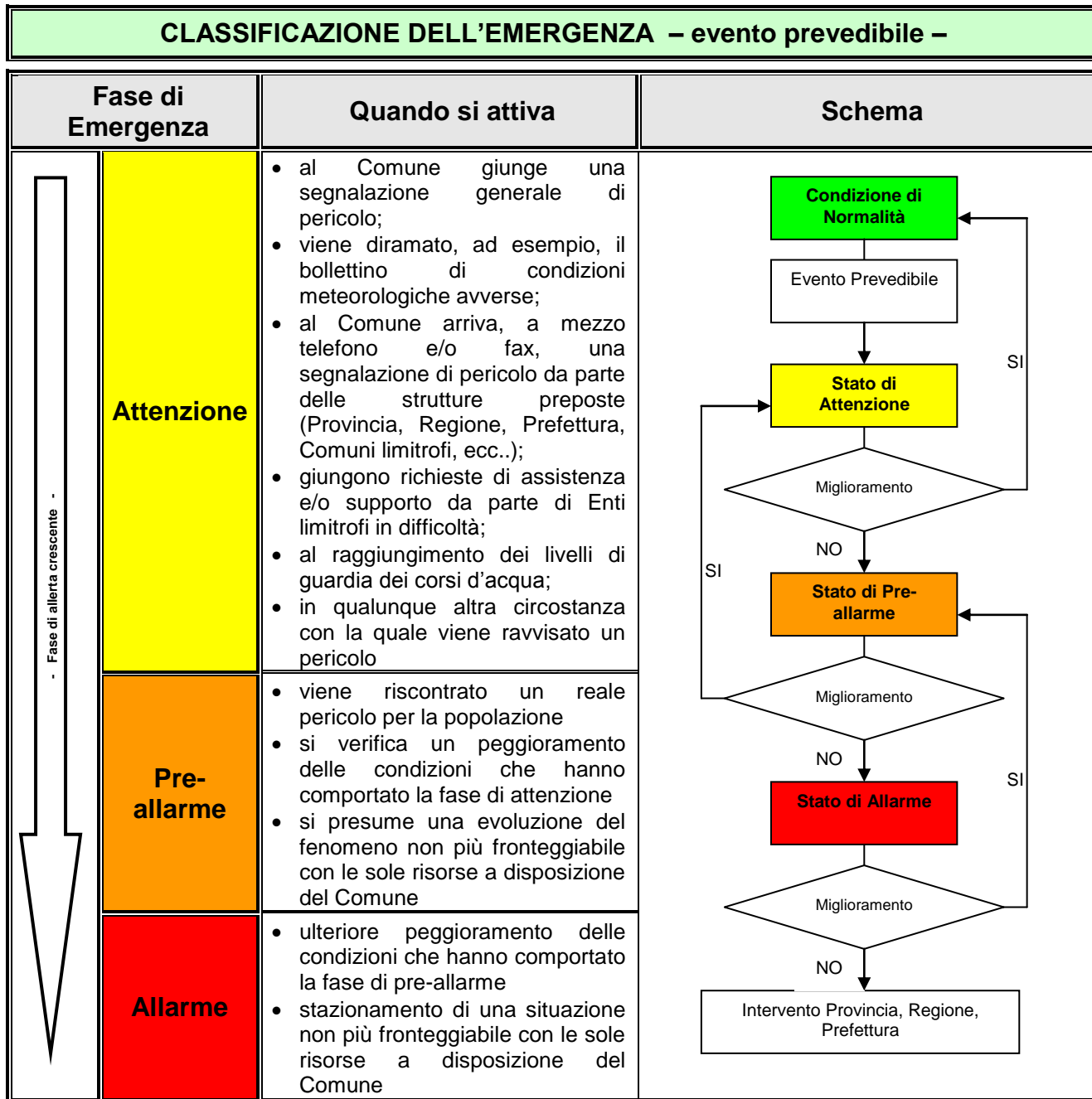
Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l'evoluzione dell'evento stesso. Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l'organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli:

- Fase di Attenzione
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme

Nel caso in cui il territorio comunale venga colpito da un evento imprevedibile, non è possibile applicare un sistema di allerta suddiviso in fasi di allarme crescente come nel caso precedente, ma occorre passare direttamente dalla condizione di normalità alla condizione di allarme. La gestione di un evento imprevedibile coinvolgerà quindi immediatamente tutti gli organi e gli enti del sistema di protezione civile (struttura comunale, distacco dei VV.F., Forze dell'ordine, Provincia, Prefettura, Regione, associazioni di volontariato, ecc).

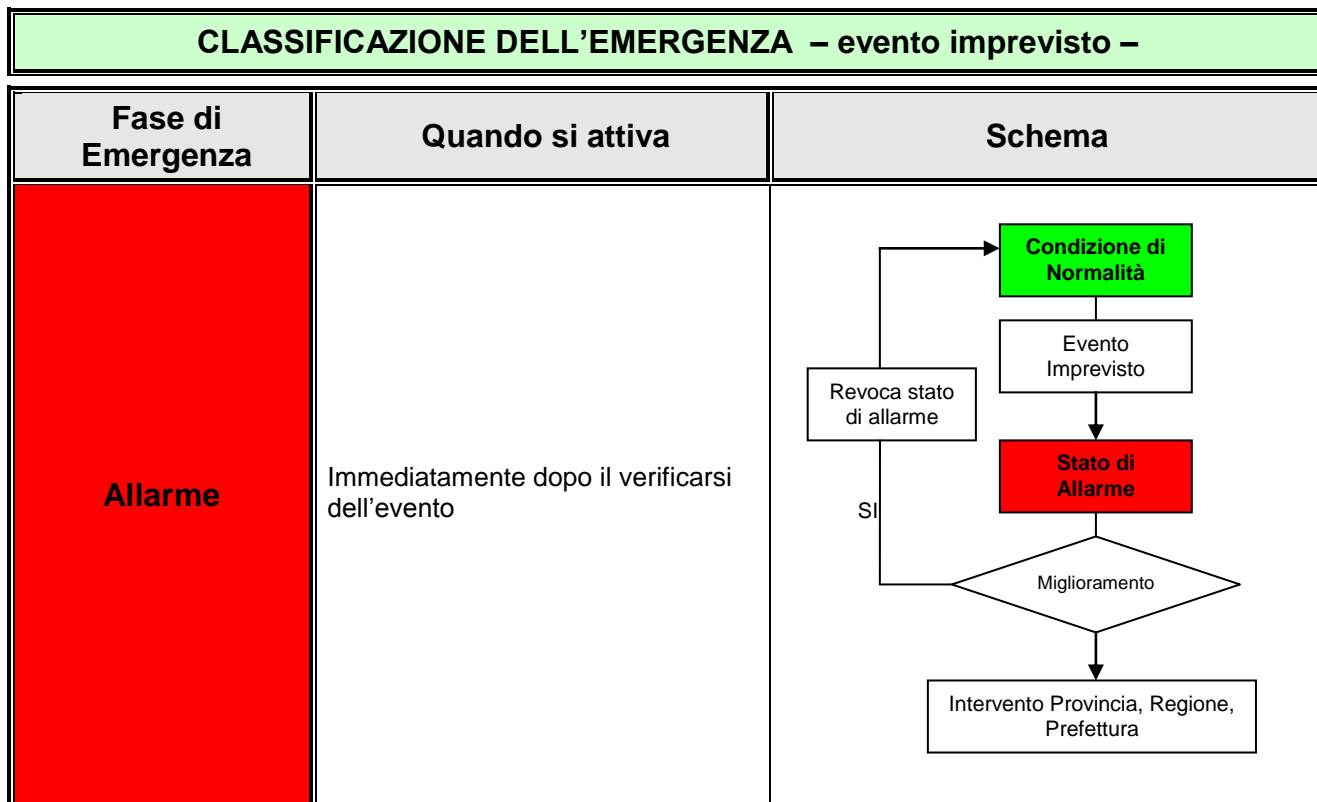
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.26			

Tav 5.12 Fasi di emergenza per eventi prevedibili



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.27		

Tav 5.13 Fasi di emergenza per eventi imprevisti



5.7.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza imprevista; occorre inoltre distinguere tra allarme trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Nel caso di **emergenza prevedibile con possibilità di diffusione di allarme individuali**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia un gran numero di utenti da contattare, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Nel caso di **emergenza prevedibile e diffusione a gruppi omogenei di persone**, se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta è quello di

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.28		

messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

Nel caso di **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati da quelli di preallarme e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile.

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell'allarme; sarà anche necessario predisporre l'uso di adeguate attrezzature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l'avviso alla popolazione devono possedere un'adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni.

Tav 5.14 Modalità di diramazione dell'allerta

Modalità di diramazione dell'allerta		
Emergenza prevedibile	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> • trasmissione telefonica • megafonia mobile • segnalazione acustica
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none"> • messaggi scritti • Telegiornali • manifesti • comunicati stampa
Emergenza imprevista	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione acustica • megafonia mobile
	Gruppi di persone	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.I. - C.O.C.			pag. COI-COC 1		

CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE
Sede principale

Ubicazione	Sede Associazioni Protezione Civile
Indirizzo	Corso della Ceramica - Marostica

Dotazione	Superficie mq: Posti tavolo: Linea telefonica n.: Linea Fax n.: Postazioni PC: Servizi igienici:
------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE
Sede alternativa

Ubicazione	Sede Unione Montana Marosticense – Polizia Locale
Indirizzo	Via IV Novembre, 10 - Marostica

Dotazione	Superficie mq: Posti tavolo: Linea telefonica n.: Linea Fax n.: Postazioni PC: Servizi igienici:
------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Note:

- Il centro Operativo Intercomunale viene attivato all'occorrenza su decisione dei responsabili degli uffici di protezione civile dei Comuni afferenti, in funzione dell'entità e dell'estensione degli eventi previsti o in corso, per gestire l'emergenza in forma associata, convocando secondo le necessità i referenti delle funzioni di supporto dei singoli Comuni coinvolti
- Presso la sede di Corso della Ceramica è situato anche un magazzino logistico per il ricovero dei mezzi e delle attrezzature

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.I. - C.O.C.			pag. COI-COC 2		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Ubicazione	Comune di Pianezze
Indirizzo	Piazza IV Novembre, 11 36060 Pianezze (VI)

Sala Decisioni - Dotazione	Superficie mq: 47,32 Posti tavolo: 10 Linea telefonica n: - Linea Fax n: 0424 470387 (in segreteria) Numero PC: 1 (portatile) Servizi igienici: 1 (al piano)
---------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sala Operativa - Dotazione	Superficie mq: 73,49 Posti tavolo: 3 Linea telefonica n: 0424 72255 - 0424 780643 Linea Fax n: 0424 72144 - 0424 470387 (in segreteria) Numero PC: 3 Servizi igienici: 1 (al piano)
---------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018		OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.C. – Sala Decisioni	pag. COC 3		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

SALA DECISIONI		
Funzione di supporto Referente	Nominativo	Recapiti
Sindaco	Luca VENDRAMIN	Tel Uff 0424 461648 Tel Casa 0424 780160 Cell 360 698081
Vice Sindaco	Dario GUADAGNINI	Tel Casa 0424 471083 Cell 3357050269
Segretario Comunale	Giuseppe TAIBI	Tel Uff 0424 476525 Tel Casa Cell 320 9255646
Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	Gioachino TESTOLIN	Tel Uff 0424 72255 Tel Casa Cell 334 9057424
Dirigente responsabile del Settore Tecnico	Geom. Luigi BROGLIATO	Tel Uff 0424 780643 Tel Casa Cell 338 7750115
Comandante Polizia Municipale	Michele PERIN	Tel Uff 0424 72255 Tel Casa Cell 339 7573944
Responsabile del gruppo volontariato comunale di Protezione Civile o Associazioni	Stefano FANTINELLI	Cell. 340-1188474 329-5659557

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR	MI	
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.C. – Sala Operativa			pag. COC 4		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO					
Funzione di supporto		Referente	Nominativo	Recapiti	
1	Tecnica e di Pianificazione	Tecnico Comunale, Personale dell'Ente	Brunella PIAZZA	Tel Uff	0424 780643
				Tel Casa	0424 567726
				Cell	348 3944585
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Medico, referente AUSSL, CRI, volontario	Bertilla FRISON	Tel Uff	0424 73678
				Tel Casa	0424 77129
				Cell	
3	Volontariato	Rappresentante del Coordinamento comunale del Volontariato	Simone COSTACURTA Michele MALAVOLTA	Cell.	338 3458842
				Cell.	328-4893386
4	Risorse di Mezzi e Materiali	Tecnico Comunale, Volontario	Antonello MURARETTO	Tel Uff	338 4871201
				Tel Casa	0445 861551
				Cell	339 7482061
5	Servizi Essenziali	Tecnico Comunale, Referente aziende municipalizzate	Geom. Luigi BROGLIATO	Tel Uff	0424 780643
				Tel Casa	
				Cell	338 7750115
6	Censimento Danni	Tecnico Comunale, Referente aziende municipalizzate	Geom. Luigi BROGLIATO	Tel Uff	0424 780643
				Tel Casa	
				Cell	338 7750115
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Comandante P.L.	Michele PERIN	Tel Uff	0424 72255
				Tel Casa	
				Cell	339 7573944
8	Telecomunicazioni	Referente Ente Gestore e/o Radioamatore	Alessandro SCOMAZZON Diego CAVALLI	cell.	348-3109956
					380-3667400
					338-3235720
9	Assistenza alla Popolazione	Assistente Sociale	Michele Angelo FRISON	Tel Uff	0424 479302
				Tel Casa	
				Cell	371/1318236

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. SC.1		

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

	Nominativo	Recapiti telefonici (h24)
Responsabili della comunicazione	Polizia Locale	
	Radiogruppo CB Scacomatto	333 8749625 -348 3109956
	Ufficio segreteria*	0424 476525

Mezzi disponibili per la comunicazione	14 radio portatili in dotazione alla Polizia Locale – UHF con frequenza dedicata: <i>467.475 ricezione – 457.475 trasmissione TETRA.</i>
	Circa 15 radio portatili + 4 veicolari in dotazione ai Gruppi di Protezione Civile – UHF con frequenza dedicata: <i>465.325 ricez. – 455.325 trasmis.</i>
	20 apparecchi radio 27 MHz in dotazione al Gruppo CB Scacomatto

Modulistica disponibile	
Descrizione	Modulo
Attivazione reperibilità dei tecnici e delle associazioni di volontariato	<u>1</u>
Attivazione Sala Operativa	<u>2</u>
Attivazione dello Stato di Allarme	<u>3</u>
Comunicato ordinanza alla popolazione per cessato livello di allertamento	<u>4</u>
Comunicato ordinanza alla popolazione per il livello di allertamento	<u>5</u>
Comunicato ordinanza alla popolazione sullo stato dell'evento	<u>6</u>
Comunicazione attivazione stato di allarme	<u>7</u>
Comunicazione del Responsabile di funzione al Sindaco	<u>8</u>
Comunicazione del Sindaco al Responsabile di funzione	<u>9</u>
Comunicazione interna COC sullo stato di emergenza	<u>10</u>
Comunicazione interruzione servizi	<u>11</u>
Convocazione del Responsabile di funzione	<u>12</u>
Convocazione per prossimità di evento di tecnici e radioamatori	<u>13</u>
Convocazione tecnici e associazioni di volontariato	<u>14</u>
Modalità di comunicazione con COM	<u>15</u>
Modulo di attivazione personale	<u>16</u>
Modulo esonero dal lavoro per volontari d PC	<u>17</u>
Nota informativa sulle attività in corso _ PC Provincia	<u>18</u>
Richiesta revoca di emergenza _ PC Provincia	<u>19</u>
Verbale di presa funzione	<u>20</u>
Comunicazione del Referente al Sindaco	<u>21</u>
Ricezioni notizie	<u>22</u>
Trasmissione notizie	<u>23</u>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. SC.2		

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Registrazioni comunicazioni intercorse in emergenza	<u>24</u>
Registrazione provvedimenti intercorsi in emergenza	<u>25</u>
Registrazione risorse a disposizione	<u>26</u>
Censimento persone evacuate	<u>27</u>
Allertamento strutture sanitarie	<u>28</u>
Ordinanza di sgombero ed interdizione al traffico	<u>29</u>

* In attesa di nomina ufficiale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. IP 1		

SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

	Nominativo	Recapiti telefonici (h24)
Responsabili	Ufficio Segreteria	0424 476525

Mezzi disponibili per la comunicazione	Altoparlanti veicolari in dotazione alla polizia locale ed ai volontari di Protezione Civile
	Emittenti radio e TV
	Sito web istituzionale del Comune www.comune.pianezze.vi.it
	Avvisi murali - Comunicati stampa



Informazione in emergenza

Tipologia di segnale	
Durata del segnale	
Mezzi utilizzati	
Popolazione raggiunta dal segnale	
Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale	

Informazione post-emergenza



Tipologia di segnale	
Durata del segnale	
Mezzi utilizzati	
Popolazione raggiunta dal segnale	
Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: LUGLIO 2018				OR	MI	
Aggiornato al: LUGLIO 2018	Aree di Emergenza			pag. AE.1		

	A1 - Area di attesa della popolazione R1 - Area di ricovero della popolazione
Ubicazione	CAMPO SPORTIVO E PARCHEGGIO – Via Sandri n.4 - Pianezze Coordinate gradi decimali: 45.741546, 11.626686
	Caratteristiche
	Destinazione d'uso: Impianto sportivo Strade di accesso: all'interno del centro abitato di Pianezze Superficie totale: 80.000 mq Superficie coperta: 306 mq Tipo pavimentazione: erbosa ed asfaltata Riferimento telefonico: Segretario :Carli Alberto 0444 360209 Cell 393 9261922 Presidente :Menegotto Fabrizio 0424 77014 Custode: Minchio Giuseppe 334 3167808 Enel: Si Acqua potabile: Si Gas: Si Acque reflue: Si Altro:





PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: LUGLIO 2018				OR	MI	
Aggiornato al: LUGLIO 2018	Aree di Emergenza			pag. AE.2		

	R2 - Area di ricovero della popolazione	
Ubicazione	PALESTRA E CENTRO POLIFUNZIONALE – Via Roma - Pianezze Coordinate gradi decimali: 45.738687, 11.626117	
	Caratteristiche	
	Destinazione d'uso: Palestra e Centro Polifunzionale Strade di accesso: via Roma Superficie totale: Superficie coperta: Tipo pavimentazione: Riferimento telefonico: Enel: Si Acqua potabile: Si Gas: Si Acque reflue: Si Altro:	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: LUGLIO 2018				OR	MI	
Aggiornato al: LUGLIO 2018	Aree di Emergenza			pag. AE.3		

	R3 - Area di ricovero della popolazione
Ubicazione	<p>SCUOLA PRIMARIA SAN GIOVANNI BOSCO – Via Roma, 2 - Pianezze</p> <p>Coordinate gradi decimali: 45.738867, 11.625141</p>
	Caratteristiche
	<p>Destinazione d'uso: Scuola Primaria</p> <p>Strade di accesso: via Roma</p> <p>Superficie totale:</p> <p>Superficie coperta:</p> <p>Tipo pavimentazione:</p> <p>Riferimento telefonico:</p> <p>Enel: Si</p> <p>Acqua potabile: Si</p> <p>Gas: Si</p> <p>Acque reflue: Si</p> <p>Altro:</p>



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: LUGLIO 2018		OR	MI	
Aggiornato al: LUGLIO 2018	Aree di Emergenza	pag. AE.4		



B1 - Area di raccolta e smistamento bestiame

Ubicazione

AZIENDA AGRICOLA BELLON GIOVANNI - Pianezze - Via Gazzo n.54
 Coordinate gradi decimali:45.730811, 11.640315



Caratteristiche

Destinazione d'uso:	Azienda agricola
Strade di accesso:	<ul style="list-style-type: none"> • Dalla nuova variante S.S.248 • Dalla strada provinciale Gasparona
Superficie totale:	8.000 mq
Superficie coperta:	/
Tipo pavimentazione:	erbosa e cementata
Riferimento telefonico:	0424-77194
Enel:	Si
Acqua potabile:	Si
Gas:	/
Acque reflue:	Vasca per liquami
Altro:	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: LUGLIO 2018				OR	MI	
Aggiornato al: LUGLIO 2018	Aree di Emergenza			pag. AE.5		



S1 - Area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Ubicazione

Magazzino VIMAR S.p.A - Viale Vicenza 14 - Marostica
 Coordinate gradi decimali: 45.734001, 44.652923



Caratteristiche

Destinazione d'uso:	Impianto industriale
Strade di accesso:	<ul style="list-style-type: none"> • Strada Provinciale n.248 Viale Vicenza n.14
Superficie totale:	60.000 mq
Superficie coperta:	27.000 mq
Tipo pavimentazione:	Asfaltata
Riferimento telefonico:	0424-488600 (fax 0424-488188)
Enel:	Si
Acqua potabile:	Si
Gas:	Si
Acque reflue:	Si
Altro:	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.1

6 MODELLO D'INTERVENTO GENERALE

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone, beni ed animali. In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

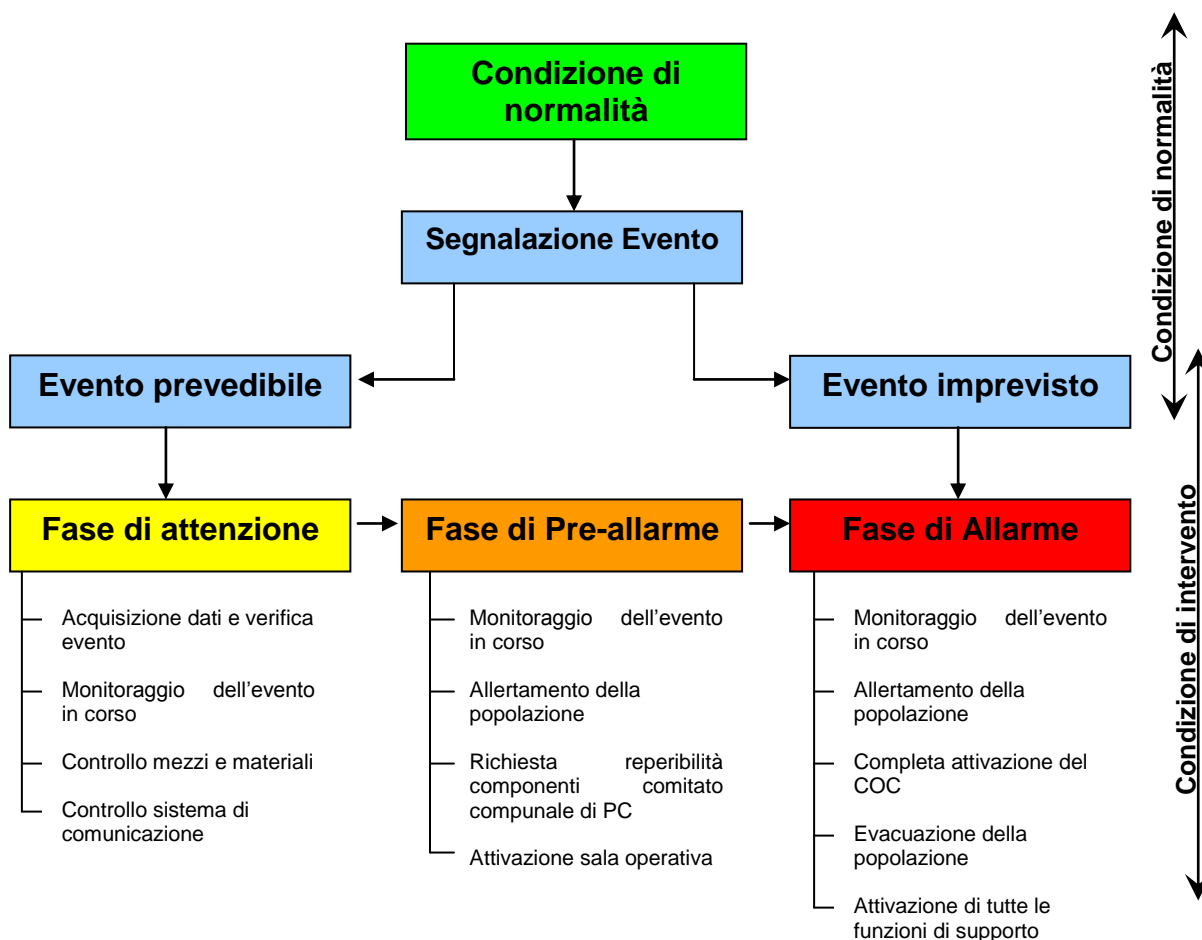
- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell'apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

Nel modello di intervento, possiamo individuare due condizioni ben distinte: una **“condizione di normalità”** (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una **“condizione di intervento”** (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di **Attenzione**, di **Preallarme** e di **Allarme**. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d'intervento distinguendo tra evento con preavviso ed evento imprevisto, e fornendo per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.2



6.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Con il termine procedure di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda "chi fa che cosa".

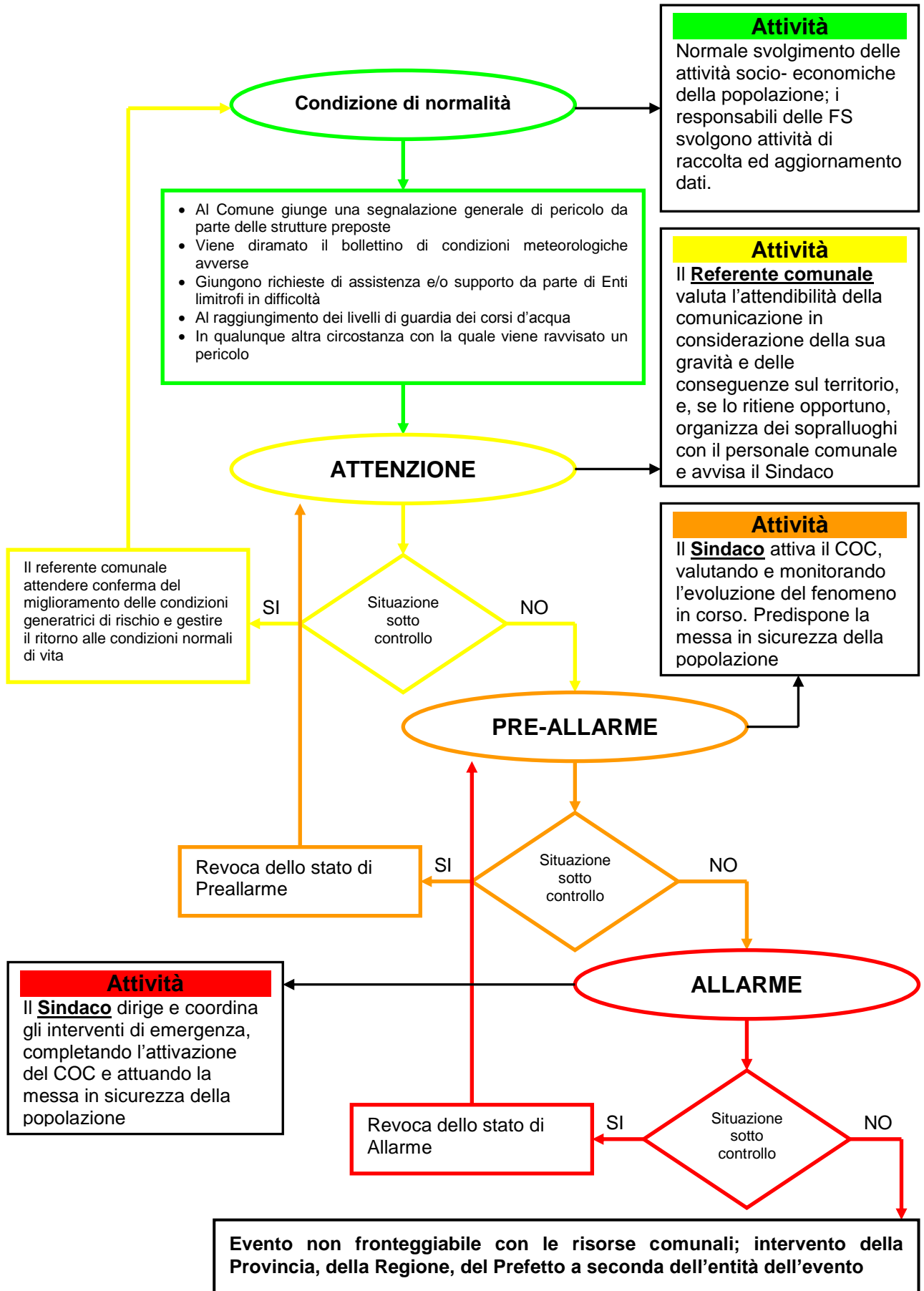
Come già anticipato precedentemente, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto.

6.1.1 EVENTI PREVEDIBILI

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato nello schema seguente.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze

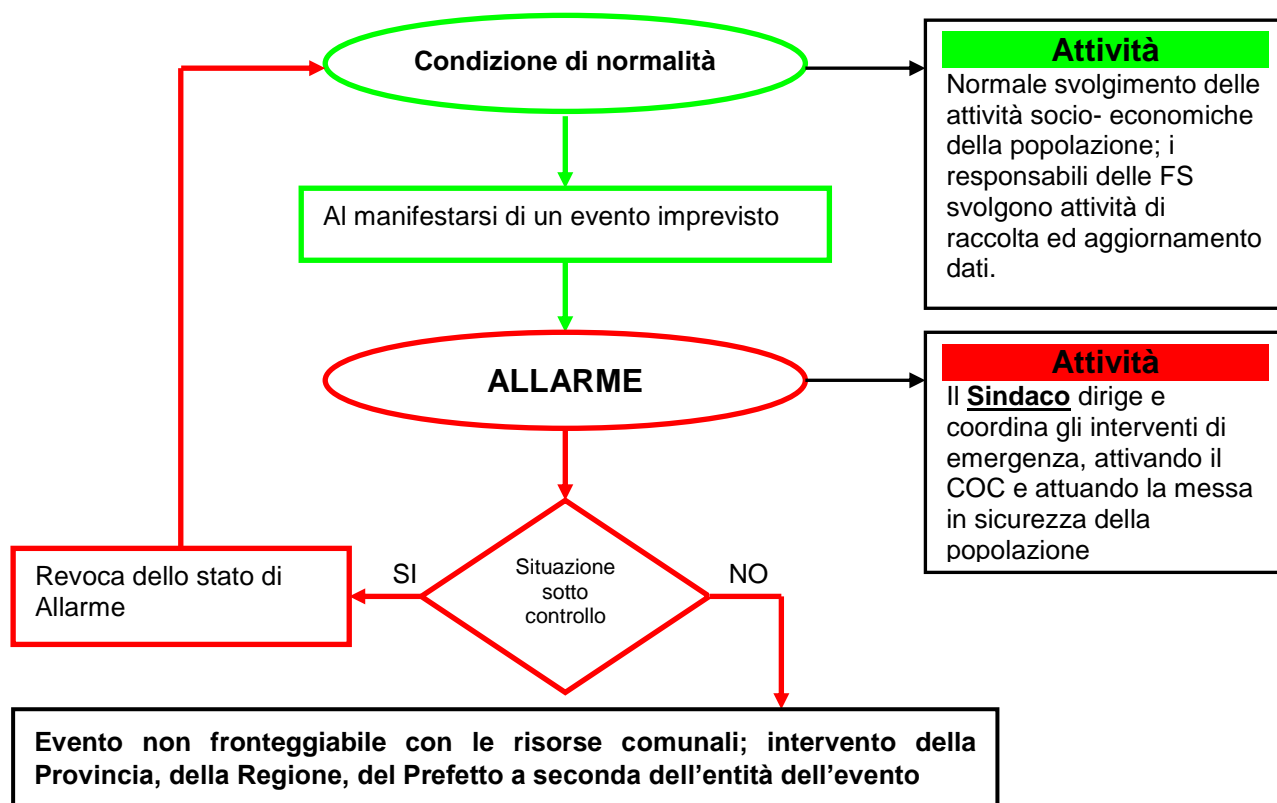
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento		pag. 6.3		



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.4

6.1.2 EVENTI IMPREVISTI

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all'evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento			OR	MI	
pag. 6.5						

6.1.3 EVENTI E MANIFESTAZIONI CON GRANDE AFFLUENZA DI PERSONE

Nell'organizzazione di eventi e di manifestazioni in cui si prevede una grande affluenza di persone nel territorio comunale, o spettacoli con particolare richiamo di pubblico e di visitatori, provenienti anche da fuori, la struttura comunale di Protezione Civile adotta le seguenti procedure operative, sia per favorire l'afflusso, il parcheggio ed il deflusso degli autoveicoli che per garantire alla popolazione presente un tempestivo ed efficiente servizio di primo soccorso in caso di emergenza:

- Gestione potenziata della viabilità, in particolar modo nei principali nodi viari di accesso ed uscita dai luoghi della manifestazione
- istituzione di corridoi di fuga per il transito preferenziale dei mezzi di soccorso e di servizio in caso di emergenza
- istituzione di parcheggi temporanei, con installazione di segnaletica aggiuntiva e indicazione dei percorsi da seguire per l'afflusso ed il deflusso
- istituzione di un Posto Medico Avanzato, dislocato nei pressi della zona a massima concentrazione di popolazione, con autoambulanza sempre presente e predisposizione del previsto piano sanitario
- installazione di una torre faro per l'illuminazione anche in caso di black-out
- utilizzo delle Associazioni di Volontariato per assicurare il servizio d'ordine e le altre mansioni che si rendono necessarie per il corretto svolgimento della manifestazione, sia in condizioni normali che in caso di emergenza
- se richiesta predisposizione del Servizio Antincendio Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.6			

6.1.4 MATRICE ATTIVITÀ/RESPONSABILITÀ

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno schema (matrice attività/responsabilità) contenente le azioni di base da compiere a livello comunale per l'attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento			pag. 6.7			

Principali attività di protezione civile da compiere in situazioni di emergenza

Evento di riferimento: Evento di **tipo c** secondo la classificazione fornita all'art.2 della Legge 24 febbraio 1992 n.225

		ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
		Valutazione attendibilità evento	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili all'emergenza	Completa l'attivazione del COC
		Raccolta dati sull'evento	Monitora l'evento proponendo soluzioni per fronteggiarlo	Allerta la popolazione
		Organizza sopralluogo sulle zone interessate	Rende nota la situazione in corso agli enti competenti	Assicura la fornitura di acqua, luce e gas
		Monitoraggio evento	Appronta le aree di emergenza	Delimita le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco
		Comunicazione alla Prefettura/Regione della situazione in corso	Pre-disposizione messa in sicurezza della popolazione	Provvede all'evacuazione della popolazione disabile
		Attivazione del COC	Pre-allerta la popolazione	Contatta le ditte convenzionate per il loro impiego
			Emette ordinanze inerenti la protezione civile	Cura il funzionamento delle comunicazioni
			Comunicazione alla Prefettura/Regione della situazione in corso	Censisce i danni provocati dall'evento
				Censisce eventuali morti, feriti o dispersi
				Verifica l'agibilità degli edifici e delle infrastrutture
				Coordina l'impiego delle forze di volontariato
				Comunicazione alla Prefettura/Regione della situazione in corso
Sindaco				
Referente comunale di PC				
FUNZIONI DI SUPPORTO	1 Tecnica e Pianificazione			
	2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria			
	3 Volontariato			
	4 Risorse Mezzi e Materiali			
	5 Servizi Essenziali			
	6 Censimento Danni			
	7 Strutture Operative Locali e Viabilità			
	8 Telecomunicazioni			
	9 Assistenza alla Popolazione			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.8			

6.2 MODULISTICA

Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale, richiedono risposte immediate da parte del Servizio di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione.

In queste situazioni di emergenza non è plausibile affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione, pertanto è indispensabile adottare una modulistica ad hoc per la comunicazione tra i vari Enti e la diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione.

È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.

In allegato, vengono riportati i moduli di valenza generale utilizzabili in situazione di emergenza legata al manifestarsi di un evento generico.



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: (nominativi dei tecnici e delle associazioni di volontariato socio-sanitario preposti alle funzioni di assistenza alla popolazione)

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Attivazione di reperibilità

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare immediata conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nelle attività operative di assistenza alla popolazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo:

Tel :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Spett.le

Dipartimento di Protezione Civile	Fax.....
Prefettura	Fax.....
Questura	Fax.....
Presidente Provincia	Fax.....
Presidente Regione	Fax.....
Carabinieri	Fax.....
Vigili del fuoco	Fax.....
Polizia stradale	Fax.....
Guardia di Finanza	Fax.....
Corpo Forestale	Fax.....
A.S.L.	Fax.....
C.R.I.	Fax.....
ENEL	Fax.....
TELECOM	Fax.....
Organizzazione di Volontariato	Fax.....
Altri.....	Fax.....

Oggetto: Attivazione sala operativa comunale

Si informa che a seguito dell'evento.....
 di gravità [indicare se bassa-media-elevata].....
 accaduto nel Comune di Pianezze
 alle oredel giorno..... dell'anno.....

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA COMUNALE

DI PROTEZIONE CIVILE

sita in Via.....n.....
 del Comune di Pianezze Provincia di Vicenza
 con numero di telefonoe con numero di fax

il Sindaco

.....
 (firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze
Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

C.O.M.Tel :.....Fax :.....

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Protezione Civile Regionale..Tel :.....Fax.....

Oggetto: Attivazione dello stato di Allarme

Si comunica ai destinatari in indirizzo che, a seguito degli eventi in corso, nel Comune di Pianezze è stato attivato lo **stato di allarme**.

La popolazione civile potenzialmente coinvolta è di circa Unità.

È stato allertato il personale tecnico preposto alle funzioni di assistenza alla popolazione

Le risorse che hanno dato la disponibilità ad operare assommano complessivamente a unità.

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

- Radio locali Televisioni locali
 Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicato sulla situazione di corso

- 1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione dell'evento in corso)

- 2- *Ordina:* (indicare se vi è il passaggio da uno stato di emergenza a quello inferiore o se vi è la completa cessazione dello stato di emergenza con ritorno alle condizioni di normalità)

- 3- *Si avvisa:* (indicare sinteticamente le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)

- 4- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

- Radio locali Televisioni locali
 Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicato sull'evoluzione della situazione di corso

- 1- *Situazione in corso:* (sintetica descrizione dell'evento in corso)

- 2- *Previsione di evoluzione dell'evento:* (sintetica descrizione dell'evolversi della situazione nelle 24 ore successive, sulla base delle informazioni regionali)

- 3- *Ordina lo stato di:* (indicare il livello di allerta: Preallarme, Allarme)

- 4- *Si dovranno adottare:* (norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)

- 5- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

- Radio locali Televisioni locali
 Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicato sulla situazione di corso

- 1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione degli effetti determinati dall'evento occorso e stato dell'evento, indicando il livello di allerta)

- 2- *Vittime:*

- 3- *Dispersi:*

- 4- *Danni a strutture e infrastrutture:*

- 5- *Raccomandazioni:* (indicare le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di condizioni locali)

- 6- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze
Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

C.O.M.Tel :Fax :

Protezione Civile ProvincialeTel :Fax.....

PrefetturaTel :Fax :

Protezione Civile Regionale..Tel :Fax.....

Società di telecomunicazioniTel :Fax

Oggetto: Avviso per Stato di Allarme

Si comunica ai destinatari in indirizzo che è stato attivato lo stato di allerta.

I destinatari in indirizzo sono pregati di confermare, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nella funzione di Telecomunicazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo:

Tel:

Fax:

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Conferma di reperibilità

Si conferma immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione

Seguono indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:

Indirizzo:

Tel :

Cell :

Fax :

il Responsabile di funzione

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze
Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicazione del Sindaco al responsabile di funzione

Si richiede la disponibilità immediata a presiedere le mansioni della funzione

Si prega inoltre di confermare indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:

Indirizzo:

Tel :

Cell :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Responsabile di funzione Tecnico scientifica e Pianificazione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicazione prossimità dello stato di emergenza con possibile necessità di:

- Evacuazione della popolazione a rischio
- Chiusura scuole, musei, biblioteche
- Annullamento manifestazioni pubbliche
- Chiusura strade e ponti a rischio
- Interruzione generale delle attività produttive
- Altro:

La prevedibile evoluzione dell'evento comporta la necessità di dichiarare:

- evacuazione della popolazione presente nell'area a maggiore pericolosità indicate nella cartografia di scenario ed elencate nella tabella sottostante
- chiusura degli edifici pubblici, la sospensione delle manifestazioni pubbliche e l'interruzione dei tratti di viabilità nelle aree di maggiore pericolosità di seguito elencati

Con tale ordinanza gli ospedali, le Case di cura, le fabbriche e tutte le altre realtà produttive sono tenute ad attivare i propri Piani interni di sicurezza.

Ubicazione aree	Numero indicativo persone interessate

Scuole, Musei, Biblioteche	Manifestazioni pubbliche	Strade e Ponti a Rischio

il Responsabile di funzione Tecnico
 scientifica e Pianificazione

.....
 (firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Protezione Civile Regionale..Tel :.....Fax.....

Società di telecomunicazioniTel :.....Fax

Responsabile RadioamatoriTel :.....Fax

Oggetto: Comunicazione danni e interruzione servizi

Si comunica ai destinatari in indirizzo che si sono riscontrate difficoltà nelle modalità di telecomunicazione, per:

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione fissa
- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione mobile (ponti radio, ripetitori)

Si richiede pertanto la massima disponibilità a fronteggiare le seguenti situazioni di emergenza previste:

.....

il Sindaco

.....
 (firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Attivazione stato di preallarme

Si comunica che a seguito degli eventi in corso nel Comune è stato attivato lo stato di preallarme.

SI RICHIEDE

L'immediata attivazione per presiedere le mansioni della funzione. Si prega di contattare il C.O.C.:

Indirizzo:

Tel :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Tecnici nominati

Responsabili radioamatori

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Convocazione per prossimità di evento

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso il C.O.C. al seguente indirizzo:

Indirizzo:

Tel :

Fax :

per la definizione della logistica e delle modalità di comunicazione.

il Sindaco

.....
(firma)



COMUNE DI PIANEZZE
Sede Piazza IV Novembre, 11 -VI-
Tel 0424 72323 – Fax 0424 470387
segreteria@comune.pianezze.vi.it

MODULO N° 14

Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: (nominativi dei tecnici e delle associazioni di volontariato socio-sanitario preposti alle funzioni di assistenza alla popolazione)

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Avviso di convocazione presso il C.O.C.

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del C.O.C. per partecipare alla riunione operativa in:

data ora luogo

per definire la logistica di approntamento dei soccorsi alla popolazione.

La riunione verterà in particolare sulla verifica della recettività delle strutture individuate, in relazione alla preliminare ricostruzione delle aree di prima accoglienza della popolazione.

il Sindaco

.....

(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: C.O.M.

Tel :

Fax :

Oggetto: Modalità di comunicazione per prossimità di evento

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso si trasmette lo stato attuale delle criticità di

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

il Responsabile di funzione

il Sindaco

.....
 (firma)

.....
 (firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Personale di Protezione Civile di supporto alla funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Richiesta attivazione

Si richiede immediata attivazione per svolgere, a supporto della funzione di, le seguenti mansioni:

.....
.....
.....

Si prega di raggiungere urgentemente il C.O.C. al seguente indirizzo:

Indirizzo:

Tel :

Fax :

Il Responsabile di funzione

.....
(firma)

Moduli per l'esonero dal lavoro dei Volontari

I seguenti moduli sono predisposti per la richiesta al datore di lavoro dell'esonero dal servizio dei volontari dipendenti che sono iscritti ad associazioni di volontariato e che vengono legittimamente impiegati in attività di protezione civile. Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 194/2001 l'esonero dal servizio è previsto sia per attività programmate quali addestramenti o simulazioni di emergenza, sia per attività non programmabili come le emergenze.

➤ **Modulo per l'esonero dal lavoro per attività di formazione programmate**

La richiesta al datore di lavoro per l'esonero dal servizio dei volontari dipendenti da impiegare in attività addestrative o di simulazione di emergenza, deve essere avanzata almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova, da:

- le associazioni cui gli stessi volontari aderiscono se queste ne sono le promotrici - **Modulo VOL.III (1)**;
oppure
- l'Ente promotore - **Modulo VOL.III (2)**.

Dal modulo di rimborso devono risultare:

- l'esatta denominazione dell'Associazione di volontariato;
- il volontario dipendente di cui è richiesto l'esonero dal lavoro;
- i giorni di assenza dal lavoro.

➤ **Modulo per l'assenza dal lavoro per attività di emergenza - Modulo VOL.III (3)**

Con tale modulo l'Associazione di volontariato che vede impegnati i propri iscritti in attività di soccorso ed emergenza richieste da parte dell'Ente territorialmente competente, mette a conoscenza i datori di lavoro dell'assenza del proprio volontario dipendente.

Il modulo deve pervenire, quanto prima, al datore di lavoro.

Dal modulo di rimborso devono risultare:

- l'esatta denominazione dell'Associazione di volontariato;
- il volontario dipendente di cui si dichiara l'assenza;
- i giorni di assenza.

All'istanza di rimborso va allegato:

- la copia del modulo di attivazione dell'associazione di volontariato.



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Spett.le
 [Ditta/Società]
 [Indirizzo e n. civico]
 [CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Oggetto: Richiesta dell'esonero dal lavoro per attività di protezione civile.

Il sottoscritto, in qualità di Presidente dell'Associazione di
 Volontariato con sede in,
 Via/Piazza, codice fiscale

CHIEDE

ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 194/2001, l'esonero dal servizio del Vs. dipendente,

Signor(Cognome Nome)..... nato a
 il, residente a Via/Piazza
, codice fiscale

per la partecipazione alle seguenti attività di protezione civile programmate:

.....

che si svolgeranno nel/i giorno/i

Firma del Presidente

.....



COMUNE DI PIANEZZE
Sede Piazza IV Novembre, 11 -VI-
Tel 0424 72323 – Fax 0424 470387
segreteria@comune.pianezze.vi.it

MODULO N° 17

Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Spett.le
[Ditta/Società]
[Indirizzo e n. civico]
[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Oggetto: Comunicazione di attività di protezione civile.

Con questa nota si comunica che il Vs. dipendente, Signor(Cognome Nome).....
nato a il, residente a
Via/Piazza, codice fiscale
iscritto all'Associazione di Volontariato di protezione civile
.....,
dovrà assentarsi dal lavoro nel/i giorno/i
per prendere parte alle seguenti attività di formazione:

.....
.....

Firma del Responsabile

.....



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Spett.le
[Ditta/Società]
[Indirizzo e n. civico]
[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Oggetto: Protezione civile. Attività in emergenza.

Il sottoscritto, in qualità di Presidente dell'Associazione di
Volontariato con sede in,
Via/Piazza, codice fiscale

I N F O R M A

che l'assenza dal lavoro nel/i giorno/i
del Vs. dipendente, Signor(Cognome Nome).....
nato a il, residente a
Via/Piazza, codice fiscale
è autorizzata (oppure è stata autorizzata) dal modulo di attivazione richiesta da
.....(indicare l'Ente o Autorità che ha richiesto l'attivazione dell'Associazione)
allegato al presente.

Firma del Presidente

.....



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze
 Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Protezione Civile Regionale..Tel :.....Fax.....

Oggetto: Nota informativa sulle attività in corso

(Breve descrizione delle attività di Protezione Civile in corso)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

il Sindaco

.....
 (firma)



COMUNE DI PIANEZZE
Sede Piazza IV Novembre, 11 -VI-
Tel 0424 72323 – Fax 0424 470387
segreteria@comune.pianezze.vi.it

MODULO N° 19

Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Sindaco del Comune di Pianezze
Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Protezione Civile Regionale..Tel :.....Fax.....

Oggetto: Cessazione delle condizioni per lo stato di emergenza

Si comunica che in data è stata dichiarata la cessazione dello stato di emergenza nel Comune di Pianezze

Vengono pertanto restituiti i mezzi e le attrezzature di vostra proprietà utilizzati dal Comune durante l'emergenza.

il Sindaco

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Inizio operatività della funzione presso il C.O.C.

In data, alle ore, a seguito dell'attivazione dello stato di preallarme, il sottoscritto, responsabile della funzione, ha preso possesso delle mansioni di sua competenza presso la sede del C.O.C. del Comune di

il Responsabile di funzione

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Referente Comunale

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Sindaco del Comune di Pianezze

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Segnalazione

Il giorno alle ore ci è stato segnalato che:

in comune di provincia di.....

si è verificato quanto segue:

.....
.....
.....
.....

segnalazione proveniente da:

.....

tramite (tel, fax, altro):

.....

il Referente Comunale di Protezione Civile

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Tecnico incaricato

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Ricezione Notizie	
Operatore	_____
Alle ore	_____ del giorno _____
In località	_____
Si è verificato	_____
Sta per verificarsi	_____
Vittime (s/n/non so)	_____
Persone coinvolte	_____
Entità dei danni	_____
Sono stati avvertiti	_____
Sono già sul posto	_____
Segnalazione di	_____
Cognome e nome	_____ Tel. _____
Via/Piazza	_____ Città _____
Ente di appartenenza	_____

il compilatore

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Tecnico incaricato
Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:
Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Trasmissione Notizie			
Tipo evento _____			
Area interessata _____			
Situazione meteo _____			
Danni:			
⇒ A persone			
Morti	_____	Feriti	_____
		Dispersi	_____
Esigenze _____			
⇒ Ad animali			
Esigenze _____			
⇒ A vie di comunicazione (indicare l'eventuali numero di persone isolate)			

⇒ A servizi pubblici essenziali (reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua, fognatura, rete telefonica)			



⇒ Ad edifici (pubblici e privati)	

Sono stati avvertiti	_____
Sono già sul posto	_____
Percorso consigliato ai mezzi di soccorso	_____
Provvedimenti adottati	_____
Nome segnalatore	_____
Ente di appartenenza	Tel. _____

il compilatore

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Tecnico incaricato

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza	
Alle ore _____	Del giorno _____
Si è verificato _____	
sta per verificarsi _____	
Tipo di comunicazione _____	
Oggetto comunicazione _____	
Note _____	

il compilatore

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Tecnico incaricato

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza	
Mandante	_____
Esecutore	_____
Alle ore	_____ Del giorno _____
Si è verificato	
sta per verificarsi	
Settore interessato	_____
Tipo di provvedimento	_____
Oggetto del provvedimento	
Note	

il compilatore

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Tecnico incaricato

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Registrazione risorsa a disposizione	
Evento	_____
	Risorsa
Tipo	_____
Descrizione	_____
Detentore	_____ Telefono _____
Utilizzatore	_____ Telefono _____
Luogo	_____
Dalle ore	_____ <u>Del giorno</u> _____
Alle ore	_____ <u>Del giorno</u> _____
Note	_____

il compilatore

.....
(firma)



Protocollo n.

Luogo: Pianezze

Data:

Mittente: Referente funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: Ospedale di, referente:

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Allertamento strutture sanitarie	
<i>Si comunica che</i>	
in data	_____ alle ore _____
In località	_____
Si è verificato	_____
Vittime (s/n/non so)	_____
Persone coinvolte	_____
Sono stati avvertiti	_____
Sono già sul posto	_____
si chiede pertanto quale sia la disponibilità della vostra struttura ad accogliere le vittime.	
Segnalazione di	
Nominativo _____	<u>Ente appartenenza</u> _____
Per comunicazioni contattare	
Nominativo _____	<u>Ente appartenenza</u> _____
Indirizzo _____	<u>Città</u> _____
Telefono _____	<u>Fax</u> _____

il referente

.....
(firma)



COMUNE DI PIANEZZE

IL SINDACO

visto l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
premesso che a causa del (breve descrizione evento)
verificatosi il in località

si rende necessario

lo sgombero delle abitazioni e dei locali siti in:

via
via
via

inoltre,

ORDINA

Lo sgombero dei locali di civile abitazione e di esercizio sopra indicati e la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle seguenti strade:

.....
.....
.....

che vengono all'uopo transennate.

I trasgressori saranno perseguibili secondo le modalità di legge.

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n.241 è

il Sindaco

.....
(firma)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
						pag. SAR_PC.1

SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PREVISIONE, IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DI SITUAZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E VALANGHIVO

Normativa di riferimento

- **D.G.R. n. 873 del 31 marzo 2009:** approvazione del manuale di emergenza per la Regione Veneto, definizione dei documenti prodotti dal Centro Funzionale, tipi di rischio gestiti durante le emergenze e modalità di funzionamento del CFD;
- **D.G.R. 1373 del 28 luglio 2014:** ridefinizione delle zone di allertamento, definizione di soglie idrometriche al fine della gestione della criticità idraulica;
- **D.D.R. 110 del 24 ottobre 2014:** definizione dei Comuni soggetti a rischio geologico e adozione dei codici colore per la definizione delle allerta
- **Nota D.P.C. RIA/7117 del 10 febbraio 2016:** Indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"

1 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (C.F.D.)

Il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) è la struttura regionale deputata alla gestione delle allerte nel territorio regionale, di concerto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Regione e le Province.

1.1 Composizione del C.F.D.

- **SEZIONE PROTEZIONE CIVILE** (responsabile C.F.D. e della dichiarazione degli stati di allarme, preallarme e attenzione)
- **SEZIONE DIFESA DEL SUOLO** (responsabile della determinazione dei livelli di criticità emessi e dei rapporti con l'ex Genio Civile)
- **ARPAV – DIPARTIMENTO REGIONALE SICUREZZA DEL TERRITORIO** (responsabile delle previsioni meteorologiche, dell'elaborazione della criticità valanghe e della gestione della sala operativa)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche				pag. SAR_PC.2		

1.2 Compiti del C.F.D.

- fornire un servizio continuo di allertamento e di monitoraggio per il rischio idrogeologico ed idraulico nel proprio territorio;
- fornire un sistema di comunicazione destinato alle strutture territoriali competenti (Prefetture, Province, Comuni, Uffici periferici,) ed alla Sala C.F.C. (Centro Funzionale Centrale) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Roma);
- supportare, in corso di evento, le strutture operative di Protezione Civile e gli Uffici periferici preposti alle azioni di difesa e di mitigazione dei danni.

1.3 Fasi di gestione delle allerte

- **FASE PREVISIONALE:** valutazione delle condizioni meteorologiche, nivologiche, idrologiche, idrauliche e geomorfologiche attese, e dei possibili effetti al suolo, ed in particolare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
 - >> EMISSIONE AVVISO METEO E AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA E IDRAULICA
- **FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA:** osservazione qualitativa e quantitativa del fenomeno meteo-idrologico ed idrogeologico in atto e di previsione a breve dei relativi effetti attraverso il nowcasting, utilizzando i dati in tempo reale della rete nivo-idro-meteorologica
 - >> EMISSIONE BOLLETTINI DI NOWCASTING E AGGIORNAMENTI AVVISO DI CRITICITA'

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.3

2 ZONE DI ALLERTA

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi di carattere nivo-meteo-idraulico-idrogeologico la Regione del Veneto è suddivisa in 8 differenti zone di allerta, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei contraddistinti da risposte con caratteristiche simili e/o interconnesse, in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio.

Le zone di allerta sono identificate in funzione di diversi fattori, come ad esempio le possibili tipologie di rischio presenti, il naturale evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti, le relazioni ed i vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini.

Nella seguente tabella sono elencate le otto zone di allerta della Regione del Veneto, contrassegnate da una lettera che segue il prefisso Vene-.

Codice	Denominazione	Descrizione	Province interessate
Vene-A	Alto Piave	Bacino del Piave fino a Longarone e alta valle del Cordevole fino all'agordino	BL
Vene-H	Piave pedemontano	Bacino del Cordevole da Sedico e Piave fino a Susegana e parte montana collinare di Meschio e Monticano	BL, TV
Vene-B	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	Bacino del Brenta fino a Bassano, Bacchiglione fino a Longare, Agno-Guà fino a Montebello e Alpone	BL, TV, VI, VR
Vene-C	Adige-Garda e monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni veronesi	VR
Vene-D	Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige	Bacini del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Adige a valle di Albaredo	RO, VR
Vene-E	Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone	Brenta a valle di Cartigliano, Bacchiglione a valle di Montegalda e Guà-Fratta-Gorzone a valle di Montebello	PD, TV, VE, VI, VR
Vene-F	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	Piave a valle di Maserada, Sile e Bacino scolante in laguna	PD, TV, VE
Vene-G	Livenza, Lemene e Tagliamento	Bacini di Livenza, Lemene e Tagliamento	TV, VE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche	pag. SAR_PC.4		

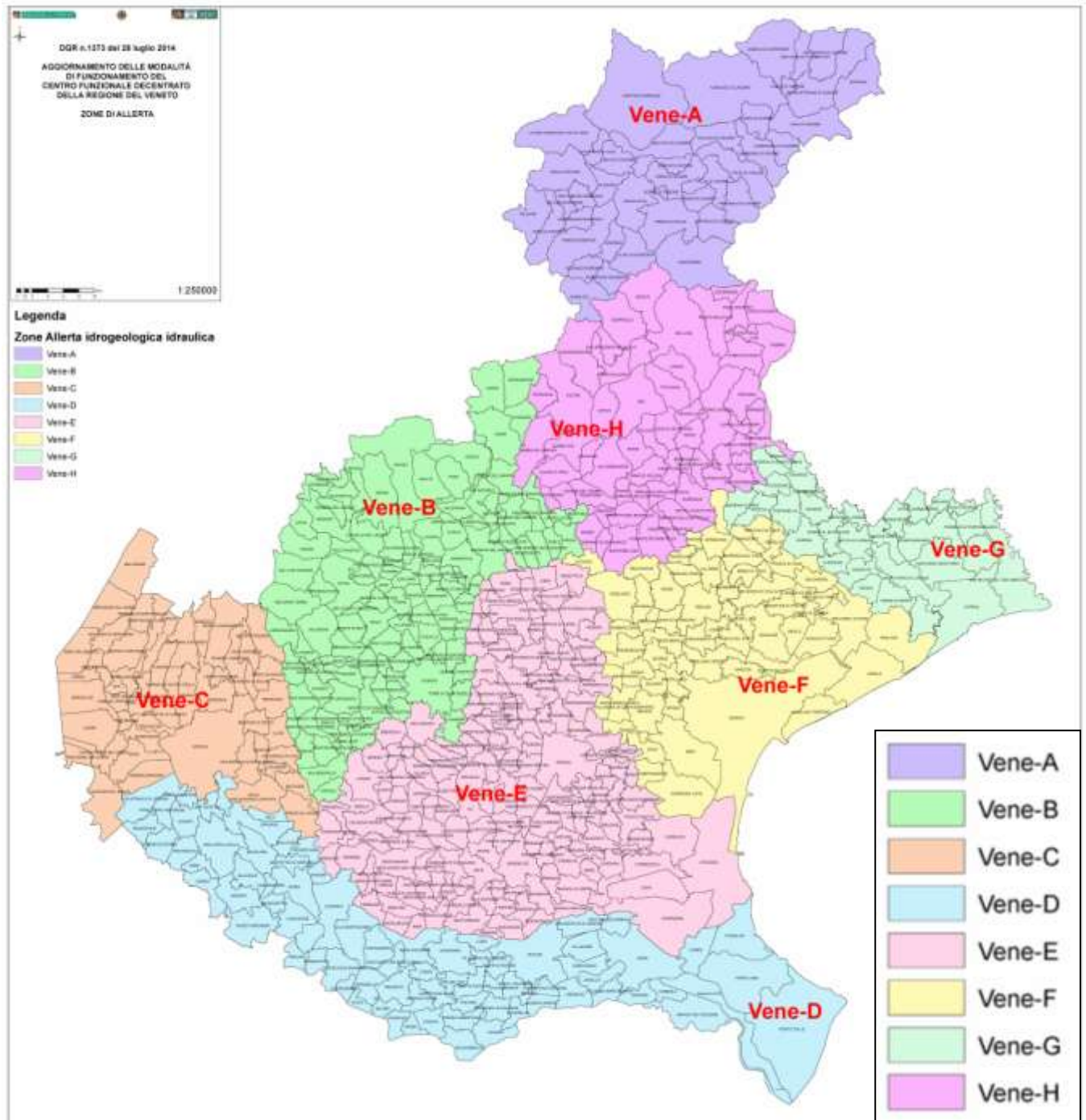


Fig. 1 - Suddivisione del territorio regionale veneto in zone di allerta idrogeologica-idraulica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
pag. SAR_PC.5						

3 LIVELLI DI CRITICITÀ E CODICI DI ALLERTA

La Nota DPC RIA/7117 del 10 febbraio 2016 fornisce indicazioni per l'omogeneizzazione dei sistemi di allertamento regionali e locali, sulle modalità di organizzazione della risposta del sistema di protezione civile e di attivazione delle fasi operative.

In base al contenuto della citata Nota, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità:

- **Assente o poco probabile**
- **Ordinaria**
- **Moderata**
- **Elevata.**

In funzione dei vari livelli di criticità sopracitati, sono stati definiti i seguenti scenari di evento, suddivisi in funzione della tipologia della criticità: idrogeologica, idrogeologica per temporali e idraulica, cui corrispondono differenti codici di allerta.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.6			

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.7			

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p>
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.8			

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Legenda

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
						pag. SAR_PC.9

- **Criticità idraulica:** rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**”.
- **Criticità idrogeologica:** rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**”.
- **Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI**”.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI CODICI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il codice di allerta più gravoso.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.10			

4 RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La Nota DPC RIA/7117 del 2016 definisce anche le Fasi operative dei piani di emergenza ai vari livelli territoriali, che sono denominate come di seguito:

- Fase di attenzione
- Fase di preallarme
- Fase di allarme.

La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.

La Regione/Provincia Autonoma e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione/Provincia Autonoma, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso – quindi, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia ove si manifestasse una situazione tale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche	pag. SAR_PC.11		

da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

4.1 Tabella Fasi operative - Principali azioni

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa per i vari livelli di competenza riportate schematicamente nella Tabella "Fasi operative - Principali azioni".

Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti. Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

Fase di attenzione

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:
(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche).

È caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC/COI e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.12			

popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza.

Fase di attenzione - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

ATTENZIONE					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
PREFETTURA			GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	

Fase di preallarme

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:

(monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione).

Prevede l'attivazione del COC/COI, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.13			

predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

PREALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI, LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			SUPPORTA		
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	

Fase di preallarme - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

Fase di allarme

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:
(*monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione*).

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri certi operativi attivati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
						pag. SAR_PC.14

ALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
	REGIONE - CFD		SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
REGIONE	REGIONE - CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITA' CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITA' DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Fase di allarme - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.1			

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S.4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento meteorico.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione 	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione). 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i> 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.3		

FUNZIONE 4: RISORSE, MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative, tecniche e amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile 	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura) 	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.4		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Mantiene i contatti con la Prefettura	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificare l'entità ed il luogo colpito ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli) ○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata ○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità 	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti ○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI				pag. PE01.5			

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Fenomeni Meteorici	Previsto	Attenzione Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse
		Preallarme Peggioramento delle condizioni meteo
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il referente Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ contattare l'ARPAV di Teolo (numero in rubrica)
- ▶ Se lo ritiene opportuno, avvisare il Sindaco

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			OR	MI	
						pag. PE01.6

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Referente Comunale, deve:

- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio, servendosi anche della collaborazione dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			OR	MI	
						pag. PE01.7

- ▶ Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.



COMUNE DI PIANEZZE
PROVINCIA DI VICENZA

PIANO NEVE
Anno 2018



PREMESSA

La volontà di dotarsi di un Piano Neve comunale deriva dalla sempre più pressante necessità di intervenire, in caso di emergenza meteo, su tutto il territorio comunale nel più breve tempo possibile riducendo i rischi e i disagi per i cittadini e ripristinando velocemente la circolazione veicolare. A tal fine una corretta pianificazione degli interventi e un attento coordinamento tra i soggetti coinvolti possono garantire una maggiore efficacia rispetto alle improvvisate soluzioni tampone sin qui adottate che hanno comunque permesso di limitare gli inconvenienti per i cittadini.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del Piano sono:

1. l'**ottimizzazione delle risorse** a disposizione in termini di uomini e mezzi;
2. la **riduzione** dei fattori di rischio per i cittadini e **ripristino**, nel più breve tempo possibile, della viabilità ordinaria all'interno del territorio comunale;
3. apertura delle strade soggette a viabilità ordinaria, ogni qualvolta la neve abbia raggiunto l'altezza minima di 7 cm in un punto qualsiasi del percorso.

DURATA

La durata del Piano è necessariamente limitata nel tempo ed è compresa nei periodi temporali:

- dal **01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;**

STRATEGIA

I punti chiave del Piano sono così riassumibili:

- ✓ **individuazione** delle **priorità** di intervento con la **classificazione** delle strade e delle zone di maggior pericolo;
- ✓ **coordinamento** con altri enti proprietari di strade incluse nel territorio comunale o ad esse adiacenti (Viabilità) e con la Protezione Civile;
- ✓ **coinvolgimento** di cittadini ed esercenti nello sgombero di zone prospicienti aree di loro proprietà quali: tratti di marciapiede, passi carrai, plateatici, ecc. (Ordinanza n. 18 del 6/12/2006 obbligo di sgombero neve su aree private di pubblico passaggio).

PARTNERSHIP

- È stata sottoscritta una **convenzione** con il "*Radiogrupo C.B. Scacomatto*" con sede in Via Bernardi n. 20 Località Valle San Floriano 36063 Marostica (VI) - C.F. 91006950249, rappresentata dal Presidente Scomazzon Alessandro per lo sgombero neve e rimozione del ghiaccio, tramite apposita attrezzatura fornita anche dal Comune, dai marciapiedi e dai percorsi pedonali della zona centrale di Pianezze e dalle vie principali del paese (giusta comunicazione prot. 6689 del 07/12/2017);
- Ditta *Primon Giuseppe Dario* con sede in Via Gazzo a Pianezze, Cod. Fisc.: PRMGPP60L24C949K, P.I. 02177260243 che, su chiamata dell'Amministrazione comunale, collaborerà col personale dell'Area Tecnica fornendo risorse umane e strumentali (giusta comunicazione prot. 6179 del 14/11/2017).

ORGANIZZAZIONE

Il servizio è articolato su **tre livelli** distinti:

1. **Preventivo** > lo spargimento di sale per prevenire la formazione di ghiaccio

e per neviccate di ridotta consistenza (al di sotto dei 5 cm di altezza).

2. **Operativo >** con lo sgombero di neve con lame per neviccate consistenti (al di sopra dei 5 cm di altezza).
3. **Complementare >** con lo spargimento di sale successivo alla precipitazione per evitare la formazione di ghiaccio in particolari tratti di strada.

STRUTTURA

Attualmente per il "servizio sgombraneve e scioglimento del ghiaccio" sono disponibili i seguenti mezzi ed attrezzature:

A) di proprietà comunale, depositati/stanziati nel magazzino comunale:

- n. 1 automezzo BREMAC con lama idraulica lunga cm 240;
- n. 1 automezzo CARON con lama idraulica larga cm 260;
- n. 1 spargi sale/ghiaino meccanico da installare sull'automezzo CARON;
- n. 1 spargi sale/ghiaino idraulico da installare sull'automezzo BREMAC;
- n. 1 spargi sale sa utilizzare manualmente;
- n. 1 turbina neve da installare su mezzo "Bertolini 104" da guidare manualmente;
- n. 1 lama larga cm 90 da installare su mezzo "Bertolini 104" da guidare manualmente;
- varia attrezzatura personale (badili, pale da neve, ecc.).

Nel magazzino comunale attualmente risultano depositati i seguenti prodotti sciogli neve/ghiaccio:

- n. 130 sacchi (25 Kg/cad.) di sale granulare per disgelo - sciogli ghiaccio;
- n. 15 sacchi (25 Kg/cad) di sale marino lavato e centrifugato;
- litri 50 di prodotto sciogli ghiaccio da diluire in acqua al 50%.

B) della Ditta Primon Giuseppe Dario:

- n. 1 camion per trasporto neve e ghiaino;
- n. 1 miniescavatore con benna o lama;
- n. 1 escavatore terna con benna.

Il personale disponibile è composto da:

- n. 2 operai comunali coordinati dall'Ufficio Tecnico che, per tale servizio, opereranno sia in orario di servizio, sia in straordinario per eventi calamitosi che con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 01/09/2016 e recepite nell'accordo decentrato sottoscritto in data 02/11/2016;
- Volontari del "Radiogruppo C.B. Scacomatto" con sede in Via Bernardi n. 20 Località Valle San Floriano 36063 Marostica (VI) - C.F. 91006950249, rappresentata dal Presidente Scomazzon Alessandro, con le modalità previste nella "convenzione per lo sgombero della neve e la rimozione del ghiaccio dai marciapiedi nel territorio comunale - Piano neve 2018" appositamente sottoscritta dalle parti;
- Operatori di mezzi d'opera della ditta esterna "Primon Giuseppe Dario" con sede in Via Gazzo a Pianezze.

PROCEDURA

Il Piano è suddiviso in due fasi, preliminare e operativa.

Fase preliminare

Il territorio comunale viene **suddiviso** in **due** aree di intervento: la cosiddetta "zona alta" (collinare), dalla via Tenente Lorenzon fino ai confini comunali a nord; la cosiddetta "zona bassa" (industriale), dalla via Tenente Lorenzon fino ai confini comunali a sud, all'interno delle quali opereranno i due mezzi spargisale.

Sono state individuate le **strade prioritarie** (nella zona alta le vie Sandri, Monte, dell'Agù, Roma, Oldelle e Rinalda; nella zona bassa la via Gazzo, via A. de Gasperi, via A. Moro, via Ortigara, via Montegrappa, lott.ne Valletta e gli **edifici e aree prioritarie** (Municipio, scuole, chiesa, cimitero, la zona industriale) che in caso di nevicata devono essere percorse dai mezzi spargisale e messe in sicurezza per prime. Viene inoltre predisposta la **distribuzione** di alcuni sacchi di sale sul territorio ad uso di privati cittadini in modo da incentivare la pulizia da parte di questi ultimi delle aree prospicienti le loro proprietà.

Viene infine attivata una **periodica verifica** delle **previsioni meteo** allo scopo di allertare gli stradini in caso di alta probabilità di nevicata. Tale monitoraggio è a cura dell'Ufficio Tecnico comunale nella persona del geom. Luigi Brogliato e, in sua assenza, dal Sindaco pro tempore.

Fase operativa (allerta meteo)

In caso di allerta meteo, viene **attivato** il **primo livello** di intervento (**preventivo**) con lo spargimento del sale all'interno delle due aree precedentemente individuate e presso gli edifici prioritari.

In caso di nevicata breve viene attivato il **secondo livello** di intervento (**operativo**) con l'impiego di mezzi e degli operai comunali i quali percorrono le strade prioritarie secondo un percorso prestabilito.

Contestualmente viene **allertato** l'ufficio di **Protezione Civile dell'Unione Montana Marosticense (tel. 0424/72255)** per lo sgombero dei marciapiedi.

In seguito, se la nevicata persiste, viene **attivato** il **terzo livello** di intervento (**complementare**) a tutela delle zone più a rischio di formazione di ghiaccio.

In caso di nevicata consistente, vengono **attivati** il **secondo livello (operativo)** e successivamente il terzo (**complementare**) con l'ausilio di operatori e mezzi di ditta esterna (Primon Giuseppe Dario con sede in via Gazzo a Pianezze).

NUMERI UTILI

- Comune di Pianezze – Ufficio Tecnico
Piazza IV Novembre, Pianezze (VI)
Tel. 0424 780643
 - Referente: geom. Luigi Brogliato
Cell. 338 7750115
0444 665242
- Sindaco pro-tempore:
Cell. 360 698081

- Operai comunali
 - Referenti: Sig. Busatta Francesco
Sig. Munaretto Antonello
Cell. 338 4871201

- Ufficio di Protezione Civile – Unione Montana Marosticense
 - Referente: Sig. Gioacchino Telatin
Tel. 0424/72255
 - Vice Presidente: Costacurta Simone
Cell. 329/5659557

- Primon Giuseppe Dario – Ditta Esterna
 - Referente Sig. Primon Dario
Cell. 320 6039620
 - Collaboratore indicato dalla ditta Primon:
Crestani Maurizio
Cell. 348 3109956

- Volontari del “Radiogruppo C.B. Scacomatto”
 - Scomazzon Alessandro - PRESIDENTE
Cell. 348 3109956
 - Volontari: presenza minima di n. 2 persone
Cell. 380 3667400 recapito Associazione
Cell. 348 3109956 recapito Presidente

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDRAULICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 6: Censimento Danni a persone e cose
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento 	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> Propone gli interventi utili per mitigare o annullare i rischi (sistemazione argini fluviali, collettori di bonifica, ecc) Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità</i> 	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> 	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.3		

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i> 	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende ○ Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.4		

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi. 	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 3: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.5	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita ○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata ○ Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità ○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; ○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile 	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO				pag. PE02.6		

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Approntamento delle aree di accoglienza	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 3: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero; ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO				pag. PE02.7		

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Esondazione	Previsto	Attenzione Al superamento de livelli di guardia dei precursori meteorologici e idrometrici, la Prefettura avverte i Comuni mediante Fax e Telefono
		Preallarme Peggioramento della condizioni meteo e superamento dei livelli di guardia idrometrici. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e raggiungimento dei livelli di massima piena. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

Il Referente Comunale valuta eventuali azioni di vigilanza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.8		

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*
- ▶ Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.9		

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ In caso di pericolo, e su indicazione della Prefettura, diffondere le informazioni alla popolazione riguardo o comportamenti da attuarsi ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- ▶ Accertarsi della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Ingiungere la cessazione delle lavorazioni e l'allontanamento immediato delle sostanze pericolose
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adottare provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.1			

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDROGEOLOGICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento idrogeologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S.4: Materiali Mezzi e Risorse Umane
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione 	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○ 	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione). 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○ 	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i> 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.3	

FUNZIONE 4: MATERIALI, MEZZI E RISORE UMANE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile 	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi. 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.4	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 3: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità ○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica 	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Mantiene i contatti con la Prefettura	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificare l'entità ed il luogo colpito ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli) ○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata ○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e degli edifici e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; ○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.5		

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 3: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO				pag. PE03.6		

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Frana	Previsto	Attenzione Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse; e/o Deformazioni delle sedi stradali, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno, ecc...
		Preallarme Peggioramento delle condizioni meteo e/o accentuazione dei segnali precursori della frana
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e/o maggiore accentuazione dei segnali precursori della frana

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse e/o
- ▶ Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo frana

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il referente Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ contattare l'ARPAV di Teolo (numero in rubrica)
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisare il Sindaco

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.7			

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Referente Comunale, deve:

- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone potenzialmente a rischio da parte dei tecnici professionisti e delle Forze dell'Ordine avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adottare provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio a mezzo dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.8		

- ▶ Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Accertarsi della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Mantenere costantemente informate le strutture sovraordinate (Prefettura, Regione) di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.1			

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDROPOTABILE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di scarsità d'acqua potabile, legata a condizioni siccitose o a fenomeni di inquinamento della o delle fonti di approvvigionamento, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività scolastica
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 8: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le diverse Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento idropotabile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.2	

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Propone interventi utili per mitigare o annullare i rischi ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento 	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.3		

FUNZIONE 4: RISORSE, MATERIALI E MEZZI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Preallerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili nella situazione di emergenza	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizza l'intervento delle ditte che dispongono di materiali e mezzi utili nella situazione di emergenza ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane, operative, tecniche, amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza ○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili 	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Il responsabile provvederà, al fine della salvaguardia del sistema produttivo locale, ad informare le principali ditte di produzione della possibilità che l'evento si verifichi	
Allarme	○ Assicura il rifornimento idrico in caso emergenza	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si occupa dell'informazione alla popolazione mediante altoparlanti	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'informazione alla popolazione mediante altoparlanti ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE				pag. PE04.4		

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C. ○ Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-service" ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.5			

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Siccità / Inquinamento della fonte di approvvigionamento	Previsto / Imprevedibile	Attenzione (Siccità): l'Ente gestore informa che non è più in grado di garantire il servizio
		Preallarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è si aggira attorno a 100 l/ab·gg
		Allarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è inferiore agli 80 l/ab·gg (Inquinamento): Nel caso di inquinamento della fonte di approvvigionamento

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

Il Referente Comunale:

- ▶ Si informa dall'ente gestore della gravità della situazione
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco
- ▶ Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.6			

Fase 2: Preallarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Avvisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Contattare le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Verificare la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), e disporre gli interventi ritenuti necessari, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.7	

- ▶ Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- ▶ Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE05.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nel caso si manifesti un incendio boschivo di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

Nel Veneto, la previsione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi sono svolte dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana e dalle Unità Periferiche Servizi Forestali Regionali, con il proprio personale tecnico e con gli operatori forestali appartenenti alle squadre specializzate antincendi boschivi (aib), affiancate dalle squadre aib composte da personale volontario appartenente ad Organizzazioni di Volontariato espressamente convenzionate con la Regione per lo svolgimento di tali attività.

Tra gli Enti e le Amministrazioni che si trovano a collaborare a diverso titolo con la Regione per lo svolgimento delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, rivestono un ruolo significativo il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, che svolge la primaria attività investigativa e partecipa alle operazioni di perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), impegnato nella lotta agli incendi di interfaccia rurale urbana.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 3: Volontariato
	F.S.4: Materiali Mezzi e Risorse Umane
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 6: Censimento Danni
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 5: Servizi Essenziali
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE05.2			

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione 	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione). 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane</i> Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i> 	

FUNZIONE 4: MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE05.3		

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati 	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (Servizio Forestale Regionale, Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato) ○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata ○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità 	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti ○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI				pag. PE05.4		

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa ○ Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica ○ Assicura una mensa da campo 	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incendio boschivo	Imprevisto	Allarme Viene avvistato o segnalato un incendio boschivo

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE05.5		

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene avvistato e segnalato un incendio boschivo, dandone l'allarme al Comando Carabinieri per la Tutela Forestale (1515) o ai Vigili del Fuoco (115)

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Favorire l'intervento delle Forze preposte allo spegnimento degli incendi boschivi (Servizio Forestale Regionale, Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, Vigili del Fuoco, Organizzazioni specializzate di Volontariato AIB, Unioni Montane, ecc.)
- ▶ Attivare il C.O.C. (Sala Decisioni e Sala Operativa)
- ▶ Tenersi in contatto con le strutture preposte al coordinamento dell'emergenza spegnimento (SFR, CFS, VVF) e mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO SISMICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un evento sismico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento sismico.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE06.2	

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria ○ Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio ○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità 	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto ○ Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto ○ Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9) 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE06.3	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali ○ Verifica lo stato del magazzino comunale ○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili ○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende ○ Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino ○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili 	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. 	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità ○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini ○ Contatta i professionisti ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE06.4	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato) ○ Si raccorda con il responsabile della funzione 3 per l'organizzazione dei volontari ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori 	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ In concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie 	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Censisce le persone senza tetto ○ Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO				pag. PE06.5		

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Sismico	Imprevisto	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un evento sismico di intensità tale da richiedere l'intervento del sistema di protezione civile

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità
- ▶ Effettuare un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità, avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE06.6			

- ▶ Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 3: Volontariato*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media
- ▶ Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria* e della *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Distribuire ai Comuni sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della *Funzione 9: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza , di ordine pubblico, di traffico delle strade ecc., avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni* e della *Funzione 9: Assistenza alla Popolazione*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE07.1			

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il territorio comunale non è soggetto a rischio di incidente chimico-industriale rilevante ai sensi della direttiva Seveso III, però è interessato dalla presenza di medio-piccoli impianti industriali che possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socio-economiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi. Si ritiene pertanto utile predisporre un Piano Speditivo di Emergenza che disciplini l'attività di protezione civile per gli eventuali incidenti che possono verificarsi a tali impianti.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 3: Volontariato
	F.S.4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE07.2			

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento meteorico.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione ○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità 	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili ○ Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9) 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.3		

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati; ○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ○ Se necessario, esegue i lavori di allestimento delle aree di emergenza ○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo 	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per alloggiare le eventuali persone evacuate ○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica 	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita ○ Predispone la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili, controllando i flussi di traffico lungo le vie di fuga e favorendo l'accesso ai mezzi di soccorso ○ Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e dell'eventuale evacuazione 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE07.4			

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti ○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di necessità, appronta le aree di accoglienza ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa , attivando il personale per il censimento ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Assicura una mensa da campo 	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente industriale	Imprevisto	<p style="text-align: center;">Allarme</p> <p>Si verifica un incidente industriale quale incendio, esplosione, esalazioni di nubi tossiche</p>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			OR	MI	
						pag. PE07.5

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente industriale di intensità tale da far scattare il servizio di Protezione Civile

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il C.O.C. con le funzioni di supporto necessarie
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone interessata collaborando con i VV. F., le Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, aiutando le persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Verifica i danni provocati dall'incidente agli edifici avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane.*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			OR	MI	
						pag. PE07.6

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

PER LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SOCCORSO TECNICO URGENTE

(in caso di incidente in stabilimenti industriali dai quali si prevedono emissioni o rilasci di sostanze in atmosfera, acqua, suolo)

Come già detto precedentemente, nel territorio comunale non sono presenti stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015; tuttavia, qualora si verifichi un incidente in uno stabilimento industriale, in seguito al quale si prevedano eventuali emissioni o rilasci di sostanze tossico-nocive in atmosfera, nell'acqua o nel suolo, le attività di soccorso tecnico urgente vengono svolte dal personale tecnico specializzato (Vigili del Fuoco, ARPAV, squadre di volontari specializzati) che, oltre alle conoscenze tecniche in merito alla scelta delle tipologie e delle modalità di intervento da effettuare, è dotato di dispositivi di protezione individuale adeguati per fronteggiare in sicurezza l'emergenza in corso.

La struttura comunale di Protezione Civile, di concerto con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia) svolge **attività di supporto al soccorso tecnico urgente**, secondo la seguente **procedura operativa**.

- Qualora la segnalazione di incidente provenga da singoli cittadini ed il personale di soccorso non sia già sul posto, contatta i Vigili del Fuoco e l'ARPAV per l'attivazione del soccorso tecnico urgente, e se necessario effettua un sopralluogo
- In ogni caso coadiuva l'intervento dei mezzi di soccorso attraverso le seguenti attività:
 - 1) favorisce l'afflusso ed il deflusso dei mezzi in particolare in corrispondenza di eventuali punti critici della viabilità (strette, sottopassi etc.), se necessario istituendo appositi corridoi di accesso chiusi al traffico normale
 - 2) comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere il luogo dell'incidente
 - 3) se necessario provvede alla rimozione di veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso
 - 4) segnala l'eventuale ubicazione degli idranti utilizzabili nelle aree limitrofe
 - 5) segnala un'area adatta per l'eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato, e dispone le necessarie attività di supporto per la viabilità nelle aree limitrofe
 - 6) se necessario istituisce un'area di ammassamento per i mezzi ed i soccorritori
- Si informa presso i VVF e l'ARPAV per conoscere la tipologia e l'entità dell'evento incidentale, le sostanze coinvolte e le eventuali emissioni in atmosfera, suolo, acqua,

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.7	

ed inoltre gli eventuali rischi connessi, in particolare per la popolazione potenzialmente coinvolta

- Qualora necessario delimita l'area interessata dall'evento ed istituisce appositi cancelli per il blocco della viabilità in ingresso
- Se necessario, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, in base all'entità dell'evento incidentale, dispone l'evacuazione della popolazione dalla zona interessata, istituendo appositi corridoi di fuga lungo la viabilità più adatta ed attivando le aree di attesa e di ricovero in luoghi idonei sufficientemente distanti in zone sicure
- Qualora in base all'entità dell'evento non si rendesse necessaria l'evacuazione, ma vi fossero stati comunque emissioni o rilasci di sostanze nocive in atmosfera, suolo od acqua, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, si attiva per diffondere con i mezzi più idonei (altoparlanti su automezzi comunali, comunicazioni telefoniche etc.) l'informazione alla popolazione sulle eventuali precauzioni e norme comportamentali da adottare, come ad esempio:
 - 1) rifugio al chiuso nelle abitazioni, chiudendo tutte le porte e le finestre esterne
 - 2) chiusura dei sistemi di ventilazione e di condizionamento, autonomi o centralizzati
 - 3) spegnimento dei sistemi di riscaldamento e delle fiamme libere
 - 4) chiusura delle serrande delle canne fumarie, tamponando e sigillando l'imbocco di cappe e camini
 - 5) divieto di consumazione di frutta, verdura ed ortaggi potenzialmente contaminati
 - 6) divieto di consumazione di pesce proveniente da canali, corsi d'acqua e laghi limitrofi potenzialmente contaminati
 - 7) divieto di utilizzo dell'acqua dell'acquedotto e dei pozzi
 - 8) divieto di accesso a parchi pubblici ed aree verdi
 - 9) divieto di utilizzo di aree scoperte in asili nido, scuole dell'infanzia e primarie
 - 10) ogni altra precauzione si rendesse necessaria in base alla natura dell'evento incidentale
- Le informazioni sulle norme comportamentali devono essere fornite in maniera chiara e precisa, con linguaggio semplice e comprensibile, senza creare falsi allarmismi o ingenerare confusione nella popolazione, specificando la durata delle misure precauzionali
- Al cessato allarme, si attiva per informare la popolazione sui comportamenti più idonei da adottare per il ritorno alle normali condizioni di vita

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		pag. PE08.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S.4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali e attività scolastica
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. PE08.2			

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento ○ Individua, in collaborazione con la Prefettura, la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità ○ Provvede al recupero del materiale usato ed all'eventuale conferimento in discarica dello stesso 	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti tra la popolazione eventualmente da evacuare e provvede al loro aiuto ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili e alle persone non autosufficienti ○ Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9) 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. PE08.3	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione, con la Prefettura e con la Provincia, con i VV.F e l'ARPAV per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione ○ Verifica lo stato del magazzino comunale ○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili ○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili ○ Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino 	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi a rete ○ Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde 	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		pag. PE08.4		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, ARPAV, Volontariato) ○ Effettua una prima ricognizione sul luogo dell'incidente con l'aiuto di eventuale personale specializzato, per verificare la tipologia, l'entità dello sversamento ed i livelli di contaminazione ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni ○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione coinvolta tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori 	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione evacuata ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE				pag. PE08.5		

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente nei trasporti	Imprevisto	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'evento
- ▶ Informare l'ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'evento
- ▶ Disporre un sopralluogo nell'area insieme ai VV. F., Forze dell'Ordine, ARPAV e personale specializzato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		pag. PE08.6		

- ▶ Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Tenere i rapporti con la Prefettura e con i VV.F per la fornitura di materiali necessari per superare l'emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Risorse Mezzi Materiali*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti presenti nell'area interessata dall'evento avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Vietare l'accesso alla zona contaminata, istituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 3: Volontariato*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass-media
- ▶ Mantenere costantemente informate le strutture sovraordinate di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Terminato l'intervento dei VV.F provvede al recupero del materiale usato ed all'eventuale conferimento in discarica dello stesso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA		pag. PE09.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 4: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 5: Servizi Essenziali
	F.S. 6: Censimento Danni
	F.S. 8: Telecomunicazioni

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			pag. PE09.2			

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento 	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie ○ Contatta immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente ○ Allerta i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale ○ Attua la messa in sicurezza delle persone a rischio 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità 	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale ○ Aggiorna un elenco dei mezzi/attrezzature in attività e di quelli in deposito ancora disponibili ○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			OR	MI	
						pag. PE09.3

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Richiede se necessario l'intervento e gestisce l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato) ○ Si raccorda con il responsabile della funzione Volontariato per l'organizzazione dei volontari ○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia 	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA				pag. PE09.4		

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria 	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Emergenza Sanitaria	Imprevisto	Allarme

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			OR	MI	
				pag. PE09.5		

MODELLO DI INTERVENTO

Generalmente l'emergenza sanitaria è considerato un evento di tipo improvviso e pertanto il sistema di allerta si riduce alla sola fase di Allarme. Tuttavia, quando vengono individuati casi di virus influenzale in zone vicine al comune, è possibile attivare una fase di Preallarme nella quale è necessario adottare immediatamente le misure di prevenzione dettate dal Ministero della Salute o dall'ASL competente.

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un allarme per la diffusione di una pandemia influenzale

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie
- ▶ Contattare immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Allertare i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione: Volontariato*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Mantenere costantemente informate Regione, Provincia e Prefettura delle attività svolte, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative Locali e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA		pag. PE09.6		

- ▶ Provvedere all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.1		

ALLEGATO A

RUBRICA

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
ANAS <i>Comp. di Venezia</i>	centralino	Tel Fax -	041 2911411 041 5317321
ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo	centralino	Tel Fax H24 e-mail	049 9998111 049 9925622 335 7081730 335 7081736 cmt@arpa.veneto.it (segreteria) cmt.rete@arpa.veneto.it (servizio rete) cmt.meteo@arpa.veneto.it (servizio meteo)
ARPAV – Dipartimento Provinciale di Vicenza	centralino	Tel Fax e-mail H24	0444 217317 0444 217347 dapvi@arpa.veneto.it 348 7662962
	Ufficio di Bassano	Tel Fax Emergenze	0424 885524 0424 885524 115
Associazione Italiana Soccorritori O.N.L.U.S.	Sezione di Marostica	Tel Fax e-mail	339 1404001 335 7277407 0445 317595 - 0424 708484 ais.marostica@libero.it
Associazione Nazionale Alpini	Sezione di Marostica	Tel Fax e-mail	0424 470712 339 4168732 0424 75534 pc.marostica@ana.it
Associazione Nazionale Carabinieri in congedo		Tel Fax e-mail	392 9787949 -328 668407 329 2591169 0424 829838 anc.marostica@hotmail.it
Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali	Centralino	Tel Fax -	041 714444 041 714313

A

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.2		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
Bassano del Grappa	Municipio	Tel	0424 519111
		Fax	0424 519272
		-	
Breganze	Municipio	Tel	0445 869300
Breganze	Protezione Civile	Tel	0445 300626
		-	335 5499303

Carabinieri -	Comando provinciale di Vicenza	Tel	0444 504444 0444 504244
	Marostica	Tel Fax	0424 72033 0424 475189
	Nove	Tel	0424 590014
	Emergenza	Tel	112
Centro Regionale Protezione Civile	centralino	Tel Fax -	041 2794780 -783 041 2794712
Comunità Montana dall'Astico al Brenta		Tel Fax -	0445 873607 0445 873200
Conco	Municipio	Tel. Fax Segreteria	0424 700301 0424 700197 0424 424119
Consorzio di Bonifica Brenta	centralino	Tel Fax Reperibilità e-mail	049 5970822 049 5970859 800 234741 info@consorzioibrenta.it
(Corpo Forestale dello Stato) CARABINIERI FORESTALI	Coordinamento Provinciale di Vicenza	Tel Fax Email	0444 323836 0444 326433 Cites.vicenza@corpoforestale.it
	Comando stazione Bassano del Grappa	Tel Fax	0424 504358
	Comando stazione Conco	Tel Fax	0424 700023
	Ministero agricolture e Foreste	Tel Fax	0444 325078 0444 326433
	Emergenza	Tel	1515

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.3		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
Corpo Volontario Antincendio di PC		Tel	0424 280466
		Fax e tel.	0424 471836
		H24	329 5659557
		e mail	cva.marostica@libero.it

			D
--	--	--	----------

ENEL – Direzione Provinciale Vicenza	Centralino	Segnalazione Guasti	803 500	E
		Reperibilità	800 900800	
		-		
ETRA – Servizio Idrico (Acquedotto – Fognature)		Tel	800 566766	
		Fax	0424 520698	
		H24	800 013027	

			F
--	--	--	----------

Gazzettino	Sede di Bassano del Grappa	Tel	0424 523602	G
		Fax	0424 665176	
		-		
Genio Civile di Vicenza	Ufficio Regionale	Tel	0444 337811	
		-		
	centralino	Tel	0444 337861-19-84	
		Fax	0444 337867	
		e-mail	geniovi@regione.veneto.it	
Giornale di Vicenza	Sede di Bassano del Grappa	Tel	0424 528711	
		Fax	0424 228018	
		-		
Gruppo C B		Tel	333 8749625	
			348 3109956	
Guardia di Finanza	Comando compagnia di Bassano del Grappa	Tel	0424 34555	
		Fax emergenza	117	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.4		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti
---------------------------	-------------------------------	----------

			H
--	--	--	----------

Italgas	Numero verde pronto intervento	Tel. 800 900 999	I
---------	--------------------------------	------------------	----------

Lusiana	Municipio	Tel 0424 406009 Fax 0424 407349 Pol Loc. 338 4463586	L
---------	-----------	------------------------------------------------------------	----------

Marostica	Municipio	Tel 0424 479200 Fax 0424 73549 n verde 800 244297	M
Mason Vicentino	Municipio	Tel 0424 708120 Fax 0424 418350 -	
Molvena	Municipio	Tel 0424 410911 Fax 0424 410920 Emergenze 368 285441	

Nove	Municipio	Tel 0424 597550 Uff.Tecnico 0424 597560 Anagrafe 0424 597510 Cen Diurno 0424 827242 Fax 0424 828300 Pol Locale 0424 72255	N
NOVENERGIA srl	Uffici	Tel 0424 590192 Fax 0424 827377 -	

Ospedale di Bassano del Grappa Azienda Sanitaria U.L.S.S. n.7	Centralino – presidio Ospedaliero	Tel 0424 888111 Fax emergenza 118 n verde 800 038990	O
---------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	---------------------------------------------------------------	----------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.5		

Ospedale di Asiago <i>Azienda Sanitaria U.L.S.S. n.7</i>	Centralino – presidio Ospedaliero	Tel 0424 604111 Fax emergenza 118 n verde 800 038990
Osservatorio Geofisico Sperimentale Dip. Ricerche Sismologiche	Sede di Udine Trieste	Tel 0432 522433 – 0432 522422 Fax 0432 522474 Tel 040 21401

Pianezze	Municipio	Tel 0424 72255 - 0424 780643 Fax 0424 470387	P
Polizia di Stato	Questura di Vicenza	Tel 0444 337511 Fax 0444 337790	
	Commissariato di Bassano del G.	Tel 0424 507911 Fax 0424 507909	
Polizia Provinciale	Comandante Vigili Provinciali	Tel 0444 908346 Fax 0444 908396	
	Squadra reperibilità	Tel 348 7912700 -	
	Funzionario di Vigilanza	Tel 0444 908341 Sala Operativa 8359	
Polizia Stradale	Vicenza	Tel 0444 393711 Fax	
	Bassano del Grappa	Tel 0424 216611 Fax 0424 216609	
	Emergenza	Tel 113	
Polizia Locale – Sede Marostica	Centralino	Tel 0424 72255 - 0424 479310 Fax 0242 72144 Cell. 329 2505266	
	Protezione Civile	Tel 0424 479312 - 329 2505239 Fax 0424 72144	
Polizia Locale – Sede Bassano del Grappa	Centralino	Tel 0424 519404 Fax 0424 519420 Cell. 337 472970	
Prefettura di Vicenza	centralino	Tel h.24 0444 338411 Fax 0444 338491	
	Protezione Civile	Tel 0444 338465	
	Emergenza	Tel 0444 338411	
Provincia di Vicenza	Segreteria	Tel 0444 908111	
	Capo Dipartimento	Tel 0444 908222 Fax 0444 908220	
	Ufficio Ambiente	Tel 0444 908131	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.6		

	Protezione Civile	Fax	0444 908220
		Tel	0444 908660
		Fax	0444 908452
		Emergenze	348 3710130
	Uff. Difesa del suolo	Tel	0444 908464
	Uff. Seveso II (nubi tossiche)	Tel	0444 908455
Provincia di Vicenza	Emergenza h.24	Tel	348 3710130

			Q
--	--	--	----------

Regione Veneto	centralino	Tel	041 2792111	R
	Ufficio Protezione Civile	Tel	041 2794780	
		Fax	041 2794712	
		E mail	protezione.civile@regione.veneto.it	
	Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza	Tel	041 2795009 041 2794027-4004-4022	
		Fax	041 5382139 041 2794018	
		Emergenze	800 99 00 09	

Salcedo	Municipio	Tel	0445 888241	S
		Fax	0445 888338	
		-		
Schiavon	Municipio	Tel	0444 665460	
		Fax	0444 665263	
		-		
Servizio Forestale Regionale di Vicenza	Ufficio Antincendio Boschivo	Tel	0444 337062 – 337064 - 337075	
		Fax	0444 337097	
		Reperibilità	348 7397035	
Servizio Forestale Regionale di Vicenza	Ufficio Selvicoltura e attività silvo pastorali	Tel	0444 337068	
		Fax	0444 337097	
		Reperibilità		
Soccorso Alpino	Coordinamento Arsiero 1	Tel	333 1941719 - 347 7703684	
		Fax		
		-		

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Rubrica telefonica			pag. A.7		

TV Rete Veneta	Sede	Tel	0424 504704		T
		Fax	0424 504701		
		-			
TVA Bassano	Sede	Tel	0424 568323		
		Fax	0424 568159		
		-			

Unione Comuni del Marosticense	Sede	Tel	0424 72255 - 0424 479300		U
		Fax	0424 72144		
		-			

Veneto Strade S.p.A.	centralino	Tel	041 2907711		V
		Fax	041 2907752		
		-			
Viabilità	Manutenzione Strade Provinciali	Tel	0444 385711		
		Fax	0444 385799		
		H24	348 1506490		
Vimar SpA	Emergenze	Loris Marin	335 6765953	ab. 0424 566573	
		Al. Tottene	335 1250302	ab. 0424 582872	
		F. Filippini	335 5250474	ab. 0424 781157	
		M. Zonta	335 6892247	ab. 0424 98665	
Vigili del Fuoco	Comando Provinciale VI	Tel	0444 565022		
		Fax	0444 562222		
	Distaccamento volontari di Thiene	Tel	0445 361222		
	Nucleo sommozzatori	Tel	0444 565022		
	Distaccamento di Asiago	Tel	0424 462222		
	Distaccamento di Bassano del G.	Tel	0424 228270		

					Z
--	--	--	--	--	----------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – B			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Contatti scuole			pag. B.1		

ALLEGATO B

CONTATTI SCUOLE

CONTATTI SCUOLE				
Istituto	Indirizzo	Referente	Recapiti	
Scuola Elementare di Pianezze	Via Roma 2, (Pianezze)	Benedetti Duilio	Tel Uff.	0424 / 75833
			Tel. Referente	049 / 5940570 320/1861857
			Fax	0424 / 72144
Scuola Materna Statale Don Pietro Zampieri	Via Roma 35, (Pianezze)	Gregato Luigina	Tel Uff.	0424 / 780252
			Tel. Referente	338 3293850
			Fax	0424 /72144
			Tel Uff.	
			Cell.	
			Fax	
			Tel Uff.	
			Cell.	
			Fax	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – C			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Elenco Mezzi-Materiali			pag. C.1		

ALLEGATO C

ELENCO MEZZI E MATERIALI

ELENCO MEZZI E MATERIALI IN DOTAZIONE AL COMUNE DI MAROSTICA

MEZZI (veicoli) - Comune di Marostica						
Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Autocarro con gru	IVECO 100 ML	DV 903 PA	C	Diesel	Vaccari, Bressan	3 Posti, p.c.= 10 ton, ribaltabile, spartineve, traino Port. ut. 3 ton.
Autocarro con cassone	Nissan	BH 125 EN	B	Diesel	Tutti	3 Posti, p.c.=3,5 ton, ribaltabile
Autocarro con cassone	Nissan	EJ 962 JA	B	Diesel	Tutti	3 Posti ,p.c.=3,5 ton,ribaltabile
Scavatore cingolato	Komatsu pc 07		B	Diesel	Tutti	1,5 Ton
Scavatore gommato	Fai 67	VI AE716	B	Diesel	Tutti	Terna motrice - 6,5 ton
Scavatore gommato	Komatsu WB 70	AA K806	B	Diesel	Tutti	Terna con spartineve - 6,0 ton
Motocarro Piaggio	Porter	AV 708 YS	B	Diesel	Tutti	4 ruote
Autocarro furgonato	Fiat Fiorino	AD 453 DX	B	Diesel	Tutti	Cilindrata 1.7, portata utile 0,4 ton, 2 posti
Autocarro cassonato	Piaggio Porter Maxi	EY 482 LP	B	Benzina+gpl	Tutti	Portata utile 1,3 ton, pedana idraulica Dhollandia
Autocarro cassonato	Fiat Ducato	VI 546176	B	Diesel	Tutti	Portata utile 1,3 ton 3 posti
Autocarro furgonato	Fiat Fiorino	AD 452 DX	B	Diesel	Tutti	Portata utile 0,4 ton 2 posti
Autocarro furgone	Fiat Scudo	FE 988 MB	B	Diesel	Tutti	3 posti attrezzato per elettricisti, porta scala con scala a 3 sfili

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – C			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Elenco Mezzi-Materiali			pag. C.3		

ELENCO MEZZI E MATERIALI IN DOTAZIONE AL COMUNE DI PIANEZZE

MEZZI (veicoli) – Comune di Pianezze						
Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Macchina operatrice semovente	Caron 988 – 81 Q.li	AC x 883	B	Diesel	Munaretto Tartaglia	Ribaltabile
Motocarro	Ape Car Poker 14,50 kW	VI 163418	A	Miscela	Munaretto Tartaglia	
Autocarro	Bremach TGR 35 Q.li	CZ 237 WD	B	Diesel	Munaretto Tartaglia	Con cassone ribaltabile e lama spazzaneve
Auto	Fiat Punto	BH 401 ER	B	Benzina		14 CV

MATERIALI (attrezzature) – Comune di Pianezze		
Tipo	Quantità	Caratteristiche
Lama sgombraneve	2	
Spargisale	2	
Decespugliatore EFCO 8465	2	
Decespugliatore Mitsubishi T240	1	
Falciatrice + lama Lombardi	1	
Moto-saldatore Genset MPM a tre fasi 8 HP	1	
Taglia siepi STIHL HS 75/80	1	
Taglia erba SIGMA 3,7 kW	2	
Compressore FERRUJA 3 CV	1	
Motosega SOLO 651	1	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – C			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Elenco Mezzi-Materiali			pag. C.5		

MATERIALI (attrezzature) - Comune di Schiavon

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Pala alluminio	18	da neve con manico
Badile acciaio	10	con manico
Pompa DAB modello Vertynova	4	
Spargisale su camion	1	
Trasenne	18	
Tagliasiepe	1	HUSQVARNA 226HD5S
Idropulitrice	1	VERTIGO 20
Smerigliatrice	1	BOSH GVS 115
Trapano	1	MAKITA HP 1631
Saldatrice	1	MODERNA 150
Compressore	1	DARI LT 50
Smerigliatrice	1	HITACHI G23SF 230Trapano a
Trapano a batteria	1	HILTI
Generatore	1	MOSA 3KW
Generatore	1	PRAMAC 220-380 KW 8000
Demolitore	1	BOSH GBH 38
Decespugliatore	2	EFCO 8530
Pompa x acqua	1	WILO (piccola)
Pompa x acqua	1	LOWARA DOC7/A (piccola)
Macchina Traccialinee	1	MOD: OMC
BCS con barra falciante	1	MOD: 601
Moto-pompa (grossa)	1	Motore HONDA 340 LWA 113 ol B

Per le dotazioni di mezzi e materiali delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, si veda la scheda specifica **Allegato E "Associazioni di Volontariato"**

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – D			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Ditte Private fornitrici di mezzi, materiali e servizi			pag. DP.1		

ALLEGATO D

DITTE PRIVATE PER LA FORNITURA DI MEZZI MATERIALI E SERVIZI

Si riporta di seguito un elenco delle ditte private per la fornitura di mezzi, materiali e servizi per le attività di protezione civile:

Ditte private fornitrici di mezzi, materiali e servizi			
Ditta	Referente	Telefono	Materiale disponibile
Rossi Claudio & G.	Uff.	Tel. 0424 411748 0424 702089	- Mezzi meccanici per movimento e trasporto terra - Materiali inerti
	Giorgio	Cell. 335 8242253	
	Claudio	Cell. 338 8737815	
	Gianluca	Cell. 339 2077576	
SIG SpA - Dueville	Uff.	Tel. 0444 360411 0444 360399	- Materiali inerti
		Fax 0444 360413	
Sorio Ferramenta	Uff.	Tel. 0424 72061	- Ferramenta
	Xausa Luciano	Tel. 0424 77698	- Utensili
IDROFERMET	Uff.	Tel. 0424 75056	- Ferramenta
		Fax 0424 75844	- Materiale elettrico
	Riva Giovanni	Tel. 0424 72974	
MEB Srl	Uff.	Tel. 0424 887111	- Materiale elettrico
		Fax 0424 887222	
EDIL PARISE Snc	Uff.	Tel. 0424 72425	- Materiale per l'edilizia
Scalco Pietro		Tel. 0424 77206	- Materiali per l'edilizia
Ladano Erminio E.	Uff.	Tel. 0424 590358	- Calcestruzzo
		Tel. 0424 828044	
	Ladano Danilo	Tel. 0424 599948	
Giuriato SRL - UNIONE MONTANA MAROSTICENSE serv. P.C.		Tel. 0424/72255	- Attrezzature e macchine operatrici
		Cell. 334/9057424	
Giuriato		Tel. 0445/315700	- Noleggio attrezzature
		Fax 0445/314987	
Farmacia Dr. G.R. Cattaneo	Dr. G.R. Cattaneo	Tel.. 0424 75854	- Farmaci

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – D			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Ditte Private fornitrici di mezzi, materiali e servizi			pag. DP.2		

Ditte private fornitrici di mezzi, materiali e servizi			
Ditta	Referente	Telefono	Materiale disponibile
Farmacia Riello Dr. Umberto	Dr. Umberto Riello	Tel.. 0424 72167	- Farmaci
Farmacia Peruzzo Cortese Di Peruzzo Nadia & C. Snc	Dr. ssa Nadia Peruzzo	Tel. 0424 780225	- Farmaci
Farmacia Tres Dr. Giovanni Battista	Dr. Giovanni Battista Tres	Tel.. 0424 702011	- Farmaci

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.1		

ALLEGATO E

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Viene di seguito riportato un elenco delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sui territori comunali di Marostica, Pianezze e Schiavon, che possono prestare il loro servizio in termini di uomini, materiali e mezzi, in situazioni di emergenza.

Associazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Associazione	Referente	Recapiti
Volontariato e Protezione Civile Schiavon-Longa Piazza Risorgimento, 6 - Schiavon	Presidente	Tel. 0444665344 Cell. 334/5899585 e.mail ass_volontari.schiavon@virgilio.it
Corpo Volontario Antincendio di Protezione Civile – Protezione dell’Ambiente ed Ecologico	Presidente Fantinelli Stefano Coordinatore Costacurta Simone	Tel. 0424 280466 Tel./Fax. 0424 471836 H24 329 5659557 mail: cva.marostica@gmail.com
Associazione Italiana Soccorritori O.N.L.U.S. – Sezione di Marostica –	Presidente Marzia Tessaro	Tel. 339 1404001 Tel. 335 7277407 Fax. 0424 708484 mail ais.marostica@libero.it
Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Volontari	Presidente Bonotto Michele Coordinatore Marco CARLESSO	Tel 348 6459541 H24 392 9787949 Cell. 328 6684047 Mail: info@ancmarostica.it
Radio Gruppo C.B. Scacomatto	Presidente Alessandro SCOMAZZON	Tel. 380 3667400 Cell 348 3109956 mail cbscacomatto@libero.it
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Marostica	Responsabile sezione Campagnolo Gianluca	Tel. 347/1597720 Fax. Mail: pc.marostica@ana.it

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.2		

ELENCO MEZZI E MATERIALI IN DOTAZIONE ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE SCHIAVON - LONGA

MEZZI (veicoli) – Volontari Protezione Civile Schiavon -Longa						
Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Land Rover	Defender 110	ZA773PT	B	Gasolio	/	Lampeggiante blu + Faro + sirena + radio veicolare+2 estintori a polvere 6kg. (9 posti) Gancio traino + catene da neve
Rimorchio	Ellebi LBC 710	VE028850	/	/	/	Rimorchio trasporto cose con gancio a sfera e giunto elettrico - Lunghezza 2,99mt. Larghezza 1,58mt. Portata 700kg. Tara 300kg. 1 asse
Carrello tenda	SIR Camp Jamet Riviera	VI13350	/	/	/	Carrozzeria telaio chiuso per campeggio 6 posti – Lunghezza 2,43mt. Larghezza 1,44mt. Tara 400kg.

MEZZI (materiali) – Volontari Protezione Civile Schiavon-Longa		
Tipo	Quantità	Caratteristiche
Attrezzatura pompa	2	Manichetta DN 70 UNI 9487 20mt con raccordi UNI 804
	2	Manichetta DN 70 UNI 9487 30mt con raccordi UNI 804
	3	Manichetta DN 45 UNI 9487 20mt con raccordi UNI 804
	2	Lancia DN 45 più effetti in alluminio
	1	Riduzione fissa UNI 100 X F 4"
	1	Riduzione fissa UNI45 X F UNI 70
	1	Divisorio 2 vie con saracinesca UNI 100X2 UNI 70 M
	1	Chiave di manovra pentagonale per idrante soprasuolo.
	2	Pompa LOWARA completa di galleggiante, cavo, manichetta ed accessori
	Attrezzatura elettrica	1
2		Avvolgi cavo con cavo 30mt con 3 prese industriali 220V (AVV MET 30mt 3x2,5mmq 3 PR 2P+T 16A 220)
1		Presa 220V riduzione da industriale a civile tipo CEE 3 poli (Preso riduzione CEE + 3 BP Wiva)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.3		

MEZZI (materiali) – Volontari Protezione Civile Schiavon-Longa

Tipo	Quantità	Caratteristiche
	1	Pres a 220V riduzione da civile a industriale (Pres a riduzione SCAME 384)
	1	Pres a 220V riduzione da industriale a civile con spina tipo SCHUKO (Pres a riduzione da SCHUKO a CEE)
	1	Proiettore 500W + lampada + cavo 3mt con treppiede
Attrezzatura antincendio	2	Estintore CO2 kg.5 approvato EN3 113B MB
	2	Estintore polvere kg.6 34A233BC EN3 MB
	1	Coperta antifiamma misure 180x180 EN 1869:1997
	1	Guanto anticalore 5 dita
	2	Torcia ATEX antideflagrazione 2400Z1 gialla
	8	Divise complete giacca + pantalone per avvicinamento al fuoco
	1	Estintore idrico a schiuma fuochi classe F kg.6 43A233 75F e solventi polari
	5	Caschi Gallet F1 XF con paranuca e lampade antideflagrazione
	10	Sottocasco nomex blu
	9	Guanti Ranger EN 659 3°cat.
	9	Scarponi tipo Vigili del Fuoco vari numeri
DPI	4	Casco protettivo Camp Safety
	25	Divisa completa pantalone + giacca Protezione Civile
	12	Giaccone anti pioggia Protezione Civile
	10	Caschetto protettivo EN397 con visiera trasparente colore giallo fluo completo di lampada a LED
	19	Pantalone anti pioggia giallo fluo EN 343
	10	Divisa completa pantalone + giacca Protezione Civile
	6	Giaccone anti pioggia Protezione Civile
Accessori	2	Taniche in ferro da 10 litri con beccuccio
	1	Cassetta attrezzi vari multi uso (cacciaviti, chiavi inglesi, martelli, giratubi, pinze, tenaglie, seghe, scure, piede di porco)
Primo soccorso	2	Zaini con kit primo soccorso
Attrezzature per Ufficio	1	Computer + schermo + tastiera + mouse
	1	Stampante multifunzione OKI MB451DN
	1	IPNET GSM MODEM FAXGATE – modem con scheda gsm + attacco fax + attacco telefono
Boschivo	1	Motosega HUSQVARNA 560XP completa di 3 catene
	1	Motosega ZENOAH GZ3500 12” – 30cm.
	1	Accessori per utilizzo tipo: tanica combi husqvarna, aspen 5lt., 3 cuneo in plastica cm.20 Oregon, zappino tiratronchi C/M cm.62, pinza tiratronchi Stubai 265mm., Scala telescopica in alluminio 4X4
	1	Vestiaro completo antitaglio composto da: guanto antitaglio Technical, elmetto Technical, pantalone antitaglio classic, giacca da lavoro, scarponi antitaglio

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.4		

MEZZI (materiali) – Volontari Protezione Civile Schiavon-Longa

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Lavori in quota	2	Borsa Cargo Camp 25lt. contenenti: elmetto Kask Plasma Work AQ, imbragatura Camp Gravity taglia L-XXL, cordino posizionamento reg. da cm.115 e cm.200, assorbitore anticaduta doppio 120-175, dispositivo retrattile 10mt. Akrobat, cordino di posizionamento da 20mt. E moschettoni
Attrezzature di segnalazione	2	Segnali a piramide Triopan completi di lampada di segnalazione gialla
	1	Pallone luminoso Sunglobe Easy 100
	10	torcia LED con cono PVC
Comunicazione	1	Ponte radio installato a Conco
	6	Radio ricetrasmittente Handheld Two-Way S-820 UHF-VHF 16 canali
	3	Radio ricetrasmittente doppio canale WOUXUNG KG-UV6D
Attrezzature in comodato d'uso dal Comune di Schiavon		
Primo soccorso	2	Defibrillatori semiautomatici tipo Lifeline standart AED DDU - E 110 con DBP 2800 batteria alta capacità 7 anni scadenza batteria 02/2022, DDP - 100 kit elettrodi adulti + kit elettrodi bambino, batteria 9V collocati presso le due scuole elementari presenti ad oggi nel territorio.
Neve	2	Motocoltivatori marca BCS mod.740 PowerSafe, complete di accessori: <ul style="list-style-type: none"> - n° 2 lame spazzaneve da 110cm. - n° 1 spazzatrice orientabile da 100cm. con setole in fibra speciale. - n° 1 spazzatrice a turbina per neve. - n° 1 barra falciante
	2	Carrello spargisale manuale M50, in lamiera inox AISI 304, con larghezza spandimento 500mm./capacità 50kg.
Elettrico	1	Generatore modello S8000 PD652THI
Antincendio / Allagamento	3	Pompe DAB modello Vertynova.
	1	Motopompa modello TP400H-GX340 Honda.
	3	Tubo rigido pescante da 2 mt.
Boschivo	1	Motosega Husquarna mod. 570 da 67,9 cm ³ con barra di dotazione e catena di scorta, completa di vestiario antifortunistico a norma.
	3	Decespugliatore modello Husquarna 253RJ
	1	Decespugliatore modello Active Evolution 5.4
Attrezzature manuali varie	33	Pale in alluminio.
	20	Badili in acciaio.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.5		

MEZZI (materiali) – Volontari Protezione Civile Schiavon-Longa

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Associazione di Volontariato e Protezione Civile Schiavon-Longa n. 19 soci attivi di cui n. 10 hanno frequentato il corso Base di Protezione Civile completo n. 1 patenti superiori n. patenti CE/DE n. 0 radioamatori n. 0 soccorso fluviale n. 8 alto rischio incendio n. 8 BLS/D n. 0 sommozzatori n. 4 volontari hanno frequentato il corso per lavori in quota n. 1 volontario ha frequentato il corso avanzato per uso motosega/decespugliatore n. altre specialità		Presidente Gottin Giorgio Coordinatore Lunardon Mauro Tel 347-8314582

MEZZI (veicoli) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Land Rover	Defender 90	ZA453HA	B	Gasolio	/	Lampeggiante arancio + Faro + radio veicolare.2 estintori a polvere 6kg. (6 posti) Gancio traino e verricello. In dotazione al gruppo Radio CB
Land Rover	Defender 130	ZA799VM	B	Gasolio	/	Lampeggiante blu + Faro + sirena + radio veicolare + navigatore Garmin. (5 posti) Gancio traino. Con possibilità di modulo polis soccorso scarrabile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.6		

MEZZI (veicoli) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Iveco	Daily	AL752XC	B	Gasolio	/	Lampeggiante blu + Fari + sirena + radio veicolare + navigatore Garmin (7 posti).possibilità di modulo polis occorso scarrabile
Iveco	Scam 4x4	EJ160HT	C	Gasolio		Lampeggianti blu + sirena + radio veicolare + torre faro + navigatore Garmin. 7 posti
Lanmar	MUB7 Serie 8834	AD95356	B	Traino		Torre faro pneumatica Gruppo elettrogeno da 10KVA-230V-50HZ, 4 fari da 1000W cadauno su antenna telescopica MAX-H 7mt. 4 staffe per posizionamento, tanica gasolio da 10lt.
Carrello appendice		ZA453HA	B	Traino		Portata max.600 Kg Centina gialla
Roulotte	EJFELLAN D 450	VI011052	B	Traino		2 letti singoli fissati nella roulotte + luce
Rimorchio	BARTHAU ET/TH		E	Traino		Rimorchio a due assi MTT 1600 KG, timone per aggancio su Defender 110 e 130
Modulo scarrabile						Modulo scorrevole con fine corsa per poter lavorare con attrezzature a sbalzo, sganciabile dal pianale del Defender 130 oppure Daily Iveco con apposito carrello di appoggio per trasporto solo in ns. sede
Modulo scarrabile						Modulo scarrabile per rimorchio BARTHAU ET/TH con allestimento per dormitorio, refettorio e posto comando avanzato
Moto falciatrice	BCS730 ACTION			Benzina		Completa di lama oppure turbina per sgombero neve

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.7		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Motopompa VARISCO tipo 10011592 MP ET4P TWMHD 6x390	1	CF + 2 manichette Ø=70 mm, pescante Ø=100 mm in due pezzi, deviazione a Y da 100-70-70 2200 l/min per mezzo Iveco Scam 4x4
Motopompa VARISCO ACT 280	1	Pescante + 1 deviazione a Y da 70-45-45 1800 l/min per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Motopompa BH 37	1	Pescante, al solo servizio cisterne
Cisterna da 400 lt.	1	Installata sul Daily Iveco e collegata alla motopompa BH37
Manichetta UNI 45	1	Lunghezza 30 m(scarrabile per Defender 130 oppure per Daily Iveco
Manichette UNI 45	43	Lunghezza 20 m (3 per (scarrabile per Defender 130 oppure per Daily Iveco
Manichetta blu UNI 45	1	Lunghezza 4 m, attacco solo su un lato (utilizzabile per riempire la cisterna su Iveco)
Manichetta MEC RED DN 70	4	In spezzoni da m 20 pressione di esercizio 14 bar,pressione di scoppio 50 bar, raccordata M/F UNI 70 in ottone tipo pesante a normativa UNI 804 ,legatura a normativa UNI 7422 manicotti copri legatura in gomma per mezzo Iveco Scam 4x4
Manichetta Ø=70 mm	2	Lunghezza 20 m per scarrabile per Defender 130oppure per Daily Iveco
Riduzione	2	Da Ø=70 mm a Ø=45 mm(scarrabile per Defender 130 oppure per Daily Iveco
Riduttore	1	A 3 vie Ø=80 (scarrabile per Defender130 oppure per Daily Iveco)
Riduzioni CEE BLEU	7	N° 5 Per mezzo Land Rover Defender 130
Lance normali	6	(2 per scarrabile per Defender 130oppure per Daily Iveco
Piedini per tubi in alluminio e ferro	6	
Tubi in alluminio	9	Lunghezza 230 cm, Ø=50 mm
Tubi in alluminio	3	Lunghezza 200 cm, Ø=50 mm
Tubi in ferro	1	Lunghezza 220 cm, Ø=50 mm
Giunzioni per tubi in alluminio e in ferro	8	
Faro Alogeno	2	500 W con trepiede mezzo Land Rover Defender 130
Faro Alogeno	3	Da 1000 W con 5 mt di cavo,spina CEE,supporto sostegno fari con volantino per mezzo Iveco Scam
Lampada rossa	1	2.000.000 candele
Lampada gialla	1	Supporto base da 500.000 candele
Lampada Alogene	2	120 W corte mezzo Land Rover Defender 130
Lampada Alogene	4	400W lunghe mezzo Land Rover Defender 130
Lampada gialla Beghelli	1	Ricaricabile + Trasformatore
Lampada	2	Per segnalazione stradale elettrica colore giallo per mezzo Iveco Scam
Lampada al neon Stag	11	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.8		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Lampada al neon	3	220 volt 36W Scarrabile per rimorchio BARTHAU ET/TH
Faretti con trepiedi	1	
Kit per avviamento auto	1	Compressore + luce "Einhell EGS 2600"
Cavo per avviamento batteria	1	
Gruppo elettrogeno	1	Generatore tipo: Honda EC6000 k1, peso kg.75, V230, A19,5, Kw Cop.4,5Kw max.5, Hz 50, IP23S Scarrabile per rimorchio BARTHAU ET/TH
Gruppo Elettrogeno	1	Generatore tipo BS 80 EMI-3 Peso120Kg, anno 2011, Kva 8, Kw 6,4, volt 230 monofase, Amp 34, Hz50 Rpm 3000, alimenta torre faro con nr.2 fari da 1000 per mezzo Iveco Scam 4x4
Gruppo Elettrogeno	1	Generatore tipo: Honda EU OA I HANDY, pot. max.3 Kw, motore Honda GX 160avviamento manuale, silenziato per mezzo Land Rover Defender 130
Elettropompe VARISCO SR400	2	Ad immersione elettriche (Scarrabile per Defender 130 oppure per Daily Iveco)
Elettropompa FALCON 200 M	2	Alimentazione 220 volt assorbimento 1,5 Kw portata 330 lt/1' a 10 mt- 200 lt/1' a 15 mt completa 10 mt di cavo con presa a norma CEE peso 24 Kg Per Mezzo Iveco Scam 4x4
Elettropompe VARISCO SR 400	2	Ad immersione elettriche Per Mezzo Iveco Scam 4x4
Prolunga Avvolgibile	1	Metri 25 220 volt
Prolunga Avvolgibile	1	Metri 20 220 volt
Prolunga Avvolgibile	1	Metri 25 CEE sfusa
Prolunghe	2	Prolunghe 220 Volt metri 5 Scarrabile per rimorchio BARTHAU ET/TH
Prolunga avvolgibile	1	Metri 30- CEE blu per mezzo Land Rover Defender 130
Prolunga avvolgibile	1	Metri 20- CEE blu per mezzo Land Rover Defender 130
Avvolgicavo	3	Da 25 mt 220 V completo di cavo, prese e spine CEE per mezzo Iveco Scam
Avvitatori METABO BST 9,6 V	4	2 batterie da 9,6 V 1,4 Ah + portainseriti + carica batteria
Avvitatori con porta inserto	1	2 batterie + carica batteria per scarrabile per Defender 130oppure per Daily Iveco
Avvitatori senza porta inserto	1	2 batterie + carica batteria
Estintore a polvere	1	Da 50 Kg carrellato
Estintore a polvere	11	Da 6 Kg n° 2 in dotazione al mezzo Iveco Scam 4x4
Estintori a polvere	6	Da 6 Kg (matricola 006287 e 012477) Mezzo Land Rover Defender 130
Estintore	2	CO2 Kg 5 per mezzo Iveco Scam 4x4
Estintore a CO2	2	CO2
Estintore a polvere	10	Da 9 Kg
Cric idraulico a bottiglia	2	
Cric Valex	2	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.9		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Coppia di catene da neve	1	Per Defender 90
Coppia di catene da neve ad aggancio rapido	1	Per Daily Iveco
Motosega STIHL MS 361 C	1	Lama 45 cm cilindrata 59,0 CM3 Peso 5,7 Kg Mezzo Iveco Scam
Motosega EFCO 151	2	
Motosega STIHL piccola 130	1	(per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco)
Motosega grande Efco	1	Modello 191 engine (per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco)
Visiere per motoseghe	1	(per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco)
Casco Stihl	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco con visiere per motoseghe e cuffie
Pantaloni antitaglio	1	Per Motoseghe per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Completo antitaglio	1	Per motoseghe composto da 1 giacca e 1 pantalone per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Catene	2	Per ricambio motoseghe per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Cassetta attrezzi piccola	1	Ricambi per motopompe e motoseghe per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Pinza gira tubi grande	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Pinza gira tubi piccola	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Trancia bulloni	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco da 600 mm
Chiave	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Cuffie	3	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Guanti	200	In vinile multiuso per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Nastro segnaletico	1	Pacco da 200 mt per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Guanti	7	In lattide misto al neoprene per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Casco	1	Da alpinismo per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Imbragatura completa	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Moschettoni	4	Da 25 Kn per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Cinture di Posizionamento	1	Con cordino di posizionamento per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Cinture di posizionamento	2	Complete di dissipatore lunghezza max 2mt per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Corde	3	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Carrucola piccola	1	Da 22 Kn per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Accetta	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Roncola	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Picco	2	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Mazza	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco da 4 Kg
Piede di Porco	1	per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.10		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Cassetta Kit Primo Soccorso	1	Per Mezzo Land Rover Defender 130
Birillo piccolo luminoso	4	Per Mezzo Land Rover Defender 130
Leva Grande	1	Per Mezzo Land Rover Defender 130
Badili	2	Per Mezzo Land Rover Defender 130
Dischi	15	Per smerigliatrice piccolo Per Mezzo Land Rover Defender 130
Smerigliatrice grande BOSCH	1	Per Mezzo Land Rover Defender 130
Smerigliatrice METABO	1	Mod. W7-115 Per Mezzo Land Rover Defender 130
Dischi	20	Di ricambio per smerigliatrici Per Mezzo Land Rover Defender 130
Imbuto piccolo	1	Da 15 cm Per Mezzo Land Rover Defender 130
Kit fasce e catene	1	Per traino e ancoraggio Mezzo Land Rover Defender 130
Catene da neve	1	Per Mezzo Land Rover Defender 130
Tendalino Piramidale	2	Per segnalazione con scritta "Protezione Civile" Per Mezzo Land Rover Defender 130
Tendalino Piramidale	2	Per segnalazione con scritta "Protezione Civile per Mezzo Iveco Scam4X4
Tenda pneumatica	1	Dimensioni: Larg.mm 5620 lung.mm 7550 alt.mm2800 peso Kg 180 Scarrabile rimorchio BARTHOU ET/TH
Quadro elettrico	1	Scarrabile rimorchio B Per segnalazione con scritta "Protezione Civile Per segnalazione con scritta "Protezione Civile Per segnalazione con scritta "Protezione Civile ARTHOU ET/TH
Brandine	10	Struttura in alluminio Lung.mm 2080 larg. Mm875 alt. mm520 Scarrabile rimorchio BARTHOU ET/TH
Riscaldatore INHAG	1	Ad aria portata 550 mc/3 h, potenza 18 Kw Scarrabile rimorchio BARTHOU ET/TH
Condizionatore	2	Alimentazione 220 volt Scarrabile rimorchio BARTHOU ET/TH
Tavole	4	Scarrabile rimorchio BARTHOU ET/TH
Panche	8	Scarrabile rimorchio BARTHOU ET/TH
Tanica STIHL	1	Da litri 5+2 benzina olio mezzo Iveco Scam 4x4
Tanica	2	Da litri 10 mezzo Iveco Scam 4x4
Treppiedi telescopico per faro	3	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Cono Segnalazione	6	Colore bianco e rosso pieghevoli con illuminazione per mezzo Iveco Scam 4x4
Torcia Luminosa	4	A 6 led Mezzo Iveco SCAM 4X4
Paletto parapetonale	8	In acciaio verniciato Bianco/rosso mezzo Iveco Scam 4x4
Nastro Segnalazione	2	Colore bianco/rosso metri 200 Mezzo Iveco SCAM 4X4
Zaino Pronto Soccorso	1	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Pila MICA ML 800 ATEX	4	Antideflagrante con carica batteria Mezzo Iveco SCAM 4X4
Cordino	4	Da mt 30 con redance e moschettone Mezzo Iveco SCAM 4X4
Cassetta attrezzi USAG	1	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Trancia Bulloni	1	Mm 900 Mezzo Iveco SCAM 4X4

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.11		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Mazza	1	Da 5 Kg con manico in fibra Mezzo Iveco SCAM 4X4
Mazzetta	1	Da 1 Kg Mezzo Iveco SCAM 4X4
Seghetto Ferro	1	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Segaccio ad Arco	1	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Piede di porco	1	Ad unghia chiusa mm 1000 Mezzo Iveco SCAM 4X4
Piede di Porco	1	Ad unghia aperta mm 400 Mezzo Iveco SCAM 4X4
Roncola	2	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Ascia FIRE AXE	1	Da sfondamento Mezzo Iveco SCAM 4X4
Piccone	2	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Badile	2	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Rampone completo	1	Estensione mt 2,5 Mezzo Iveco SCAM 4X4
Passa Cavi	2	Per manichette pieghevoli Mezzo Iveco SCAM 4X4
Telo Porta feriti	2	Mezzo Iveco SCAM 4X4
Confezione guanti usa e getta	1	Pezzi 100 Mezzo Iveco SCAM 4X4
Kit fasce e cinghie	1	Per traino e ancoraggio Mezzo Iveco SCAM 4X4
Scala	1	Euro E3R, mt 5,75 Mezzo Iveco SCAM 4X4
Decespugliatore Mitsubishi	1	
Olio	2lt	Per motoseghe
Tanica benzina	1	Per motoseghe
Tanica Gasolio	1	Capienza 20 lt
Tanica di benzina	1	Capienza 10 lt
Tanica metà benzina e metà olio	1	(per Scarrabile Defender 130 oppure Daily Iveco
Tanica di miscela e olio	1	Capienza 6 lt
Tanica benzina	1	Capienza 20 lt Mezzo Land Rover Defender 130
Scaletta in legno e corda in acciaio	1	
Scala	1	Lunghezza 9 m Mezzo Land Rover Defender 130
Scopa in paglia	1	
Scopa in paglia "Ramazza"	2	
Scopa a setole sintetiche	1	
Compressore	1	Da 251 + kit
Badili in alluminio	3	
Badili quadrati	2	
Badili	2	
Badile Dritto	1	
Vanga	5	
Rastrelli	3	
Forche	1	
Forche 90°	2	
Forche	2	Con punte dritte

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.12		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Forche	1	Con punte curve
Picco	3	
Guanti	2	
Caschi	1	Da Alpinismo
Corde	1	
Ganci Carrucola	1	
Salvagente	1	
Seghetto alternativo	1	Con lame di ricambio
Tracce	1	
Torcia	2	A vento
Flabelli	5	
Nastro Segnaletico	2	Pacchi da mt 50
Cinghie a cricco	2	
Cinghie normali	1	
Cassetta per ricambi motosega e decespugliatori	1	
Cassetta attrezzi vari	2	
Cassetta attrezzi piccola	1	
Cassetta attrezzi grande	1	
Caschi arancioni da cantiere	5	
Caschi per volontari	7	CASCO PF1000PC ART. 04-08-1010-11
Caschetto con imbragatura	1	
Sacchetti bianchi per sabbia	2	confezioni
Sacchetti bianchi per sabbia	80	Pieni
Segnali rettangolari gialli	2	“ESERCITAZIONE IN CORSO”
Segnali rotondi blu (grandi)	3	“OBBLIGO DI SVOLTA A DESTRA”
Segnale rettangolare blu	1	“PARCHEGGIO FRECCIA SX”
Segnale triangolare giallo	8	“LAVORI IN CORSO + MOVIMENTO MEZZI
Segnali	1	“Rallentare”
Segnali stradali	2	“PERICOLO GENERICO
Segnali triangolari piccoli	2	ALLAGAMENTO (PERICOLO GENERICO)
Ventola	1	
Fornello a gas grande	1	
Termi elettrici	2	
Termi a gas	2	
Spargi Sale	1	Modello LEHNER da agganciare al Defender 130
Spargi Sale	1	manuale
Riduttore	1	A 3 vie O80
Manichetta	3	O45 da 20mt
Manichetta	1	O45 da 10mt
Visiere per motoseghe	2	
Caschi con visiere per motoseghe	1	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.13		

MEZZI (materiali) – Corpo Volontario Antincendio

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Catena	1	Per ricambio motoseghe
Birillo Grande	1	
Mascherine	6	Newtec 720FFP2
Mascherine	14	Newtec 712FFP1
Mascherine	2	Semplici
Dischi	5	Per flessibile piccolo
Stivali	2	
Stivali Corti	3	
Tubo Aspirazione	1	Per motopompa O80
Reti	4	Per letto singolo
Materassi	6	Per letto singolo
Giubbotto di galleggiamento	5	
Condizionatore	2	Ad aria con deumidificatore, alimentazione 220 volt

<p>Corpo Volontario Antincendio di Protezione Civile – Protezione dell’Ambiente ed Ecologico</p> <p>n. 20 soci attivi di cui n. 2 hanno frequentato il corso di primo soccorso di cui n. 6 hanno frequentato corsi base n. 5 patenti superiori n. 0 patenti CE/DE n. 0 radioamatori n. 0 soccorso fluviale n. 7 alto rischio n. 0 BLS/D n. 0 sommozzatori n. 5 brevetto lavori in quota n. 2 altre specialità: motoseghe n. 4 altre specialità: idrogeologico n. 5 altre specialità: soccorso idrogeologico</p>	<p>Presidente Fantinelli Stefano Coordinatore Costacurta Simone</p>	<p>Tel. 0424 280466 TelFax. 0424 471836</p> <p>H24 329 5659557</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.14		

MEZZI (veicoli) – Associazione Italiana Soccorritori O.N.L.U.S.

Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Ambulanza	Fiat Ducato 2.8 JTD	AN 276PV	B	Gasolio	Equipaggio BLS	Classe A – Unità mobile di rianimazione

MEZZI (materiali) – Associazione Italiana Soccorritori O.N.L.U.S.

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Ricetrasmittitori portatili PMR/LPD	8	
Tenda Modulare	1	Ad uso postazione di primo soccorso
Barella a cucchiaio	1	
Barella d'emergenza X2K	1	Pieghevole + piedini d'appoggio
Lettino pieghevole da campo	2	
Materasso a depressione GENESIS	1	Con pompa di aspirazione
Tavola spinale	1	Con ferma capo universale WIND e RAGNO
Immobilizzatore spinale KED	1	
Set collari cervicali	2	A due valve
Set stecco-bende rigide	1	
Set stecco-bende a depressione	1	
Set stecco-bende SSPLINT	1	Con anima in alluminio
Borse di primo soccorso e di rianimazione	4	Con pallone di ventilazione
Borse di primo soccorso e di rianimazione	4	Con pocket-mask
Aspiratore manuale di secreti RES QVAC	1	

Associazione Italiana Soccorritori O.N.L.U.S. – Sezione di Marostica – 52 soci attivi di cui 3 con specializzazione sanitaria	Presidente Marzia Tessaro	Tel. 339 1404001 Tel. 335 7277407 Fax. 0424 708484
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------	--------------------------------------------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.15		

MEZZI (veicoli) – Associazione Nazionale Carabinieri

Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Fuoristrada	Mitsubishi iPajero	VI816489	B	Gasolio		Fuori strada 4x4, bianco, livrea ANC, segnalatori emergenza, gancio traino
Pick up	Ford Ranger	EN044RJ	B	Gasolio		Pick up 4x4 bianco con livrea ANC, segnalatori emergenza, gancio traino
Furgone	Ford Transit	EN045RJ		Gasolio		Furgone Bianco, livrea ANC, con segnalatori emergenza, gancio traino
Rimorchio	Cresci	AH11421	B			Rimorchio Cresci Bianco con centinaie livrea ANC
Furgone	Opel Movano	FA012RT	B	Gasolio		Furgone trasporto persone, bianco, con livrea ANC, segnalatori emergenza, gancio traino.

MEZZI (materiali) – Associazione Nazionale Carabinieri

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Pile a LED con cono	35	Pila a led completa di cono rosso segnalatore
Palette segnaletiche A.S.A.	14	Palette segnalazione doppio cerchio rosso
Sacchi a Pelo	8	Sacchi a pelo Ferrino
Brandine Ferrino	8	Brandine Ferrino taglia grande
Gruppo Elettrogeno	1	Zongshen a miscela
Gruppo Elettrogeno	1	Gruppo da 2 KW
Tenda Ferrino	1	6x4m con camera in cotone
Tenda Ministeriale	1	Mod. P88 con camera
Estintore	1	Da 6 kg a polvere
Estintore	2	Da 2 kg a polvere
Estintore	2	Ai derivati di Halon
Cassette Primo Soccorso	2	Cassetta con materiale per primo soccorso conforme alla L.81/08 e s.m.i. in dotazione a 2 mezzi
Ricetrasmittenti	10	Radio VHF
SEGRETERIA		
Multifunzione	1	Epson Multifunzione A4 a colori

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.16		

MEZZI (materiali) – Associazione Nazionale Carabinieri

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Notebook	1	Notebook Acer 15,4 con borsa e cavi

<p>Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Volontari</p> <p>Personale 44 Soci – 39 operativi Professionalità e corsi utili ai fini della Protezione Civile</p> <p>1 Socio con corso capocampo 1 Socio con corso operatore sala radio 1 Socio Cuoco 1 Socio Tecnico informatico e Radioamatore 3 Soci Tecnici Edili (Geometri, Architetti,..) 5 Soci con corso Caposquadra e Capocampo 19 Soci con qualifica “cinofili da ricerca e soccorso” 10 Soci corso Antincendio Medio, alto Rischio, A.I.B. 37 Soci con corso base di Protezione Civile 13 Soci con patentino “Assistente alla Segnalazione Aggiuntiva” 8 Soci abilitati “salvataggio fluviale ed alluvionale” 16 Soci Abilitati primo soccorso BLSD e pediatrico</p> <p>PATENTI di Categoria Superiore 14 Tipo C 4 Tipo D 3 Tipo BCE</p> <p>Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Volontari</p> <p>Personale 44 Soci – 39 operativi Professionalità e corsi utili ai fini della Protezione Civile</p>	<p>Presidente Marco CARLESSO Coordinatore Bonotto Michele</p>	<p>Fax 0424 829838</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze							
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017					OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC				pag. E.17		

MEZZI (veicoli) - Associazione Nazionale Alpini Marostica

Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
Furgone Wolkswagen	Transporter	CE 339 TX	B	Gasolio		9 posti Munito di gancio di traino
Fuoristrada Mitsubischi	Pajero	VI 749916	B	Gasolio		2 posti Autocarro

MEZZI (materiali) - Associazione Nazionale Alpini Marostica

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Generatore di corrente	1	Alimentazione a benzina Potenza 3 kW – 220 V
brandine	30	
Motosega	2	Lama da 350 mm Alimentazione a miscela
Tenda	2	Metri 6x10
Cassette pronto soccorso	2	
Materiali vari		Accette, coltellacci, pale, picconi, rastrelli Materiale vario per D.P.I.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Associazioni di Volontariato di PC			pag. E.18		

MEZZI (materiali) - RADIO GRUPPO C.B. SCACCOMATTO

Tipo	Quantità	Caratteristiche
Gruppo elettrogeno TECUMSEH	1	Carrellato Potenza 1,5 kW
Gruppo elettrogeno MOSA GE 4000/GS	1	Completo di kit messa a terra 10 me, con carrello traino manuale Potenza 4,6 kW
Gazebo	1	Dimensioni 5x4 m sedie e tavolo Dotato di teli di chiusura antiacqua, impianto di illuminazione,
Basi ricetrasmittenti auto-costruite	2	Frequenza 27 MHz Dotate di amplificatori di potenza ed accessori vari
Basi ricetrasmittenti veicolari	15	Frequenza 27 MHz Dotate di antenna
Apparati ricetrasmittenti portatili	20	Frequenza 27 MHz
Apparati ricetrasmittenti portatili "LPD"	12	Frequenza 433 MHz
Traliccio telescopico pneumatico	1	Base carrellata Altezza 6 m
Tralicci telescopici	3	Base veicolare Altezza 5 m
Antenna da base	5	Frequenza 27 MHz
Fari alogeni	10	Potenza 250 W (cadauno) Dotati di supporti telescopici orientabili
Quadri elettrici	2	Secondo normativa CEE Dotati di cavalletti di sostegno e prolunghe per il collegamento diretto ai gruppi elettrogeni
Prolunghe elettriche		Prolunghe già predisposte per il funzionamento a coppie dei fari alogeni.
Prolunghe elettriche		Metraglia varia, da 20 m fino a 150 m Munite di relativi adattatori per l'uso anche con i gruppi elettrogeni
Accessori vari		Accessori per il funzionamento e la carica degli apparati descritti
Tende mod MONTANA 19	2	Dimensioni 3.90 m x 5.10 m per complessivi 8 posti
Brandine Ferrino	6	
Postazione informatica	1	
Stazione Radio	1	Sulla Frequenza 27 Mhz e UHF
Roulotte	1	Smontabile per allestire una sala radio da campo
Apparati veicolari	1	Frequenza UHF (ponte ufficio tecnico)
Apparati portatili	9	Frequenza UHF (ponte ufficio tecnico)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Attività produttive			pag. F.1		

ALLEGATO F

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Si riporta di seguito un elenco delle attività produttive presenti all'interno del territorio comunale che, pur non rientrando tra quelle classificate a rischio di incidente rilevante secondo il D.Lgs.105/2015, possono rappresentare eventuali moltiplicatori di rischio a fronte del manifestarsi di un evento calamitoso.

Attività produttive			
Ragione sociale	Indirizzo	Telefono	Oggetto sociale
TAGLIERIA SELLI SNC di Ulian Maria Albina & C.	Via San Pio X, 10	0424 75095	segnatura e taglio tessuti e stoffe in genere
ANCORA SRL	Via dell'industria	0424 470346	produzione di collanti, adesivi, abrasivi e prodotti analoghi, affini e complementari destinati ad industrie ed imprese artigiane e commerciali.
ARTE D MOBILI DI SCALCON DENIS	Piazza 4 Novembre, 17		fabbricazione di mobili
AUSA DI ROMAN CLAUDIO	Via Gazzo, 32	0424 470582	fabbricazione di macchine utensili
BAGGIO ARREDAMENTI SRL	Via A. De Gasperi, 22	0424 77614	lavorazione del legno in genere; produzione, riproduzione e commercializzazione di mobili e complementi d'arredo
BATTAGLIN FRANCO	Via Roma, 56	0424 73030	fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
BAU' NATALINA	Via Roma, 39	0424 73657	fabbricazione di fili e cavi isolati
BEDONT BORTOLO	Via Tenente Lorenzon, 78 E	0424 72797	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
BEDONT SRL	Via Tezze, 15	0424 780744	produzione e commercio di sedie, mobili ed altri articoli di arredamento.
BERTOLIN EUGENIO SNC di Bertolin Giordano & C.	Via Gazzo, 90	0424 75311	lavorazione della gomma e produzione di articoli in gomma vari; costruzione, riparazione e manutenzione di impianti elettrici; lavorazione di materie plastiche.
BERTOLLO PROGETTI SRL	Via Gazzo	0424 72709	attività di progettazione su macchine industriali per la realizzazione di prototipi, stampi e parti di stampi in metallo.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Attività produttive			pag. F.2		

Attività produttive			
Ragione sociale	Indirizzo	Telefono	Oggetto sociale
BMI - BERTOLLO - SRL	Via Gazzo, 42	0424 72709	fabbricazione di articoli per la casa, il comfort, la sicurezza; realizzazione di stampi ed attrezzature per la lavorazione della lamiera in genere
C.P.S. SNC DI PERIN E. & S.	Via Tezze, 21	0424 780865	costruzione di stampi per minuterie metalliche industriali
CALZATURIFICIO STEPHEN SRL	Via Gazzo, 7	0424 72554	produzione di calzature e di pelletterie; commercio all'ingrosso ed al dettaglio di calzature, pelletterie, abbigliamento
CAROLLO BRUNA	Via Creazzo, 27	0424 780364	commercio all'ingrosso di fertilizzanti, concimi ed altri prodotti chimici per l'industria
CARON A & D SRL.	Via A. De Gasperi, 20/C	0424 470660	lavorazioni meccaniche di materiali metallici e plastici, produzione di tubi flessibili e sagomati, raccordi in materiali metallici e plastici, macchine agricole operatrici e industriali, in proprio e per conto terzi
CARON SRL	Via Alcide De Gasperi, 20/A	0424 470300	attività di progettazione, costruzione e commercio di attrezzature, macchine, macchinari e mezzi di trasporto agricoli ed industriali.
CONOFER SRL	Via A. De Gasperi, 37		lavorazioni metalliche in genere.
DIESEL SPA	Via A. De Gasperi		
EUROALPHA SRL di Parise Massimo	Via Aldo Moro, 13	0424 472084	montaggio macchine, costruzione linee per trafilatura di materiale non ferroso.
FALEGNAMERIA CORTESE di Cortese Angelo Vittorio	Via A. De Gasperi, 1	0424 75997	fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria
FAMOT GROUP SRL	Via Aldo Moro	0424 471818	costruzioni meccaniche, costruzione di serpentine per scambiatori di calore
FIBOX di Filippi Francesco assunta gestione da parte di Stopiglia Bruna e Filippi Paola Elvia	Via dell'industria, 18	0424 75075	fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone.
FIBOX ONDULATI SPA	Via dell'industria, 18	0424 75275	produzione di scatole ed imballaggio di cartone in genere ed affini.
FORBO ADHESIVES ITALIA SPA - unipersonale	Via dell'industria, 8	0424 75144	produzione di prodotti chimici adesivi e materie plastiche, produzione di polimeri e miscele di polimeri, nonché ogni altra attività affine
GALAXY SRL	Via Tezze, 21		produzione, commercio, stampaggio e rappresentanza di prodotti chimici e materie plastiche, import-export di legname

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Attività produttive			pag. F.3		

Attività produttive			
Ragione sociale	Indirizzo	Telefono	Oggetto sociale
INTERNOVA SNC di Alessio Pietro & C.	Via Tenente Lorenzon	0424 72894	costruzione di stampi per materie plastiche.
LA TORRE RISTORAZIONE di Salbego Daniele	Via Rinalda, 31	0424 228523	fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
LACCATURA TONIOLO di Toniolo Plinio	Via Colombare, 16	0424 780733	fabbricazione di altri mobili in legno
L'ARCA DI NOE' SRL - UNIPERSONALE	Via S. Pio X, 10		produzione e il commercio di abbigliamento e assistenza tecnica di produzione nel settore dell'abbigliamento
M.A.V. MECCANICA ALTO VICENTINO SRL	Via dell'industria, 4	0424 471270	fabbricazione di materiali metallici per l'edilizia e di articoli attinenti, il loro commercio sia in proprio che per conto di terzi per rappresentanza o per commissione e la gestione di immobili urbani
M.T. PLAST di Meda Teresina	Via Tezze, 21		altri articoli di materie plastiche
MARCON SRL	Via A. De Gasperi, 35		produzione, costruzione e installazione e carpenteria metallica in genere per uso civile ed industriale
MARCOS S.A.S. di Somacale Marco & C.	Via A. De Gasperi, 29		montaggio e assemblaggio di articoli vari in materiale plastico, ferroso, elettrico, cablaggi e altri materiali in genere
MPS SRL	Via San Giuseppe, 12		lavori di meccanica generale per conto terzi
OFFICINE SCHIEVANO SRL - società unipersonale	Via Aldo Moro, 12		costruzione e montaggio di impianti e apparecchiature elettriche e lavorazioni metalliche e meccaniche relative
OXITECH SRL	Via Aldo Moro, 4		fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
PARISE DOMENICO SAS	Via Gazzo, 60		fabbricazione di apparecchiature per il controllo e la distribuzione dell'elettricità
PENTAX DIAMOND TOOLS SRL	Via Gazzo, 52		produzione polveri di diamante
PIGRECO SRL	Via A. De Gasperi, 27/A		taglio di prodotti industriali con tecnologie laser e centri di lavoro
RICOS SRL	Via A. De Gasperi, 39	0424 75387	produzione, lavorazione, commercializzazione e rappresentanza di stampi ed attrezzature industriali di ogni tipo, produzione di arredamenti metallici, tornitura
ROGGIA SISTO	Via Gazzo, 8	0424 73384	fabbricazione di strutture metalliche e

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Attività produttive			pag. F.4		

Attività produttive			
Ragione sociale	Indirizzo	Telefono	Oggetto sociale
			di parti di strutture.
SADI SPA	Via dell'industria, 4	0424 485100	fabbricazione, commercio e posa in opera di ogni genere di articoli per l'edilizia ad uso decorativo od industriale e di materiale da costruzione
SELLARO ARREDAMENTI SRL	Via A.De Gasperi, 33	0424 471001	produzione e commercializzazione di mobili e complementi di arredamento, riproduzione di mobili e complementi di arredamento, riproduzione di mobili in stile, restauro di mobili antichi e di altri oggetti di antiquariato ed arredamento
SERGIO MENEHIN	Piazza IV Novembre, 17	0424 470962	fabbricazione di altri elementi in legno e falegnameria
SOLBER SNC di Bertollo Luca & C.	Via Gazzo, 3	0424 781121	produzione di sottopiedi termoformati
SOMMACALE GIOVANNI SNC di Sommacale Eugenio, Flavio e Licia	Via Ten.Lorenzon. 118	0424 73498	lavorazione del legno per serramenti ed arredamenti e l'autotrasporto merci per conto terzi.
SPM di Angonese Davide	Via De Gasperi, 24/A	0424 470605	fabbricazione di macchine utensili.
TOMAIFICIO BUSATO di Busato Severina	Via Gazzo, 7	0424 72554	fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma
TOMAIFICIO MAX SAS di Caron Massimo & C.	Via Monteferro, 46/A		taglio, orlatura e lavorazione di pelli e articoli in pelle e cuoio in genere, commercio al minuto e all'ingrosso di calzature ed articoli in pelle
VENETA PRINT SPA	Via A. De Gasperi, 26	0424 780746	fabbricazione di prodotti cartotecnici
VETRERIE FARINA SNC di Cristiano Farina & C.	Via Ten.Lorenzon, 138	0424 72458	taglio, smerigliatura e molatura del vetro; produzione vetrocamera; posa in opera del vetro ed ogni attività' affine, inerente e conseguente
VIVIAN SNC di Vivian Giuseppe Bortolo & C.	Via A. De Gasperi, 24	0424 77820	produzione di macchine per condizionamento, riscaldamento e ventilazione; condotte, bocchette ed accessori per impianti di riscaldamento, condizionamento ed aspirazione aria. installazione e manutenzione di impianti di riscaldamento, condizionamento
VIVIAN SRL	Via A. De Gasperi, 24	0424 780440	produzione di macchine per condizionamento, riscaldamento e ventilazione, di condotte, bocchette ed accessori per impianti di riscaldamento, condizionamento ed aspirazione aria
ZEPA SPA	Via Alcide De Gasperi, 20	0424 470655	fabbricazione e vendita di stampi industriali; produzione di materiali

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Attività produttive			pag. F.5		

Attività produttive			
Ragione sociale	Indirizzo	Telefono	Oggetto sociale
			stampati
ZEVI SNC di Vivian Roberto & C.	Via Moscardina, 10	0444 665782	lavorazione materiali ferrosi - carpenteria leggera e pesante - lavori di montaggio, manutenzione e costruzioni meccaniche in genere - stampaggio e tranciatura lamiere e profilati - lattoneria - commercio al minuto e all'ingrosso

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – G			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Glossario			pag G.1		

ALLEGATO G

GLOSSARIO

Allerta Stato di attività del sistema di protezione civile dovuto allo stato di rischio connesso con l'evolversi di un fenomeno calamitoso.

Aree di emergenza Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi e le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa Consiste nella formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità E' un evento naturale o legato ad azione umana nel quale tutte le strutture fondamentali della società risultano distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio. Da tale accadimento conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita e ai loro beni.

Cancello Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona d'operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (Municipali o dello stato) eventualmente con operatori del soccorso sanitario, ma

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – G			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Glossario			pag G.2		

comunque in collegamento con le centrali operative (es. 118) o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

Catastrofe

E' un evento provocato sia da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili. Essa produce un'improvvisa e grave sproporzione tra richiesta di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo; ed è tale da dover essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari (L.225/92, art.2 lett.c).

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale. Il C.C.S. viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità: insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, provvede alla direzione ed al coordinamento degli interventi di Protezione Civile in sede Provinciale. Il C.C.S. fa parte dei centri operativi provinciali e coordina i C.O.M.; provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del singolo comune con i C.O.C. (che sono presieduti dal sindaco locale).

Centro operativo

È, in fase di emergenza, l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito. E' costituito da un'Area Strategia (Sala Decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. Il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centri Operativi Misti) che operano sul territorio di più comuni in supporto all'attività dei sindaci. Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) presieduto dal sindaco, provvede alla direzione dei

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – G			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Glossario			pag G.3		

soccorsi e dell'assistenza alla popolazione del comune.

**Centro Operativo
Comunale
(C.O.C.)**

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale. Il C.O.C. viene creato dal singolo sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale. Se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso. In caso di necessità ed in base ad eventuali accordi tra Comuni limitrofi, ad esempio di un'Unione di Comuni, può essere organizzato e utilizzato per gestire le emergenze in forma associata come Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) presso uno dei C.O.C., o presso altra sede individuata all'interno dei territori dei Comuni afferenti.

**Centro Operativo
Misto (C.O.M.)**

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate sul territorio nazionale. Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata il cui responsabile dipende dal C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi); vi partecipano i rappresentanti dei Comuni e delle strutture operative. Può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio. I compiti del C.O.M. sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al C.O.M. stesso. L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili.

**Elemento a
rischio**

Popolazione, proprietà, attività economiche, inclusi i servizi pubblici, a rischio in una data area (UNESCO, 1984; in inglese element at risk E).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – G			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Glossario			pag G.4		

Emergenza Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi d'eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento.

Evento Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in (L.225/92, art.2):

- eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
- calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Metodo Augustus Consiste in linee guida per la pianificazione d'emergenza, utilizzate per uniformare gli indirizzi, i protocolli ed i termini, tali da rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso.

Modello d'intervento Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio d'informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Pericolosità E' la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area (UNESCO 1972).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Pianezze						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – G			QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Glossario			pag G.5		

Prevenzione Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Previsione Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Rischio E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi). (UNESCO 1972).

Sala Operativa E' l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento.

Scenario dell'evento atteso E' la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi di un evento atteso.

Stato di calamità Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Vulnerabilità E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E' espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio (UNESCO 1972).